ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. ... tione del lunedì L. 18.50 estero L. 57 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo» e «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, estero L. 57. Pagamenti anticipati. L'abbonamento comincia da qualunque giorno ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. ... centesimi 30, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.60. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà. Asterischi, Note di cronaca. Attività economica. Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1, Redazione Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. — Trieste, Mercoledì 9 Gennaio 1935. Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53, Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4689

Il contenuto degli accordi conclusi fra l'Italia e la Francia

Vasti territori che passano alla Libia e cessione di una parte della Somalia francese - Le convenzioni tunisine prorogate sino al 1965 - Per l'Austria: impegno di consultazione italo-francese e vasto accordo con gli altri Paesi interessati - La questione degli armamenti - Collaborazione e reciproca fiducia

Il cordiale commiato fra il Duce e Laval e il caloroso saluto del popolo dell'Urbe all'Ospite

I punti dell'intesa

ROMA, 8

Il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri della Repubblica francese hanno firmato ieri un trattato tra l'Italia e la Francia per il regolamento dei loro interessi in Africa; alcuni processi verbali relativi a problemi che interessano i due Governi; e hanno inoltre constatato il loro accordo su determinate questioni.

Libia e Eritrea

Il trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa firmato ieri delimita i confini fra la Libia e le colonie francesi limitrofe e fra l'Eritrea e la costa francese dei somali, in applicazione dell'art. 13 del patto di Londra, che dava appunto diritto all'Italia a compensi coloniali consistenti in rettifiche di frontiera. La frontiera separante la Libia dall'Africa occidentale francese e dall'Africa equatoriale francese viene determinata con una linea che, partendo da Tummo, punto terminale del tracciato fissato dall'accordo italo-francese 1919, raggiunge la frontiera ovest del Sudan anglo-egiziano all'intersezione del 24.o meridiano est Greenwich con il 18.o grado 45 primi di latitudine nord. Questa linea lascia in territorio italiano Aozou e Guezenti, ed in territorio francese Bardai e Tecro. La superficie dei territori così riconosciuti come pertinenti alla Libia, è approssimativamente 214 mila kq.

La frontiera fra l'Eritrea e la costa francese dei somali viene rettificata da una linea tracciata tra Der Eloua sulla costa del Mar Rosso e Daadato sul torrente Weima. Tale rettifica dà all'Italia un tratto di costa fronteggiante lo stretto di Bab El Mandeb. La Francia riconosce inoltre la sovranità dell'Italia sull'Isola di Oumerrah. Le commissioni di delimitazione previste per le due frontiere elaboreranno degli accordi di frontiera e di buon vicinato.

Convenzioni tunisine

Il protocollo speciale relativo alle questioni tunisine stabilisce che le convenzioni tunisine del 28 marzo 1890 (che erano prorogate tacitamente di tre mesi in tre mesi) sono prorogate per quanto riguarda la nazionalità praticamente fino al 1965. Infatti tutti gli individui che nasceranno in Tunisia da genitori italiani fino alla data anzidetta saranno di nazionalità italiana, con facoltà tuttavia per quelli che nasceranno tra il 1945 e il 1965 di optare per la nazionalità francese, al momento in cui raggiungeranno la maggiore età. Per quanto riguarda le scuole italiane in Tunisia il protocollo stabilisce che esse saranno mantenute fino al 28 marzo 1955, data alla quale esse diverranno scuole private italiane sottoposte alla legislazione scolastica francese in Tunisia. Per le altre questioni regolate dalle convenzioni tunisine le convenzioni stesse restano prorogate fino al 1945. A partire dalla quale data il ritorno al diritto comune dovrà avvenire progressivamente secondo una convenzione da stipulare. Indipendentemente dal regime che verrà fissato da questa convenzione è tuttavia riconosciuto fin d'ora che gli italiani che anteriormente al 1945 saranno stati ammessi ad esercitare delle professioni liberali, conserveranno tale diritto vita natural durante.

Austria e Europa centro danubiana

Circa l'Austria e l'Europa centro danubiana, i due Governi si sono dichiarati d'accordo per raccomandare agli Stati maggiormente interessati la conclusione di un accordo di non ingerenza negli affari interni rispettivi e l'impegno reciproco di non suscitare nè favorire alcuna azione che abbia per scopo di attentare con la forza all'integrità territoriale e al regime politico o sociale di uno dei Paesi contraenti. L'accordo di cui si tratta dovrebbe essere concluso inizialmente tra l'Italia la Germania, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e l'Austria, cioè a dire tra tutti i Paesi confinanti dell'Austria e l'Austria stessa ed essere aperto all'adesione della Francia, della Polonia e della Romania, venendo così ad estendersi in definitiva agli Stati confinanti e successori oltrechè all'Austria ed alla Francia. Inoltre il Governo italiano e il Governo francese in considerazione della necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria convengono fin d'ora che nel caso in cui questa indipendenza e questa integrità fossero minacciate, che i due Governi italiano e francese si consulterebbero tra di loro e con l'Austria, in vista delle misure da prendere. Questa consultazione sarebbe poi estesa dall'Italia e dalla Francia, al fine di assicurarsene il concorso, agli altri Stati.

Interessi economici coloniali

Il Capo del Governo ed il Ministro degli affari esteri francese hanno riconosciuto l'opportunità di sviluppare le relazioni economiche dei loro territori metropolitani con le loro colonie in Africa ed i Paesi vicini, stabilendo di prendere le disposizioni necessarie per realizzare tale collaborazione. Nel campo di tale collaborazione entra pure una partecipazione italiana nella ferrovia Gibuti Addis Abeba.

Il Governo italiano ed il Governo francese, richiamandosi alla dichiarazione sull'eguaglianza dei diritti dell'11 dicembre 1931 si sono trovati d'accordo per riconoscere che nessun Paese può modificare per atto unilaterale le sue obbligazioni in materia di armamenti e che nel caso in cui questa eventualità dovesse verificarsi, essi si consulterebbero.

La dichiarazione generale

Il Capo del Governo ed il Ministro degli Esteri di Francia hanno poi firmato una dichiarazione generale con la quale si dà atto che sono state liquidate le questioni principali in sospeso fra i due Paesi; si afferma il proposito dei due Governi di sviluppare l'amicizia tradizionale che unisce le due Nazioni e di collaborare in uno spirito di reciproca fiducia all'opera di ricostruzione; e si stabilisce che i due Governi procederanno fra di loro a tutte le consultazioni che le circostanze richiedessero.

Un accordo commerciale

che sarà firmato prossimamente

ROMA, 8

A seguito delle conversazioni svoltesi a Parigi tra il consigliere commerciale italiano comm. Caramale e il direttore degli accordi commerciali al Ministero francese del Commercio, Bonnefon-Grapone, si è pervenuti a un progetto di accordo la cui firma avrà luogo nei prossimi giorni. Tale accordo mira sostanzialmente a mantenere per il primo trimestre 1935 la situazione fino a qui esistente in materia di alcuni contingenti fra i due Paesi e a regolare alcune questioni relative alle indicazioni di origine per taluni prodotti.

Garanzia per l'avvenire

ROMA, 8

Per intendere a pieno la portata dell'avvenimento di Roma, non bisogna dimenticare che le trattative fra l'Italia e la Francia sono state lunghe e laboriose e che esse hanno occupato sei mesi fino a concludersi con quattro colloqui fra Mussolini e Laval, durati complessivamente sette ore. Il compito da assolvere era arduo, perchè si trattava di smuovere e avvicinare posizioni fondamentali della politica dei due Paesi i cui rapporti avevano avuto periodi aspri o di indifferenza.

Bisognava inoltre assicurare la collaborazione dei Paesi amici delle due Potenze alla grande opera di pace intrapresa. I due uomini politici vi sono riusciti al punto che massimamente si riconosce che una nuova era si apre in Europa e che una profonda trasformazione negli spiriti si è operata. Tutto ciò è di ottimo auspicio per l'avvenire.

Vediamo ora il concetto politico sul quale si sono basati gli accordi. Essi devono essere considerati come una conclusione ed una premessa. Concludono un periodo in cui la paralisi delle relazioni della Francia con l'Italia, per aver lasciato insolute le questioni derivanti dalla mancata esecuzione in nostro confronto dell'articolo 13 del Patto di Londra e della denuncia francese delle convenzioni tunisine, avvenuta subito dopo la vittoria, era come una stagnante pregiudiziale di disaccordo anche quando il disaccordo poteva non esserci. Concludono un periodo durante il quale, per mancati incontri e intese dirette fra le due Potenze, si era determinata, sia pure negativamente, una divergenza nella politica del settore danubiano. La realtà degli avvenimenti ha dimostrato quanto fosse assurda e pericolosa questa divergenza. Essa è superata. Sono le premesse di un periodo di attesa nutrita ed alimentata che può e deve andare anche oltre il settore danubiano e incidere nei maggiori problemi europei.

Il momento europeo si sintetizza nella necessità di una collaborazione stabile fra le grandi Potenze in forma di reciproche, preventive consultazioni con la costante direttiva del mantenimento dell'ordine e della soluzione dei problemi più acuti, secondo una riconosciuta giustizia. Nei suoi elementi concreti, esso si sintetizza nel problema dell'Austria e più generalmente del bacino danubiano e in quello del disarmo.

A questi aspetti del momento europeo si adeguano appunto i nuovi accordi italo-francesi. Italia e Francia riconoscono anzitutto entrambe l'opportunità di un costante contatto e di una comune direttiva di azione per tutto quanto riguarda la pace e l'ordine dell'Europa. Applicando questo principio generale al particolare caso dell'Austria, posto come premessa del riconoscimento della necessità dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica di questo Paese, quale già si è affermato nella dichiarazione italo-franco-britannica del febbraio 1934 l'Italia e la Francia considerano utile l'impegno di una reciproca consultazione per tutto quanto può riguardare questi principii basici d'integrità e di indipendenza.

Naturalmente il problema dell'Austria non si isola in questa premessa. Esso è collegato alle posizioni e alle attitudini di tutti i suoi vicini. Perciò l'Italia e la Francia invitano gli Stati confinanti dell'Austria ad elaborare un accordo nel quadro della Società delle Nazioni, che assicuri stabilmente fra tutti i necessari rapporti di buon vicinato.

Questo accordo, evidentemente ispirato dalle drammatiche esperienze vissute, deve supporre che gli Stati partecipanti si impegnano a non ingerirsi negli affari interni dei vicini e a non favorire movimenti e manifestazioni che possano minacciare con la forza la loro integrità territoriale, e a trasformare con la forza i loro regimi politici o sociali.

Questo accordo per realizzare la garanzia di pace che si propone, deve essere generale: associare cioè l'Italia alla Germania, alla Cecoslovacchia, all'Ungheria, alla Jugoslavia, in quanto tutti vicini dell'Austria, a parte la Svizzera, Stato neutrale e sempre estraneo alle vicende altrui.

E' poi utile che ai fini di questa convenzione aderiscano anche la Polonia e la Romania, le quali, pur trovandosi su un diverso piano perchè non confinanti con l'Austria, figurano fra gli Stati successori dell'Impero austro-ungarico e gravitano per una parte dei loro interessi verso l'Austria e il bacino danubiano. Da questa definizione generale e armonica i singoli Paesi potranno poi passare ad accordi più particolari, elaborati nel suo spirito e secondo i suoi fini.

Le caratteristiche essenziali del problema danubiano imposto a Roma rivelano che l'accordo italo-francese è aperto a tutti. La posizione dell'Austria non è solo passiva, di Stato garantito dai suoi vicini, ma anche attiva di Stato a sua volta garante di fronte ai suoi vicini. La dignità politica e nazionale dell'Austria è dunque, come dev'essere, intatta. L'accordo, pur avendo come punto di partenza l'Austria, diviene automaticamente in certo qual modo, regolatore di tutti i rapporti dell'Europa centrale e danubiana. Esso infatti si applica anche ai rapporti fra l'Ungheria e i Paesi della Piccola Intesa. Viene infine ancora una volta confermata e dimostrata l'assenza di qualsiasi fondamento del sospetto troppo artificiosamente creato fra i Paesi della Piccola Intesa e soprattutto in Jugoslavia, di pretese tendenze egemoniche e di accaparramento dell'Italia in Austria e nel bacino danubiano. E perciò i rapporti italo-jugoslavi potrebbero finalmente uscire da quella deformazione nella quale li hanno costretti le propagande e le azioni di taluni settori jugoslavi e ispirarsi realisticamente a quell'invito già nettamente espresso da Mussolini nel suo discorso del 6 ottobre scorso agli operai di Milano. Tutto questo significa speranza di un ordine nuovo in una parte agitata dell'Europa. Rimane naturalmente il problema pratico della sua realizzazione. La prima condizione è quella dell'adesione di tutti gli Stati al progetto della convenzione. E' assicurata, sembrerebbe, l'adesione dell'Ungheria, dei Paesi della Piccola Intesa, della Polonia. Rimane da definire la posizione della Germania che gli accordi romani richiamano a una tranquillante collaborazione europea.

Quanto alla liquidazione dei problemi africani, essa è stata fatta con spirito di reciproca moderazione. Il problema degli italiani in Tunisia viene regolato con una convenzione che ne fissa i termini precisi. Per dieci anni rimarranno intatte, in pieno vigore, le convenzioni del 1896, che tutelano gli interessi precostituiti (cittadinanza, scuole, ospedali ed altre istituzioni) degli italiani in questa terra mediterranea. Questo è lo «statu quo». Dopo dieci anni avverrà una graduale revisione e limitazione fino ad arrivare a un regime di diritto comune per il 1960.

La questione dei compensi coloniali ha diversa origine e impostazione. Era stabilito, secondo l'articolo 13 del Trattato di Londra, col quale si sono fissati preventivamente il dare e l'avere dell'Italia in guerra, che se la Francia e l'Inghilterra avessero aumentato i loro possedimenti coloniali in Africa a spese della Germania, l'Italia avrebbe ricevuto dall'una e dall'altra adeguati compensi coloniali in Africa. Questo accordo è divenuto un credito aperto dell'Italia dal giorno in cui il Consiglio supremo degli alleati, dopo la vittoria comune ha assegnato all'Inghilterra e alla Francia tutte le antiche colonie germaniche dell'Africa con la sola eccezione del territorio del Ruanda Uani, assegnato per mandato al Belgio. L'Inghilterra ha già pagato da qualche anno il suo debito con la cessione di una parte della Somalia britannica. Nulla ancora era venuto da parte della Francia, salvo il riconoscimento del diritto di appartenenza alla Libia dei due angusti lembi di territorio compresi tra Tumno e Ghad e tra Ghad e Gadames, avvenuto con l'accordo Bonin-Pichon del 1919. Gli accordi ieri firmati portano a cessioni più rilevanti, se anche non eccessivamente sostanziose. I confini della Libia saranno estesi fino alle falde del Tibesti. Il confine dell'Eritrea sarà avanzato di un buon tratto sull'estrema zona costiera nord-est della Somalia francese nella parte che fronteggia il passo più stretto del canale di Bab-El-Mandeb. E' preveduta inoltre una partecipazione azionaria italiana alla ferrovia francese che da Gibuti si spinge fino ad Addis-Abeba. Questa ferrovia lunga 783 km. è la grande via commerciale dell'Etiopia verso il Mar Rosso.

Così si sono conclusi gli annosi problemi che dividevano l'Italia dalla Francia. La portata degli accordi firmati ieri sera assicura un fattivo contributo alla causa della pace e costituisce un'ottima garanzia per l'avvenire. Si tratta ora di lavorare con buona volontà.

La partenza del Ministro francese da Roma

ROMA, 8

Per la partenza da Roma del Ministro degli Esteri francese Laval, avvenuta stamane alle 12, una folla enorme aumentata da fortissime rappresentanze dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, dei Giovani fascisti, delle associazioni combattentistiche e da quelle d'arma si è ammassata tra Piazza dell'Esedra e Viale Principe di Piemonte per rivolgere il suo caloroso saluto all'illustre ospite che lasciava la capitale italiana. Lo spettacolo di questa moltitudine al di sopra della quale si agitavano labari, gagliardetti, bandiere, era particolarmente imponente innanzi alla pensilina reale

Il saluto romano di Laval

Alle 11.50 l'automobile di Laval è giunta sul viale Principe di Piemonte, sostando all'ingresso della stazione. La seguiva un corteo di altre macchine, a bordo delle quali avevano preso posto l'Ambasciatore di Francia e tutto il personale dell'Ambasciata presso il Quirinale. All'arrivo del Ministro francese la folla ha prorotto in vibranti acclamazioni, mentre i Giovani Fascisti sventolavano festosamente i loro fazzoletti e le insegne venivano agitate in segno di saluto. La musica dopo gli squilli d'attenti, ha intonato la marcia dei Giovani fascisti, fra rinnovati applausi della folla.

Laval, disceso dall'automobile, si è fermato qualche istante presso la pensilina ed ha risposto alla dimostrazione popolare levando il braccio nel saluto romano. Quindi è entrato nella saletta reale dove erano già adunate numerose autorità e personalità italiane e francesi, fra cui il barone Aloisi, capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, con alti funzionari del Ministero stesso, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Ministro di Francia presso la Santa Sede, i Ministri di Jugoslavia, Cecoslovacchia e Romania

Alle 11.55, preannunciato dagli squilli d'attenti e fatto segno a una imponentissima dimostrazione, è giunto alla stazione il Duce accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri, Suvich. Nella saletta reale il Capo del Governo si è intrattenuto alcuni minuti a conversare col Ministro degli Esteri francese, quindi i due uomini di Stato, seguiti da tutte le personalità presenti, sono usciti sulla banchina anch'essa affollatissima di giornalisti italiani e francesi

Imponenti ovazioni al Duce

Dopo essere stato ossequiato dalle autorità e aver ricevuto l'omaggio della colonia francese Laval ha sostato ancora qualche tempo sulla banchina a conversare con il Duce. Poi prima di salire sul vagone a lui riservato egli ha stretto calorosamente la mano al Capo del Governo e il saluto che i due uomini di Stato si sono scambiati è stato molto cordiale. Al momento in cui il treno si è mosso Laval affacciato al finestrino ha agitato ripetutamente il cappello, mentre calorosi scroscianti applausi lo salutavano. Subito dopo il Duce ha lasciato la stazione, fra nuove imponentissime manifestazioni della folla.

I passaggi per Genova e Torino

GENOVA, 8

Alle 19.03 è transitato alla stazione Principe il Ministro Laval in viaggio verso la Francia. Erano presenti tutte le autorità cittadine, la colonia francese al completo, numerose personalità che hanno calorosamente applaudito il Ministro. S. E. Laval è sceso dalla vettura durante la breve sosta e si è intrattenuto con le autorità. Al momento della partenza del treno una nuova prolungata ovazione ha salutato Laval.

TORINO, 8

Proveniente da Roma, alle ore 21.38 è giunto a Torino il treno con il quale viaggia il signor Laval. All'arrivo del treno una numerosa folla composta dalle autorità e dalle rappresentanze della colonia francese ha calorosamente accolto il Ministro, che è disceso dal treno e si è cordialmente intrattenuto con i presenti.

Le congratulazioni a Laval

del Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 8

La soddisfazione con cui gli ambienti politici e l'interopopolo francese hanno accolto il comunicato ufficiale che annunciava l'avvenuto accordo fra l'Italia e la Francia e le dichiarazioni con cui il Duce e Laval hanno spiegato la vasta e concreta portata, è stata vibrante ed unanime fino all'entusiasmo.

L'odierno Consiglio dei Ministri, dopo che il Presidente del Consiglio Flandin ha messo al corrente i membri del Governo della felice conclusione dei negoziati italo-francesi, ha indirizzato al Ministro degli Esteri le sue congratulazioni.

Il *Matin* così commenta gli accordi franco-italiani:

«E' incontestabile che questa procedura segna il trionfo del contatto personale degli uomini. Sette ore di conversazione tra Mussolini e Laval hanno fatto altrettanto che lunghi mesi di scambi di note. Se Laval fosse rimasto a Parigi, si negozierebbe ancora. Tra Parigi e Roma non sussiste ora alcuna nuvola. Se altrove, e specialmente a Belgrado e a Budapest, si mette altrettanta buona volontà ad accettare l'appello franco-italiano, quanta se ne è messa qui per fare questo appello, il cielo intero dell'Europa potrà infine rasserenarsi».

L'*Action Française* scrive:

«Che cosa vale l'accordo di Roma? Seriamente val meglio che il disaccordo. Si è sovente e lungamente domandato il riavvicinamento. Lo abbiamo domandato noi stessi. Si dirà che esso potrebbe essere più stretto e i termini dell'accordo più precisi. Ma la politica italiana si impegna poco o non si impegna che a ragione veduta. Del resto fino a nuovo ordine l'Italia farà sempre tanto quanto l'Inghilterra ma non più In definitiva il passo è fatto, il primo è quello che costa e speriamo che sia il solo che costi. Ne rimangono alcuni altri da fare.»

L'*Ordre* scrive:

«E' essenzialmente un porta aperta a felici accordi europei. E' soprattutto una chiara dimostrazione del desiderio di arrivare ad un equo aggiustamento dei punti di vista della Francia e dell'Italia e della collaborazione leale dei due Paesi. E' dunque piuttosto una nuova aurora che un mezzogiorno risplendente ma è nonostante ciò, dell'eccellente lavoro. Ci auguriamo che essa ci porti quei frutti che non si possono ancora intravvedere. Se fosse altrimenti la colpa non sarebbe del nostro Ministro degli Esteri, la cui buona volontà in questo caso è stata luminosa agli occhi di tutti.»

Non manca fra la generale soddisfazione qualche isolato commento poco benevolo. Ecco quanto scrive il *Quotidien*:

«Sarebbe vano fondare sui negoziati di Roma, speranze eccessive. Si può, forse pensare che una diplomazia che vuole ottenere i suoi successi a colpi di «tam tam» abbia registrato una vittoria? Tutte le difficoltà saranno state scosse violentemente. Si saranno imbrogliati i patti, tentando di sovrapporli. Si saranno fatto apparire, in quelle discussioni compiute sulla piazza pubblica, incompatibilità formali, fra i punti di visita italiano e francese. «La differenza di tono fra il brindisi di Mussolini e quello di Laval è caratteristica. Laval pronuncia quattro volte la parola «pace»; vuole che si faccia giuramento, proclama la sua fede nel successo dei negoziati, parla a nome della Francia che non persegue alcuno scopo egoista. Mussolini tiene a riaffermare i principii della politica italiana, dichiarando che si tratta di armonizzare, nel bacino danubiano, gli interessi e le necessità vitali degli Stati con le esigenze di ordine generale». Il tono è tutt'altro. E' quello di un uomo che vuole conservare per sè tutto il prestigio di un incontro e che non rinuncia per nulla al revisionismo, che è suo scopo, soprattutto per l'Ungheria. E qui, fin tanto che noi conserveremo un'ombra di fedeltà verso le nostre alleanze e verso noi stessi, non possiamo che rispondere: «No!» Allora, a che servono questi colloqui, nei quali Laval ha sperato come nella possibilità di un miracolo e in cui Mussolini non vede che il primo punto di incontro delle due politiche?».

Gli auspici della stampa internazionale

LONDRA, 8

Gli accordi di Roma, ai quali i giornali odierni dedicano intere pagine di informazioni e commenti, sono accolti da tutta la stampa, di qualunque tendenza e partito, con unanime e calorosa soddisfazione. Nelle loro corrispondenze da Roma, tutti i giornali riportano il testo del comunicato ufficiale diramato ieri e sottolineano le dichiarazioni del Duce e di Laval ai giornalisti.

La posizione della Germania

Il *Times* intitola la sua corrispondenza: Pieno successo a Roma. Un'intesa diretta a liberare l'Europa dalla crisi. Il *Daily Telegraph*: Mussolini e Laval firmano un documento storico per salvaguardare la pace nel mondo. Il *News Chronicle*: A Roma sono state poste le basi della pacificazione europea. Il *Manchester Guardian*: Due grandi avvenimenti storici a Roma. Accordi tra Mussolini e Laval. La *Morning Post*: Gli accordi di Roma fanno risorgere in Granbretagna la speranza di un'intesa per gli armamenti.

In un articolo di fondo intitolato: Il patto di Roma, il *Times* scrive che non si esagera quando si afferma che i protocolli franco-italiani rendono sostanzialmente migliori le future prospettive di tutta l'Europa. Se la presente serie di accordi, continua il giornale, non avesse prodotto altro risultato che quello di evitare la possibilità che si ripetano situazioni minacciose del genere di quella sorta dopo l'assassinio di Dollfuss, essi avrebbero già un valore altissimo per la pace in Europa. In realtà però, è diffusa dovunque la speranza e la fiducia che gli accordi di Roma costituiscano il preludio di un più vasto regolamento dei rapporti tra le Potenze europee. Inviando a Mussolini e a Laval il suo messaggio augurale, Simon ha infatti espresso la speranza che gli accordi italo-francesi avrebbero costituito un felice auspicio per una più generale intesa europea nell'anno nuovo, che si apre in così promettente maniera.

Il *Times* continua deplorando che le prime impressioni di Berlino sugli accordi di Roma sembrano essere, se non ostili, per lo meno fredde ed osserva che nel valutare tale accordo la Germania non dovrebbe basarsi sui vecchi calcoli delle alleanze esclusive e dell'equilibrio tra le Potenze, bensì considerare che l'intesa franco-italiana merita appunto di essere accolta con unanime favore, per il fatto che promette di rafforzare la cooperazione tra i Paesi d'Europa. La Germania deve tener presente che era inevitabile che i difficili negoziati così felicemente condotti da Mussolini e da Laval, fossero in un primo tempo circoscritti tra l'Italia e la Francia, così come deve rendersi conto dei grandi vantaggi che le possono derivare collaborando perchè gli accordi di Roma raggiungano il loro obiettivo finale.

Le prospettive per il disarmo

Per quanto riguarda l'atteggiamento della Granbretagna, sebbene delle dichiarazioni ufficiali si potranno soltanto avere quando tutti i dettagli dell'accordo saranno conosciuti, è evidente che nei riguardi dei problemi di politica generale europea l'Inghilterra «è in completo accordo con quanto Mussolini e Laval hanno fatto». Analoga e completa soddisfazione prova l'Inghilterra per il felice regolamento delle questioni africane e per la generale politica di pacificazione, della quale gli istrumenti firmati a Roma segnano l'inizio.

In un articolo editoriale dal titolo: La nuova armonia, la *Morning Post* scrive che l'accordo tra la Francia e l'Italia era un avvenimento storico prevedibile.

«E' comprensibile, scrive il giornale, che l'accordo Mussolini-Laval sia essenzialmente relativo alla garanzia della indipendenza austriaca. Poichè l'accordo stipulato è di non intervento e Hitler da mesi pubblicamente proclama che non ha alcuna intenzione di intervenire in Austria, è logico prevedere la sua adesione ai patti che gli saranno proposti. I segni sembrano dunque promettere un 1935 più armonico e felice che non fosse sperabile dopo i tristi eventi del 1934».

La *Morning Post* scrive in seguito che la felice sistemazione sui problemi coloniali pendenti tra Italia e Francia dal tempo della guerra, permette di sperare che fra i due Paesi si stabilisca un regime di cordiali rapporti. L'Inghilterra, amica della Francia e dell'Italia, vede con gioia questo accordo, che avrà felici risultati perchè pone fine ad una rivalità che costituiva un pericolo per la pace d'Europa.

In una nota di redazione, il *Manchester Guardian* scrive che gli accordi raggiunti sono visti con profonda soddisfazione dalla Granbretagna per la quale un'intesa tra Parigi e Roma costituisce un elemento fondamentale della pace europea. Inoltre, il miglioramento della situazione europea provocato da tale accordo, è destinato a facilitare la ripresa dei negoziati per il disarmo.

«Una convenzione per il disarmo, scrive il giornale, secondo il punto di vista inglese, coronerebbe l'opera di Mussolini e di Laval, in quanto significherebbe la fine del dissidio franco-tedesco».

Il *News Chronicle* scrive che gli accordi di Roma hanno una immensa importanza, in quanto aprono la strada ad una definitiva sistemazione dei rapporti tra gli Stati dell'Europa danubiana.

La collaborazione coloniale

I redattori diplomatici del *Daily Telegraph* e della *Morning Post* mettono in particolare risalto il nuovo impulso delle trattative degli armamenti che derivano dagli accordi raggiunti a Roma ed indicano come questa sia un'altra delle ragioni per le quali la Granbretagna vede in tale accordo la base di una futura pacifica e permanente sistemazione dei rapporti con le Potenze europee. Anche il *Daily Herald* mette in rilievo la vasta portata degli accordi raggiunti per l'Europa e per l'Africa.

«Interpretati nello spirito della S. d. N., scrive il giornale, gli accordi italo-francesi per l'indipendenza austriaca sono destinati ad esercitare una decisiva influenza per la pace, così come le intese raggiunte per i problemi coloniali».

In un editoriale dal titolo: La missione dell'Italia in Africa, il *Daily Mail* scrive:

«Il patto coloniale ieri sottoscritto da Mussolini e Laval, permette all'Italia di preparare il pieno sviluppo dei propri possedimenti nell'Africa orientale. La presenza dell'Italia in quella regione, scrive il *Daily Mail*, non minaccerà alcun interesse britannico e sarà particolarmente bene accolta da parte inglese, dove i progressi dell'Italia sono considerati con la massima simpatia. L'Italia ha dimostrato di essere un'ottima vicina in Egitto e nel Sudan».

Il Patto a quattro

più vivo e efficace che mai

VIENNA, 8

La stampa dedica largo spazio alle notizie sull'accordo di Roma. Sia nel notiziario che nei commenti oltre alle considerazioni di indole generale viene dato speciale rilievo all'accordo riguardante l'Austria e all'atteggiamento probabile della Germania, riconoscendo come verso di essa rimanga aperta la possibilità di partecipare all'accordo europeo. Si rilevano tanto i colloqui di von Hassel col Duce e Laval, quanto le informazioni circa un progettato gesto conciliativo dei tedeschi verso la Francia prima ancora del plebiscito della Saar. Il *Neugkeit Weltblatt* scrive, che il patto di non intervento significa per l'Europa centrale un sicuro progresso verso il definitivo consolidamento della situazione. Il *Tag* esaltando il valore storico dei brindisi pronunciati a Roma e specialmente di quello di Laval aggiunge che oggi è ancora troppo presto perchè si possa gridare di gioia per l'avvenuta pacificazione europea, poichè per essa ci vuole ben di più che la buona volontà di due statisti, ma rileva che è certo che il convegno di Roma è atto a richiamare i popoli ai doveri di solidarietà. La *Neue Freie Presse* sottolinea il valore storico dell'accordo e attribuisce molta importanza ai colloqui di sabato tra Mussolini e Laval e l'Ambasciatore di Germania. L'*Echo* parla di un atto di enorme importanza politica.

Trattando della prossima riunione della Società delle Nazioni per la questione della Saar il giornale nota che la Germania persuasa dell'importanza del momento, cerca quanto più presto è possibile una intesa con Parigi. Certo che anche in Francia notevoli forze sono all'opera perchè la questione della Saar sia risolta in modo confacente ai desideri tedeschi.

Riferendosi a qualche voce corrente secondo la quale dopo la Saar verrà la volta dell'Austria, il giornale si augura che a Berlino si possa venire ad una aperta dichiarazione che la Germania non ha nulla in comune con tali criminali manovre.

Il *Wiener Montagblatt* scrive che il Patto a quattro, creduto morto da qualche parte, è oggi più vivo ed efficace che mai e che appunto ora è venuto il tempo della sua piena realizzazione. Scrive poi, che il grande e lieto avvenimento ricco di destini si è verificato a Roma e non vi è alcun dubbio che a Roma avverranno anche altre conclusioni decisive nei prossimi tempi, alludendo all'annunciata riunione della Piccola Intesa.

Apprezzamenti tedeschi

"Fatto importante nella politica europea"

BERLINO, 8

La *Diplomatische Korrespondenz*, occupandosi dei risultati dei colloqui di Roma, rileva che per il momento sarà pubblicato soltanto il protocollo che stabilisce la identità di vedute dei due Governi nelle principali questioni della politica generale. Aggiunge che tale constatazione generale è l'inizio di un'opera più vasta di trattati, la cui importanza deriva soltanto dalla misura dell'accordo raggiunto e riguardante le varie questioni rispettive o internazionali. Nella categoria degli accordi sull'Europa centrale, il giornale distingue tra accordo consuntivo franco-italiano e progetto di patto di non ingerenza per l'Europa centrale, dicendo che soltanto il primo costituisce una realtà politica in quanto, in avvenire l'Italia è disposta ad agire d'accordo con la Francia per il mantenimento dell'indipendenza austriaca. Il giornale prosegue dicendo che la realizzazione del patto per l'Europa centrale, non dipende soltanto dalla Francia e dall'Italia e che il suo oggetto non è soltanto costituito dalla questione austriaca come tale, ma dall'intero problema danubiano.

La *Diplomatische Korrespondenz*, dopo aver ricordato che il Ministro degli Esteri francese, secondo le sue stesse dichiarazioni è partito con grandi speranze per Roma, dice che per ora non è possibile giudicare che esse siano già realizzate pienamente; ma che comunque, l'avvicinamento senti-

mentale tra la Francia e l'Italia costituisce un fatto importante della politica europea, pure essendo rimasti aperti nelle trattative di Roma grandi problemi.

Il *Berliner Tagblatt*, in una corrispondenza da Roma, scrive che la rinunzia alla benchè minima allusione sul contenuto dei trattati nel comunicato e nelle dichiarazioni dei due uomini di Stato, dovrebbe spiegarsi col desiderio di mantenere una certa libertà di movimento nelle future trattative. La Germania vede nel viaggio di Laval a Roma un segno favorevole per lo sviluppo pacifico che può iniziarsi in Europa dopo il 13 gennaio.

L'organo del partito socialnazionale *Völkischer Beobachter* considera l'accordo un successo italiano, ed afferma che Mussolini è riuscito ad indurre Laval a concessioni superanti le aspettative. Secondo il giornale, la contropartita francese consisterebbe unicamente nella clausola del patto consultivo con la quale si oppone un nuovo ostacolo esteriore all'Anschluss.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* affermano che nei confronti della portata politica degli accordi romani, la Germania non può per ora assumere alcuna posizione netta. Si può unicamente constatare che il nocciolo del patto consultivo è l'Austria.

Soddisfazione in Cecoslovacchia
«Potente incentivo morale»

PRAGA, 8

Gli accordi di Roma sono accolti con vivissima soddisfazione dalla stampa e della pubblica opinione cecoslovacca che se ne attende benefiche ripercussioni sulla situazione generale e particolarmente nell'Europa centrale. Il *Venkov* scrive che la rinnovazione dei rapporti di amicizia tra l'Italia e la Francia e la creazione di una atmosfera di fiducia tra le due Nazioni permettono di considerare con maggiore tranquillità gli avvenimenti europei. Su tale fatto si basa anche la speranza che i difficili problemi dell'Europa centrale saranno gradatamente risolti, in modo da soddisfare tutti gli Stati, dare a tutti le garanzie di sicurezza e rinnovare le relazioni economico-culturali senza di cui l'Europa centrale e il continente non potranno riprendere la passata attività e migliorare le loro condizioni di vita.

Le *Lidove Noviny* dicono che l'accordo franco-italiano è completo. Laval e Mussolini presentano un piano comune senza agire separatamente. Siccome il consenso dell'Inghilterra è sicuro, non resta agli altri che aderire. I colloqui con l'Ambasciatore di Germania e le informazioni date ai Ministri dell'Ungheria e dell'Austria per il rinvio della pubblicazione di un progetto di convenzione sulla sicurezza dell'Austria e il rispetto reciproco degli Stati nell'Europa centrale sono altrettanti atti di cortesia esprimenti la buona volontà di giungere in tutti i sensi ad un accordo senza lasciare in nessuno l'impressione di torti e di danni subiti. L'Europa ha bisogno soltanto di tali accordi e soltanto questi possono essere durevoli.

Secondo il giornale *Narodny Listy* lo accordo costituisce un potente incentivo morale ad un'azione per l'avvicinamento degli Stati nella regione danubiana.

L'Europa ha concluso a Roma
la pace con se stessa

BUDAPEST, 8

Il *Nyolcz Oraj Ujsag* scrive che le due grandi Potenze latine sono unite da mille tradizioni, dal senso delle proporzioni, dalla chiara logica e dalla limpidezza del pensiero. Tra esse non può sussistere una eterna disarmonia spirituale se la chiara logica ed il puro spirito costituiscono le armi migliori perchè sia riconosciuto ciò che tutti attendono con ansia: la giustizia. Il giornale *Uj Nemzeti* in una corrispondenza da Parigi riferisce che il barone Villani avrebbe informato Suvich che l'Ungheria aderirà all'accordo con le note riserve circa la possibilità della revisione pacifica sulla protezione delle minoranze. Lo stesso giornale in una corrispondenza da Roma, dopo avere constatato che ormai tutti sentono che per molto tempo è evitato il timore di una guerra, rileva che dalle informazioni avute finora risulta che Mussolini si è attenuto alla dichiarazione che l'Italia non sacrifica i suoi vecchi amici. Non si tratta dell'esclusione della revisione pacifica: la diplomazia italiana si è adoperata anzi in modo più deciso per evitare anche soltanto l'apparenza di antirevisionismo. L'*Az Est* nel suo editoriale scrive che il genio di Mussolini ha fatto rinascere una delle tradizioni più schiettamente romane, quella cioè di Roma creatrice e costruttrice che con le sue strade ha avvicinato i Paesi e con la sua giustizia i popoli. Il giornale manifesta infine la speranza che, tanto l'accordo odierno, quanto la sua pratica attuazione renda la realtà più aderente al desiderio dei popoli dell'Europa, cioè al desiderio di pace e di giustizia.

Il *Magyarsag* in una corrispondenza da Roma rileva che i circoli romani competenti sottolineano che l'Italia, nel corso delle trattative, ha difeso pienamente l'interesse dei Paesi suoi amici. Lo stesso giornale nel suo editoriale scrive che il mondo sconvolto riprende a respirare. A Roma l'Europa ha concluso la pace con sè stessa; questo è il bilancio delle trattative. Afferma quindi che la situazione dell'Ungheria in questo nuovo mondo è buona e che l'Italia le ha mantenuto splendidamente la sua amicizia.

Profonda risonanza in America

WASHINGTON, 8

Tutti i giornali pubblicano il comunicato ufficiale diramato a chiusura delle conversazioni Mussolini-Laval. Il *New York Times* conclude il suo articolo editoriale dicendo che i risultati raggiunti a Roma significano uno straordinario chiarimento dell'atmosfera europea. Il commento editoriale della *Washington Post* definisce l'accordo come un compromesso su larga scala che potrà avere un grande valore costruttivo.

La proposta di chiamare Vittorio Veneto
una strada di Parigi

PARIGI, 8

Il *Figaro* proponeva ieri di battezzare una delle strade della capitale col nome della vittoria italiana di Vittorio Veneto. La proposta è stata senz'altro fatta propria da due consiglieri municipali, Natale Pinelli e Armando Massard che hanno presentato in tal senso una proposta al Consiglio municipale di Parigi, proposta che senza dubbio verrà accettata.

ALLA VIGILIA DEL PLEBISCITO

Una visita agli accasermamenti
delle nostre truppe nella Saar

SAARBRUECKEN, 8

Le truppe italiane, come è già noto, presidiano nella parte occidentale della Saar una vasta zona contro il confine francese, che comprende la capitale Saarbrücken e la città di Saarlouis, cioè le città più importanti del territorio e una regione popolosa densa di miniere e di officine. La nostra prima visita è stata prima di tutto per le truppe più lontane, a Dillingen. Per andarci abbiamo attraversato tutta la zona sudoccidentale del territorio. Si va per chilometri e chilometri tra muraglie di case squallide, la più parte costruite in pietra rosa del Jura, che il carbone annerisce subito, cosicchè prende tutta l'aria di musi di bimbi mal lavati e imbronciati.

Tra i granatieri di Dillingen

A Dillingen troviamo i granatieri del primo Battaglione, comandati dal maggiore Silvestri, schierati in ordine chiuso sulla strada, contro un ventaglio di grandissimi alberi spogli, chinati su un'acqua morta. Da una barracca si affacciano visi stupiti d'indigeni.

Il console Cotturi, accompagnato dal Generale Visconti Prasca, comandante le truppe, e dal suo capo di Stato Maggiore tenente colonnello Oxilia, passa in rivista le truppe. Saluto alla bandiera. La bandiera d'Italia sale e illumina il cielo: brillano immobili nel saluto i guanti bianchi della truppa, la spada nuda degli ufficiali. Saluto al Re, saluto al Duce! Il fremito della nostra giovinezza sembra scuotere il paese straniero, intorno.

Gli ufficiali ci fanno vedere come hanno sistemato le truppe in un antico casermone di operai, come lo hanno scrostato dal carbone da anni steso sulle pareti e sul pavimento. Una parte dei soldati ha la sua celletta, in ognuna una branda. Andiamo nelle cucine, strane cucine da campo, che ci pare di sognare. Sono cucine austriache, ci dicono. Bottino di guerra. Ne siamo gelosissimi e rendono ottimo servizio. Gli ufficiali ci lodano la disciplina dei soldati. Vengono ad ammirarli i funzionari di Saarbrücken e, in incognito, vestiti in borghese, gli ufficiali francesi d'oltre confine.

Questo Battaglione ha una compagnia distaccata a Saarlouis, accantonata in una scuola. Andiamo a salutarla. Saarlouis ha una bella piazza solenne vastissima e le celebri fortificazioni del Vauban, e i nostri ufficiali se ne vanno a studiare. Saarlouis ha di francese il nome e il passato — una celebre fortezza fondata da Luigi XIV nel suo stemma reca ancora il sole regale — e ha l'orgoglio di aver dato i natali al Maresciallo Ney.

Nella ex birreria di Ludwigspark

Il secondo Battaglione granatieri, maggiore Ruggero, lo troviamo presso Saarbrücken, nel cosiddetto Ludwigspark. Qui lo hanno collocato in un edificio che fu ai suoi bei tempi birreria campestre e teatrino di varietà. Nella veranda hanno messo le brande e si vedono dal di fuori traverso le grandi vetrate, brande a due piani, come usano in marina e nell'esercito francese, perchè lo spazio è poco ed è stato un affare serio accantonare tutta questa gente. A Saarbrücken non ci sono più caserme; delle vecchie caserme tedesche hanno fatto case popolari. Entriamo. Sul banco, dove si mesceva birra agli assetati tedeschi, stanno tre mitragliatrici. Di un altro banco di birra hanno fatto un lavatoio. Tutto il teatro è ricoperto di brande per i soldati e sul palcoscenico sono i letti dei sottufficiali. In cima al palcoscenico, altissimi, chissà come sono arrivati a collocarveli, i ritratti del Re e del Duce. Ogni Reparto, ogni Comando se li è portati con sè dall'Italia.

I carabinieri andiamo a cercarli a Sulzbach, al confine orientale della zona italiana, là dove c'era una volta la frontiera tra la Saar prussiana e la Saar del Palatinato. I carabinieri stanno in una vera e propria caserma, che fu dei francesi, in un paesaggio nero di carbone e di fumaioli. Al balcone hanno messo un'enorme scritta: «Carabinieri Reali». Nel cortile vi sono due alte antenne radio. Il tenente colonnello Peano comanda l'attenti, il presentat'arm e il saluto al Re e al Duce. Una piccola folla si aduna all'entrata e guarda stupita lo spettacolo.

Contro le sorprese

Andiamo a vedere gli automezzi all'autocentro e ci fa la spiegazione il capitano Zincone che li comanda. Sotto l'enorme tettoia, il carro officina sprizza scintille, romba, si stanno preparando i congegni per munire di mitragliatrici gli autocarri che faranno il servizio di trasporto delle urne e dei componenti dei seggi, la notte del plebiscito. Il Generale Visconti ci dice che non vuole sorprese. E' successo più volte, in tempi di tumulti elettorali, che i carri erano serrati da vicino all'arrivo e la scorta messa in condizione di non potersi nemmeno muovere. Ma così no: i mitraglieri potranno proteggere il carro nei momenti più critici. Si ha veramente l'impressione che tutto è stato previsto, tutto minuziosamente studiato.

Il capitano Monaco, che comanda i servizi della radio e dei telefoni, ci spiega come le truppe italiane nella Saar sieno sempre e in ogni caso collegate fra loro per radio, per radiotelefono e per telefono, con stazioni volanti su autocarri ecc. Una completa rete telefonica interna permette l'indipendenza dalla rete ufficiale del territorio. — Vede — dice al Console — tutta la loro gita di stamane l'abbiamo seguita passo per passo attraverso le nostre stazioni; sappiamo anche dove si sono fermati a guardare il panorama.

L'ultima tappa la facciamo alla «vecchia corte del latte». Qui nei locali di una scuola per l'istruzione contro i pericoli della guerra aerea, il colonnello Melotti, comandante il Reggimento granatieri e il Presidio di Saarbrücken, ci accoglie. Schierato nel cortile c'è lo Stato Maggiore del Reggimento e la vecchia gloriosa bandiera delle guardie di Sardegna, lacera, dai nastri carichi di medaglie, il drappo è antico, e antichissima l'antenna, che risale a tre secoli fa, alla fondazione del Reggimento. Davanti sono schierati i carri veloci col nasino in su, voglio dire con la canna della mitragliatrice, e con la solita aria sorniona e misteriosa. Visitiamo il Comando, l'accampamento, le cucine.

Evoluzioni di carri veloci

Diamo un'occhiata indiscreta agli ordini del giorno appesi alla parete. Una nota dice: «Proibito in tedesco si dice «verboten». Il capitano Braida, comandante il reparto dei carri veloci dà un ordine e due carri veloci fanno evoluzioni sotto i nostri occhi in un campo di cavoli. Rispettano con cura i cavoli, si buttano sui monticelli e sugli argini, piroettano e scavalcano i muretti, si tuffano in certi fossi a capofitto, da cui pare non debbano più uscire. Lo spettacolo incanta una piccola folla tedesca che a poco a poco si entusiasma, corre incontro agli ordigni, gioca a mosca cieca intorno. Usciamo da questa visita con un'impressione di orgoglio Ci ha colpito la serietà, la perfezione, l'elegante sobrietà delle cose viste. Queste truppe hanno una tranquilla alterezza, una sicurezza conscia della propria potenza e della propria civiltà, che ci esalta.

Tornando dalla visita e rientrando a Saarbrücken, capitiamo in pieno clamore cittadino. Davanti alla stazione una folla numerosa si agita, stende le mani nel saluto, lancia il triplice grido di «heil»; rispondono col grido e col gesto persone dalle finestre, appollaiate ai balconi. Fra la massa della folla fanno evoluzioni guardie turchine a cavallo. Vediamo capannelli di gente che si abbraccia. Si tratta dell'arrivo alla stazione di 380 saaresi d'America, provenienti dal Canadà e dagli Stati Uniti, sbarcati due giorni fa ad Amburgo, ancora eccitati dalle cerimonie e dalle feste berlinesi allo Sport Palast. Le migliaia di persone sono venute incontrare alla stazione i concittadini. Esse infrangono un divieto del Governo e la polizia ha tentato prima di opporsi, ma poi ha lasciato correre accontentandosi di scostarsi qua e là e di tenere un po' in freno la folla.

I primi votanti

Vediamo però da lontano che questa folla ondeggia e più tardi sappiamo che nessun incidente serio è avvenuto, tranne qualche colpo di bastone e qualche azione energicamente repressa dalla polizia e che una ventina di persone è stata arrestata per violenza e grida sediziose.

Un altro incidente che poteva avere conseguenze dannose per l'ordine pubblico è stato provocato da una disposizione del Municipio, che si è rifiutato di rinnovare il contratto d'affitto di certi locali ove ha la sua sede il partito comunista. Il contratto scadeva oggi e oggi doveva avvenire la defenestrazione dei comunisti. Questi si sono asserragliati nella loro sede e hanno invitato i giornalisti stranieri ad assistere alla loro espulsione; così che la polizia, visto anche il contegno minaccioso di numerose squadre di comunisti, ha deciso di sospendere ogni esecuzione e di lasciare per il momento i comunisti tranquilli.

Le operazioni di voto per le persone che non potranno votare domenica prossima hanno continuato anche oggi e termineranno domani. Finora la partecipazione alle urne è scarsissima e la votazione interessa più i fotografi e i giornalisti che la popolazione. In un locale sono stati annullati il venti per cento dei voti, perchè i votanti sono entrati nell'aula facendo il saluto nazista e gridando «evviva Hitler», dando così chiaramente ad intendere quale potrebbe essere stato il loro voto.

L'intensa propaganda in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 8

In Baviera la propaganda in favore della Saar raggiunge ormai dimensioni poderose. I discorsi dei principali gerarchi vengono diffusi con numerosi altoparlanti. Le manifestazioni che, di solito, vengono anche radiotrasmesse sono spesso accompagnate da esecuzioni musicali e da cori patriottici, con i quali si reclamano i diritti tedeschi della popolazione della Saar. Le manifestazioni separatiste svolte domenica a Saarbrücken vengono descritte come un completo fiasco, poichè non più di 15.000 persone, fra cui molti forestieri francesi, avrebbero ascoltato il discorso di Braun.

E' stata iniziata un'attiva vendita di distintivi, il cui ricavato è destinato alle opere assistenziali della Saar e viene fatta larga propaganda onde la domenica del plebiscito in Germania non si beva che vino della Saar e in tutto il territorio circostante s'accendano grandi fuochi di giubilo che attestino ai figli tedeschi della Saar l'amore della madre patria!

Non è da meravigliarsi che in questa atmosfera accesa nascano anche diverse voci incontrollabili, fra cui quella che tutti gli squadristi militarizzati sarebbero dalla notte scorsa consegnati nelle caserme e negli accampamenti. Anche l'improvviso arrivo di Göring a Berchtesgaden, dove attualmente risiede Hitler, viene messo in rapporto con la questione della Saar. Non è peraltro da escludere che Göring si sia recato a Berchtesgaden per ragioni private, possedendo colà un villino

La morte del gr. uff. Mario Birelli
Prefetto di Sassari

SASSARI, 8

Il gr. uff. dott. Mario Birelli, Prefetto di Sassari, è deceduto improvvisamente stasera per paralisi cardiaca. Il gr. uff. Birelli, nato a Randazzo (Catania) il 23 giugno 1888, era entrato in servizio nell'Amministrazione dell'Interno il 1.o luglio 1910. Fu valoroso combattente della grande guerra, durante la quale raggiunse il grado di maggiore di complemento. Mutilato di guerra, era insignito di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare. Era stato nominato Prefetto di Sassari nel gennaio 1934.

La scomparsa del prof. Bilancioni

ROMA, 8

Si è spento nella sua abitazione di Piazza Esquilino il prof. Guglielmo Bilancioni direttore della R. Clinica otorinolaringoiatrica, in seguito a lunga e penosa malattia, contro la quale per oltre un anno egli lottò con eccezionale forza d'animo. Per volere dell'estinto i funerali si sono svolti in forma assolutamente privata.

Emma Luisa Rothschild è morta
a 95 anni di età

LONDRA, 8

Si annuncia la morte all'età di 95 anni, di Lady Emma Luisa Rothschild, figlia del barone Mayer-Charl dei Rothschild e vedova del primo Lord Rothschild, ch'era suo cugino germano.

La situazione della Banca d'Italia
Nuovo aumento nella riserva

ROMA, 8

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 20 al 31 dicembre 1934-XIII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.800.158.000 a 5.811.476.000;

La riserva in valute equiparate, Buoni del Tesoro e biglietti di Stati esteri, certificati di credito sull'estero, è salita da 36.324.000 a 71.629.000;

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 3.512.599.000 a 4.004.887.000;

Le anticipazioni sono aumentate da 1.738.213.000 a 2.449.930.000;

La circolazione dei biglietti è salita da 12.756.477.000 a 13.145.104.000;

I debiti a vista sono diminuiti da 488.430.000 a 411.859.000;

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 606.785.000 a 389.820.000.

Nel genetliaco della Regina

I Principi di Piemonte al Te Deum

ROMA, 8

In occasione della ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, nel pomeriggio è stato cantato un solenne «Te Deum» nella Reale Chiesa del Sudario. Alla funzione assistevano le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa del Piemonte e la Principessa Maria di Savoia.

L'Azienda Magazzini Generali di Fiume
può essere rappresentata dall'Avvocatura di Stato

ROMA, 8

Con R. D. viene stabilito che l'Azienda dei Magazzini Generali di Fiume può essere rappresentata e difesa dall'Avvocatura di Stato nei giudizi attivi e passivi avanti l'autorità giudiziaria, i collegi arbitrali e le giurisdizioni amministrative e speciali.

IL PROCESSO DI FLEMINGTON

Una giornata nera per Hauptmann
Gravi testimonianze di un vecchio e di un autista

NEW YORK, 8

Non è stato il vecchio dottor Jefsie Condon il primo teste chiamato a deporre stamane, ma un perito specialista nello studio delle impronte digitali, ufficialmente patentato dall'autorità giudiziaria. Perchè Condon non è stato sentito immediatamente dopo la signorina Betty Gow? Per puro caso o per sapiente dosaggio delle emozioni da distribuire al pubblico che continua a gremire l'aula e i dintorni della Corte di giustizia?

Due svenimenti della Gow

Questo processo diventa ogni giorno più uno spettacolo in cui gli attori — avvocato Wilentz, avvocato della difesa Reilly, signorina Betty Gow, dottor Condon e altri che verranno sulla scena — sembrano veramente lottare per una specie di divismo, tanto che gli ascoltatori e tutta la stampa approvano, applaudono o protestano, a seconda della bravura di ciascuno. Il Presidente Trenchard, uomo molto austero e anziano — egli ha 71 anni ed è abituato ai rapidi dibattimenti di un Tribunale americano di provincia — guarda con occhio malinconico la sua sala di giustizia trasformata in un'arena teatrale e ogni tanto interviene per rimettere un po' d'ordine. Fra l'altro, egli è ora raffreddato, ciò che gli impedisce di alzare la voce.

La testimonianza di ieri della signorina Betty Gow è finita con uno svenimento. Qualcuno stamane dice che la Gow si era preparata molto intelligentemente la sua parte che ha recitato in modo veramente superbo. L'avv. Reilly è stato, più che spietato, addirittura crudele, poichè ha frugato nella sua vita con insinuazioni offensive. In certi momenti il pubblico insorgeva con grida di protesta e la Gow sentiva come fosse sostenuta dalla simpatia popolare. Quando è stata rilasciata — l'avvocato dell'accusa a un certo momento è insorto contro quello della difesa gridando: «La signorina Gow non è una accusata; non si fa il processo a lei o, per lo meno, non glielo si fa ancora» — era veramente affranta. Mentre usciva, si portava nell'aula la scala che aveva servito o che si presume abbia servito al ratto. A quella vista, la signorina è nuovamente svenuta. Si può dire che la vista di quel corpo di reato ha dato il crollo ai suoi nervi. Durante tutta la mattina la Gow era stata costretta a prendere in mano e ad esaminare uno per uno tutti i ricordi del bimbo che aveva lungamente curato e che certamente amava.

Ciò che dice il perito Kelly

Ieri sera e stamane si diceva chiaramente che ormai l'avv. Reilly aveva perduto la sua battaglia.

La seduta di stamane si è aperta con l'audizione del perito Frank A. Kelly, il quale ha esaminato tutti i mobili, i vetri e le pareti della camera del bimbo per cercarvi delle impronte digitali. All'udienza egli assicura di non averne trovata alcuna, il che fa scattare l'avvocato Reilly, il quale nota, forse con ragione, che in quella sera i mobili e gli oggetti erano stati molte volte toccati sia dalla signora Lindbergh che dal colonnello, dalla Gow e dalla Whately, nonchè dalle altre persone che facevano le prime ricerche del bambino. Il teste dice anche di non aver trovato alcuna impronta digitale sui vetri. Altro stupore e altra indignazione dell'avvocato Reilly. Questa faccenda della mancanza d'impronte digitali sul vetri della finestra è veramente, se — come sostiene l'accusa — il rapitore è entrato di là, inconcepibile. La finestra della camera del bimbo era chiusa, secondo la testimonianza della Goe, e fu trovata chiusa anche quando il bimbo era scomparso. Come fu possibile al rapitore chiudere dal di fuori la finestra, se scese esternamente per la scala di legno? Questo è un particolare che turba profondamente le circostanze del ratto. Ad onta di tutte le insistenze dell'avvocato difensore, il teste conferma di non aver trovato impronte digitali e viene finalmente congedato.

La deposizione di un ottantenne

A lui segue un vecchio di 87 anni, certo Elia Hochmuth, il quale dice che il giorno stesso del ratto del bimbo, davanti alla sua casa, si fermò una vettura dalla quale scesero due uomini che gli domandarono dei particolari sulle abitudini della casa del celebre pilota. Hochmuth sul momento non fece caso alle domande, perchè la curiosità pubblica intorno al colonnello Lindbergh è sempre stata vivissima, ma poi, ripensandoci, suppose che coloro che lo avevano interpellato fossero i rapitori del bambino. L'avvocato dell'accusa Wilentz chiede al teste se riconoscerebbe l'uomo che lo interrogò e il teste dice di sì. Wilentz, alzando il braccio e tendendo il dito verso l'imputato, domanda:

— E' quello?

Il vecchio Hochmuth afferma:

— Sì, è quello.

L'affermazione è, come si vede, assai importante. L'avv. Reilly insorge subito e domanda a che ora l'automobile si fermò davanti alla casa del Hochmuth. Questi risponde ch'era nel pomeriggio.

— C'era molta luce?

— Abbastanza — risponde il teste.

— Ma voi siete sicuro di quello che dite?

— Sì.

L'avv. Reilly mostra un certificato medico dal quale risulta che il Hockensmith è seriamente malato di artrite e il teste risponde che, pur soffrendo di dolori reumatici, ha la vista ancora buona; ma il Reilly osserva ancora: «Ha 87 anni...». E il teste rettifica: «No, ne avevo 84».

Il teste è congedato fra molti commenti.

Intanto un'edizione straordinaria di un giornale mette un altro turbamento fra gli uditori. Si asserisce che il perito calligrafo che ha esaminato le lettere scritte al colonnello Lindbergh per la restituzione del bambino, non sono del Hauptmann; l'accusa finora aveva detto che la calligrafia dei biglietti non era che una contraffazione della calligrafia dell'imputato.

«Voi siete un mentitore!»

Terzo testimone della giornata è l'autista di tassì Giuseppe Perone, il quale consegnò al dott. Condon il biglietto da parte del rapitore durante le trattative per la restituzione del bambino. Il Perone, dopo aver raccontato com'ebbe dallo sconosciuto la missione di portare il primo biglietto al dott. Condon, si è rivolto verso l'imputato, l'ha guardato fisso, poi gli si è avvicinato quasi amichevolmente e, battendogli con la mano sulla spalla, gli ha detto: «L'uomo che mi diede il biglietto è questo».

Per la prima volta durante le cinque udienze il Hauptmann si scuote. Egli non ha più la calma glaciale che ha dimostrato in tutto questo tempo. Quando il Perone gli batte la mano sulla spalla, egli si scrolla e grida come un ruggito: «Voi siete un mentitore!»

Perone torna al suo posto di testimone confermando di aver detto la verità.

Dopo altre battute di secondaria importanza, l'udienza è rinviata a domani mattina.

Verso l'equilibrio commerciale
fra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 8

Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Jugoslavia durante il primo semestre del 1934 hanno mostrato una ulteriore tendenza a parificarsi, per quanto ancora la bilancia commerciale risulti favorevole alla Jugoslavia. Contro acquisti fatti in Italia dalla Jugoslavia per milioni di dinari 322.5, si sono importate merci per milioni 402.4. Il tempo dei grandi collocamenti di cotonate, laneria e tessili in generale, non solo è passato ma limitato è divenuto pure il collocamento degli articoli affini. Nelle cotonate le fabbriche locali coprono quasi tutto il consumo. Per riuscire a collocare piccoli quantitativi di tessuti filati, occorre compiere uno sforzo non indifferente. Conviene perciò dedicare maggiore attenzione al collocamento di quei generi che le fabbriche jugoslave quasi per intero importano dall'estero. Vasto e buono è il campo dei filati di cotone, dove si può dire che per la maggior parte sono già importati dall'Italia, ma si potrebbe fare ancora qualche cosa di più. Ove si può fare molto di più è nei filati di lana, di seta e di rayon.

Un ramo che è suscettibile di maggiore sviluppo nella vendita è quello dei cappelli di feltro e di lana per uomo e delle «cloches» di feltro per cappelli da donna. Un articolo, invece, dove non si è notato alcun interessamento delle nostre industrie per l'esportazione in Jugoslavia, è quello delle calzature, specie calzature per signore e bambini, mentre si potrebbe svolgere un buon lavoro e sostenere bene la concorrenza estera. Del pari è stato finora trascurato il campo degli articoli farmaceutici, che è suscettibile di offrire uno sbocco notevole. Nei macchinari elettrici, dinamo, alternatori, motori, trasformatori ecc., in parecchie occasioni si è potuto constatare che si sta ottimamente alla pari, sia come prezzo che come costruzione, alla produzione tedesca. Solo occorre dare più adeguata organizzazione alle vendite. Nei prodotti agricoli e derivati vi è la possibilità di allargare le importazioni, che già vengono fatte dall'Italia, di pasta alimentare, olio d'oliva e conserve. Le paste italiane sono introdotte e vengono trattate nella vendita quale prodotto di lusso a prezzo alto, e quindi incontrano un consumo limitato; se si praticasse una vendita a condizioni più economiche, lo smercio sarebbe certamente maggiore.

Qualche apparizione si è notata in questi ultimi tempi nelle vetrine di Belgrado, di vetrerie, cristalli e ceramiche italiane, campo che finora era stato tenuto esclusivamente dalla Cecoslovacchia.

Daranyi succede a Kally
nel Ministero dell'Agricoltura ungherese

BUDAPEST, 8

Il Ministro dell'Agricoltura, Kally, ha rassegnato le dimissioni. Sarà nominato al suo posto il Sottosegretario alla Presidenza, Daranyi.

IL MALTEMPO

Freddo e bora a Fiume
Ritardi nelle comunicazioni marittime e ferroviarie

FIUME, 8

L'ondata di freddo si è fatta sentire a Fiume in modo particolare nella giornata odierna. Il termometro ha segnato da 3 a 5 gradi sotto lo zero e la bora si è scatenata con violenza durante tutta la giornata. In mattinata la città è stata cosparsa da dense folate di nevischio.

Nella zona alta della Provincia la neve è caduta copiosamente giungendo fin sulla strada Castelnuovo-Erpelle rendendola transitabile solo alle automobili provviste di catene. I treni della linea di San Pietro e quelli provenienti dalla Jugoslavia sono giunti alla stazione con notevoli ritardi e riccamente arabescati di bianco. La violenza della bora ha determinato ritardi e causato ostacoli alla navigazione. Tutti i piroscafi sono giunti con notevoli ritardi. Le navi in porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

I vigili al fuoco hanno dovuto accorrere in vari punti della città do'erano scoppiati piccoli incendi dovuti all'accumularsi di fuliggine nei camini. Essi hanno dovuto prestare la loro opera anche oltre il confine, chiamati dalle autorità jugoslave e precisamente nella località di Rubessi in quel di Castua, dove aveva preso fuoco lo stabile n. 114 di proprietà di certo Francesco Dergnovic. Quando i nostri vigili al fuoco giunsero sul posto il tetto e il piano superiore della casa erano già distrutti e le fiamme minacciavano il resto della costruzione. L'opera dei vigili è stata faticosissima, ma, dopo tre ore di lavoro, ogni pericolo era scongiurato. I danni che sono ingenti, sono coperti d'assicurazione.

Neve sul Vesuvio
e fortunale nel Tirreno

NAPOLI, 8

Dopo la rigida giornata di ieri, in cui la pioggia ha imperversato dirottamente sulla città mista a violente raffiche di libeccio, i napoletani stamane hanno avuto la sorpresa di scorgere il Vesuvio ammantato di neve. Il mare è sempre agitatissimo e la navigazione particolarmente difficile, specie lungo le coste del Nord Africa.

Segnalazioni pervenute dai vari scali informano che piroscafi e velieri in navigazione sono stati costretti a poggiare nei porti più vicini, mentre altre navi si trovano sotto il ridosso di Candia. Il postale «Città di Napoli», a causa della violenza del fortunale, è giunto con circa tre ore di ritardo, essendo stato il comandante costretto a ridurre notevolmente la velocità. Anche il «Gange» è arrivato da Alessandria d'Egitto con due ore di ritardo. Il comandante ha messo in rilievo la particolare violenza del mare, per cui ha dovuto ridurre la velocità a 12 miglia. Pure con ritardo sono giunti in porto il «Dalmazia» e l'ex «Campione», quest'ultimo proveniente da New York. Sempre a causa del maltempo, ieri e questa mattina, le operazioni in porto sono state sospese.

Transatlantici immobilizzati dalla nebbia
al largo di New York

NEW YORK, 8

Dieci transatlantici sono immobilizzati al largo da una fittissima nebbia che avvolge tutta la costa atlantica fin da sabato mattina, da Capo Virginia ad Eastport (Maine). Due transatlantici sono all'àncora al largo di Sandy Hook e del canale di Ambrose fin dalla notte di domenica. Essi hanno a bordo complessivamente oltre mille passeggeri. *(United Press)*.

Un veliero polacco arenato
L'equipaggio in salvo

GDYNIA, 8

Il veliero polacco «Starnia» si è arenato nella penisola di Hel. Un rimorchiatore inviato da Gdynia durante la notte non è riuscito a salvare il veliero, non essendosi potuto avvicinare a causa della nebbia e del mare tempestoso. Tuttavia è riuscito a trarre in salvo l'equipaggio.

Lo scontro sulla Mosca-Leningrado
Sedici morti e 67 feriti

MOSCA, 8

E' ufficialmente comunicato che nel disastro ferroviario sulla Mosca-Leningrado si hanno a deplorare 16 morti e 67 feriti. Quanto alle cause di esso, le autorità dichiarano ch'esse debbano ricercarsi nella temperatura rigidissima: i posti di blocco e gli scambi non hanno funzionato appunto a causa del gelo, il quale ha provocato anche lo sbullonamento di lunghi tratti di binario, soprattutto se poggiante su traversine metalliche. Il direttissimo di Tiflis, che aveva percorso la linea qualche ora prima del disastro, infatti, è stato più volte costretto a rallentare la velocità e a fermarsi.

Il macchinista di uno dei treni è stato arrestato insieme ai suoi due aiutanti. Anche il capostazione di Porbelo e due deviatori sono stati arrestati. Questi due ultimi sono accusati di non avere fatto fermare il treno, nonostante che i segnali indicassero pericolo.

Il disastro fu causato
dalla mancanza delle segnalazioni?

BERLINO, 8

Secondo notizie qui giunte dalla Russia, l'esame delle cause dei gravi accidenti ferroviari avvenuti sulla linea da Leningrado a Mosca ha rivelato che il sistema delle segnalazioni su tutta la linea era in pessime condizioni. I ferrovieri hanno dichiarato che i segnali non erano più in grado di funzionare da parecchi mesi. I rapporti all'amministrazione ferroviaria e le domande di riparazione restavano lettera morta. In questi ultimi giorni il servizio non era stato mantenuto che su un solo binario, perchè le rotaie dell'altro si erano disgiunte in seguito al freddo intenso.

Aeroplano che fa strage
piombando in un plotone di soldati indiani

CARACHI, 8

Un aeroplano che stava facendo esperimenti di attacco contro truppe in marcia è precipitato al suolo in mezzo ad un plotone di soldati appartenenti al reggimento Balocck, uccidendo undici soldati indiani e ferendone gravemente altrettanti. L'apparecchio, che era pilotato dall'ufficiale aviatore Sirca, ha fatto roteare i soldati intorno come tanti birilli spargendo ovunque all'ingiro brandelli di carne sanguinolenta. Il Sirca e l'osservatore sono rimasti solo leggermente feriti.

Il "Conte Aquila„ proietta
per le truppe del Presidio di Mila

MILANO,

Alla presenza di S. A. R. il Duca Bergamo e con l'intervento di nume autorità cittadine, oggi al Cinemato fo Parco è stata proiettata la pelli «Teresa Confalonieri» tratta dal d ma il «Conte Aquila» di Rino Al per i soldati del Presidio ad inizia della «Pro Esercito». Tutti i corpi mati erano largamente rappresenta i soldati hanno seguito col più vivo teresse le vicende del film storico. A. R. il Duca di Bergamo si è con mentato alla fine con i dirigenti d «Pro Esercito» per il nobile modo cui hanno festeggiato il regale g tliaco.

Notiziario di Pola

POLA,

Il Segretario federale a Pirano. Do ni 9 corrente il Segretario federale sole Bellini trasporterà il suo uf per tutta la giornata a Pirano, pr quella sede del Fascio. Ivi riceverà q ti avessero necessità di conferire lui: ore d'ufficio dalle 9 alle 19. quest'occasione egli dispensa dalle t di dovere e di cortesia. Per le 1 sono convocati a rapporto i segr dei Fasci e i comandanti dei Fasci vanili della 2.a e della 3.a zona. Il porto avrà luogo alla sede del Fa di Pirano.

Per una sede autonoma dell'Isti assicurazioni contro gli infortuni. merito all'istituzione a Pola di una de autonoma dell'Istituto nazionale scista per l'assicurazione contro gli fortuni sul lavoro, il presidente del tronato per l'assicurazione sociale diretto a S. E. il Prefetto la segu lettera: «Riferendosi a quanto segn toci dal nostro direttore provincia costì, ringraziamo vivamente la V. per l'alto appoggio dato alla richi istituzione in Pola di una sede aut ma dell'I.N.F.A.I.L. Poichè l'acco mento della domanda apporterà ben ragguardevoli ai nostri assistiti di t la Provincia, specie per quanto rig da celerità di trattazione e comodit viaggio per visite e ricoveri, espr anche a nome dei lavoratori i sensi la più viva gratitudine.»

Imponenti funerali alla Camicia N Lorenzin. Oggi, con grande solen ebbero luogo a Medolino i funerali guardiacaccia Antonio Lorenzin, c squadra della Milizia forestale, fond re del Fascio di Medolino, compon il Direttorio di quel Fascio, noto triota, che durante gli anni delle taglie nazionali sotto l'Austria fu acerrimo nemico dei croati. Era decorato di medaglia d'argento per riti forestali.

La salma, vegliata da militi e sti, era stata posta in una sala d sede del Dopolavoro trasformata in mera ardente. I funerali si snodar dalla sede del Dopolavoro fino al c tero di Medolino. Vi parteciparono ta la popolazione di Medolino, molte micie Nere e fascisti di Pola e di località vicine. Tra le autorità nota il Segretario federale e il Console mandante la 60.a Legione M.V.S.N. una squadra di militi con gagliarde Intervennero pure il console Felici, mandante la prima zona forestale Udine e il primo seniore Emiliani, mandante la prima Coorte della Mil forestale dell'Istria. Si notavano moltissime ghirlande inviate dalla F razione provinciale del P. N. F., Fascio di Combattimento di Medol dal Circolo cacciatori di Pola, dall sociazione provinciale cacciatori, da ti Fasci della Provincia, da enti e privati. Al cimitero è stato compi tra la generale commozione, il rito scista, a cui tutti risposero «presen

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del m
Trieste	759.7	2	—2	coperto, grosso
Roma	759.7	7	2	½ coperto, mosso
Torino	762.0	3	—2	nebbioso
Milano	763.4	1	—1	neve
Genova	760.1	4	2	cop., legg. mosso
Venezia	761.7	3	—3	neve, agitato
Firenze	759.6	9	2	½ coperto
Ancona	757.9	8	4	piovoso, agitato
Bologna	763.8	2	—2	neve
Napoli	759.6	10	1	cop., legg. mosso
Taranto	759.4	12	5	½ cop., legg. mo
Palermo	761.6	15	8	½ cop., legg. mo
Catania	761.5	14	3	½ cop., legg. mo
Cagliari	762.3	13	3	½ cop., legg. mo
Tripoli	765.7	14	6	ser., legg. mosso
Messina	761.3	13	8	coperto, calmo
Trento	762.5	2	0	neve
Fiume	760.5	3	—2	coperto, grosso
Bari	758.5	9	3	½ cop., legg. mo
Sanremo	760.0	13	4	cop., legg. mosso
Bengasi	766.5	16	7	½ cop., legg. mo
Rodi	765.1	11	8	sereno, mosso

(I dati si riferiscono al giorno 7 genn 1934-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione bar Il ciclone che persiste sull'Italia ha tato il minimo sul medio Adriatico, tre la maggior parte d'Europa si trova regime di alta pressione con massimo to elevato sulla Russia centrale e massimo meno importante sulla Peni
Probabilità: Tempo ancora instabile tutta l'Italia, con cielo generalmente voloso o coperto e precipitazioni qu ovunque, ma specie in Val padana, avranno carattere prevalentemente n so. Venti moderati grecali sull'Italia tentrionale con bora sull'alto Adria correnti piuttosto forti intorno scir sul medio e basso Tirreno; intorno pon altrove. Temperatura ancora in dim zione sull'alta Italia con irregolare va zione sul rimanente. Mare generalm agitato specie l'Adriatico.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che giorno 16 gennaio 1935 alle ore 9.30 in T te, via Coroneo n. 16, nella Sala incanti procederà alla vendita di una piccola tomobile «Amilcar» tipo sport, targa 639 una moto «Indian» con carrozzino, ta 299 TS., una moto «Zenith», una moto dos», macchine da scrivere e mobili dive **Il Cancelliere della R. Pretura.**

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che giorno 12 gennaio 1935 alle ore 9.30, n Sala incanti giudiziali si procederà alla dita di una macchina da cucire e mobili versi, ed alle ore 11.30, via Lavatoio n caffè XXX Ottobre, di bigliardi, macch per caffè espresso, sedie, tavolini, bicch ed altro. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che giorno 14 gennaio 1935, alle ore 14, in T ste, via Rossetti n. 35, si procederà vendita di una bilancia automatica «Bi ba» e arredamento da negozio. **Il Cancel re della R. Pretura.**

CRONACA DELLA CITTÀ

EL PARTITO

FEDERAZIONE

maggio dei medici del «Guf» al Segretario federale

mattina il Segretario federale ha to i medici della Sezione laureati ruppo Universitario Fascista, che nno fatto omaggio di una targa o. Dopo aver passato in rassegna vità svolta dalla Sezione negli ultempi, il Segretario federale ha vite elogiato i dirigenti della Seper il proficuo lavoro svolto e li ngraziati per il cortese omaggio.

Befana fascista

te le organizzazioni ed enti che in occasione della Befana fascistribuito dei pacchi di qualsiasi ai figli dei loro organizzati, sono ti a rimettere nel più breve temsibile i dati numerici dei pacchi buiti e la spesa complessiva inconper l'acquisto dei doni.

G. U. F.

Comunicazioni

guenti fascisti universitari sono ti a presentarsi subito alla sede uf» per importanti comunicazioni rdanti i prossimi Littoriali: Bat-Zellermayer, de Pangher, Scarpa, , Tavagna, Orell, Mendes, Ciani, ovanni, Brückner, Prezzi, Cuttin. edì 10 corr., alle 19, i seguenti: ann Guido, Musitelli Guido, Ser-Sandro, Brückner Ervino, Jereb esco, Konecny Carlo, Cattaneo Di-Chiaruttini Claudio, per la visita a.

OPERA BALILLA

ugurazione della Casa Balilla di Barcola

enica scorsa, con austero rito fa- alla presenza di tutti i camerati ti del rione e dei reparti dell'Opera , si è inaugurata la nuova Casa di Barcola, che s'intitola al no- Romeo Battistig, caduto nella guerra di redenzione. Il cappel-lella 298.a Legione Marinara «E. ha impartito la benedizione a tut- ambienti e quindi ha rivolto sen- parole di fede e d'incitamento ai retti della V Centuria, che erano abilmente schierati sotto il por- della nuova e bella sede dell'Opera di Barcola. In questa circostan- inaugurata l'attività della nuova con la distribuzione delle tessere nno XIII agli Avanguardisti. A bella festa parteciparono, visibil- entusiasti, tutti i collaboratori e la balillistica cerimonia si con-al canto degli inni della Rivolu- accompagnati dalla fanfara della ne Marinara. Con questa inaugu-e, svoltasi nel nome del Duce, an-rcola ha risolto la questione della sa Balilla, sistemando in ambienti i completamente a nuovo le sedi omandi, le sale di convegno e la ra, mentre nello spiazzo adiacente otuto sistemare un ampio campo, ensabile per l'attività ginnica e re dei reparti.

ferenza sulla guerra chimica

ato alle 20, nella Sala Dante del- Balilla, via d'Annunzio 1, I p., omanipolo dott. Enrico Taglia- medico della 642.a Legione, terrà interessante conferenza sull'argo- «La guerra chimica». Il Comi- provinciale dell'Opera Balilla in-n modo speciale gli Avanguardisti iali della Legione «Beuzzar», non- graduati e gli ufficiali di tutte ioni consorelle. L'ingresso al pub-sarà libero.

a Befana fascista

Scuola materna di Cittavecchia

edì nella Scuola materna di Citta- si è svolta la festa della Befana a, alla presenza della presidente atronato signora Maria Perusino, vicepresidente signora Nauen Ro-lle signore Tamaro, Centa, Finzi ara e di numerose mamme. Nella ra della scuola era esposto un bel- o e accurato Presepio, davanti al gli scolaretti intonarono canzoni se e preghiere. Una bambina con garbo ringraziò le gentili benefat-he tanto fanno per il loro bene utili e numerosi fecero la felicità ccoli bisognosi. Alla fine della fe-ola i bambini ricevettero cacao e ti.

ntributo dei commercianti Ente Opere Assistenziali

nione fascista dei commercianti Provincia di Trieste ricorda a tut-mmercianti che col 31 dicembre u. aduto il termine fissato per il ver-to dei contributi pro Ente Opere enziali.

chè da un controllo effettuato è ri-o che parecchie ditte non hanno a corrisposto all'invito rivolto, è ario che tutti i commercianti com- il loro dovere entro il mese di io, dando così la possibilità al-A. di poter provvedere con lar-a di mezzi al compito assuntosi.

riunione della Società triveneta tetricia e ginecologia tenutasi a a domenica scorsa, il dott. Augu-ordio ha presentato i pezzi anato-di due uteri asportati per via la-omica, i quali presentavano volu-e cisti di Gartner.

morte del conte Solaro del Borgo. spento ieri a Roma in età ancora ne il conte Luigi Solaro del Borgo, del Grande Scudiero di S. M. il Re. te Solaro era assai noto a Trieste, aveva risieduto per alcuni anni ndo un importante incarico alla azione Libera Triestina e dove era da vincoli di amicizia e di stima a famiglia della nostra migliore à. Aveva partecipato alla guerra ufficiale di Marina in servizio at- raggiungendo il grado di capitano rvetta. Alla famiglia porgiamo i del nostro profondo cordoglio.

Movimento demografico della Provincia

Mese di novembre 1934

	Capoluogo	Resto Provincia	TOTALE
NATI	271	134	405
MORTI	260	91	351
Aumento popolazione	11	43	54

Mese di dicembre 1934

	Capoluogo	Resto Provincia	TOTALE
NATI	281	133	414
MORTI	283	87	370
Variazione	—2	46	44

Il ballo del Circolo ufficiali

per il genetliaco di S. M. la Regina

Nella lussuosa cornice della sala del Circolo ufficiali si è svolto ieri sera l'annuale grande ballo in occasione del genetliaco di S. M. la Regina. Alle 22.30 è cominciata ad affluire la folla elettissima degli invitati, fra cui erano le maggiori autorità cittadine, molte eleganti signore e uno stuolo di brillanti ufficiali dell'Esercito e della Milizia in grande uniforme. Fra gli intervenuti a questo signorile convegno si notavano S. E. il comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto, il Vicesegretario federale per il Segretario federale, il Vicepodestà per il Podestà, il Preside della Provincia, il comandante la Capitaneria di porto, numerosi generali, il Corpo consolare al completo e altre personalità e rappresentanze, ricevute dal comandante la Divisione militare, presidente del Circolo. Le danze si sono svolte nella grande sala, mentre nelle vicine salette si raccoglievano le belle comitive degli invitati e degli ufficiali. Il ballo si è protratto fino a tarda notte.

La preparazione ai Littoriali della coltura e dell'arte

Le gare aperte agli universitari, ai giovani fascisti, a studenti e non studenti

Il Gruppo Universitario Fascista di Trieste ha curato la stampa e la diffusione di un agile opuscolo il cui contenuto, preceduto da un lapidario incitamento di partecipazione alla gioventù fascista di Trieste e della provincia, riassume le norme per la partecipazione dei concorrenti ai Prelittoriali, fissa i termini per la presentazione dei lavori e dà chiarimenti sui rapporti intercorrenti tra Prelittoriali e Littoriali, che, come risaputo, avranno il loro inizio il giorno del Natale di Roma, in Roma stessa.

Innovazione degna di nota è la facoltà, che è contemporaneamente un dovere, di partecipazione ai Prelittoriali di tutti i Fascisti, anche non studenti, purchè sieno nati dopo il 1.o gennaio 1909.

Diamo ora nozione dell'argomento dell'opuscolo:

«Fascisti, Fascisti Universitari, Giovani Fascisti!

Il Duce chiama a raccolta la gioventù fascista di tutta Italia nella ricorrenza del Natale di Roma. Di sua presenza animerà l'inaugurazione della città universitaria dell'Urbe e dei Littoriali della Cultura e dell'Arte che da Roma antica traggono vita ed ardore.

I Littoriali sono la prova massima della maturità intellettuale che la gioventù del Littorio ha saputo raggiungere nell'incitamento quotidiano del «Princeps Juventutis».

I Prelittoriali costituiscono la preparazione e la selezione della gioventù fascista della provincia di Trieste per far degnamente figurare le nostre terre all'agone massimo che ci attende.

Camerati, la vostra partecipazione è necessaria, la vostra buona volontà non deve mancare. All'opera subito perchè Trieste dimostri ancora una volta il suo valore, la sua ardente fede fascista, la sua passione all'Italia ed al suo Duce».

Il Segretario del «Guf»
Italo de Franceschi

Le norme di partecipazione

Ecco le norme generali per i Prelittoriali del G. U. F. di Trieste:

1) La partecipazione ai Littoriali della Cultura e dell'Arte è condizionata alla partecipazione ai Prelittoriali della Cultura e dell'Arte, allo scopo di operare la necessaria selezione dei concorrenti.

2) La partecipazione ai Prelittoriali della Cultura e dell'Arte è riservata a tutti gli iscritti al P. N. F., ai G. U. F. ed ai F. G. C., purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età (nati cioè dopo il 1.o gennaio 1909).

3) Uno stesso concorrente non potrà partecipare a più di due convegni o concorsi.

4) La Commissione dei Prelittoriali per la Provincia di Trieste, alla quale è stata affidata la cura per la selezione dei concorrenti ai Littoriali, è stata nominata da S. E. il Segretario del Partito nelle persone dei seguenti camerati: cav. prof. Federico Bugamelli, prof. Eligio Finazzer-Flori, cav. uff. avv. Riccardo Gefter Wondrich, comm. prof. Ferdinando Pasini.

5) Il Segretario del G. U. F. ha curato la composizione di una Commissione interna alla quale incombe la organizzazione tecnica del materiale da sottoporre al giudizio della Commissione dei Prelittoriali e la illustrazione delle norme che regolano i Prelittoriali ed i Littoriali, oltrechè qualsiasi chiarimento riguardante i vari argomenti dei convegni, dei concorsi, delle esecuzioni e delle Mostre, ai concorrenti che ne facciano richiesta.

Sono stati nominati per la Sezione culturale: Giusto Fragiacomo, dott. Eligio Cossutta, Angelo Filipuzzi, Enrico Meneghetti, Vladimiro Miletti, Umbro Apollonio; per la Sezione artistica: Walter Abrami, Michelangelo Guacci, Corrado Valdisseri, architetto Giuseppe Hirsch, Roberto Amadi; per la Sezione scientifica: dott. Enrico Tagliaferro, Fabio Giunio Lucano.

6) Termini per la partecipazione dei concorrenti ai Prelittoriali:

a) Iscrizione alla Mostra d'Arte, alla Mostra Fotografica, ai convegni ed ai complessi artistici: 31 gennaio.

b) Presentazione delle opere da esporsi alle predette Mostre: 9 febbraio.

c) Durata della Mostra d'Arte: 23 febbraio-10 marzo.

d) Durata della Mostra Fotografica: 23 febbraio-10 marzo.

e) Esecuzione dei complessi artistici: 15 febbraio-10 marzo.

f) Durata dei convegni: 22 febbraio-15 marzo. Convegni di Dottrina generale del Fascismo e di organizzazione politica: 22 febbraio; convegno di critica musicale, di critica teatrale e cinematografica: 26 febbraio; convegno di studi scientifici: 1.o marzo; convegno di giornalismo e di critica artistica: 8 marzo; convegno di critica letteraria: 12 marzo; convegno di studi di politica estera e coloniale: 15 marzo.

g) Termine per la presentazione dei lavori che devono partecipare ai concorsi: 17 febbraio.

h) La mancata osservanza dei termini da parte dei concorrenti importa la loro esclusione dai Prelittoriali e Littoriali.

7) I partecipanti ai convegni non potranno dare lettura di relazioni o ricorrere a degli appunti.

8) Le monografie che prendono parte ai concorsi devono essere inviate al G. U. F. (via Rossini 4) in triplice copia dattilografata e non dovranno superare le 50 cartelle normali. I partecipanti non potranno concorrere con lavori che sieno stati oggetto di tesi di laurea.

9) Per qualsiasi chiarimento in merito ai Prelittoriali ed ai Littoriali la Commissione interna del G. U. F. di Trieste è a disposizione dei concorrenti dalle ore 18 alle 19 a datare dal 10 gennaio XIII presso la sede del G. U. F. di Trieste.

10) La Commissione dei Prelittoriali, operata la selezione dei lavori concorrenti, comunicherà tempestivamente agli interessati il suo giudizio e la partecipazione ai Littoriali dei concorrenti che ne sono degni.

11) Il giudizio della Commissione dei Prelittoriali è inappellabile.

12) Per ogni convegno e per ogni concorso dei Littoriali saranno premiati coloro che sieno stati classificati ai primi cinque posti. Il classificato al primo posto in ogni convegno o concorso sarà proclamato Littore.

I convegni e i temi

Ecco l'elenco dei convegni e dei temi:

Convegno di studi scientifici: a) Igiene della popolazione rurale. b) Problemi dell'alimentazione del popolo italiano. c) Applicazione di nuovi ritrovati nel campo foto-cinematografico, schemi, filtri, ecc. d) Sostituzione e riduzione dei carburanti nella trazione meccanica.

Convegno di critica artistica: Le arti italiane in rapporto alla tradizione, alle correnti straniere, alle esigenze politiche del Fascismo.

Convegno di critica musicale: La musica italiana contemporanea.

Convegno di critica letteraria: La letteratura politica in Italia nel secolo XX.

Convegno di critica teatrale: Il teatro di masse.

Convegno di critica cinematografica: Carattere del cinema fascista.

Convegno di organizzazione politica: I Gruppi Universitari Fascisti ed i Fasci giovanili di combattimento.

«Più la Rivoluzione si sviluppa ed ascende e più si manifesta necessaria l'esistenza del Partito, al quale d'ora innanzi affluiranno solo i giovani; quei giovani che, inquadrati e preparati nelle organizzazioni, noi dobbiamo immettere nella vita attiva e responsabile del Regime». MUSSOLINI.

Convegno di Dottrina generale del Fascismo: a) La riforma della rappresentanza.

«Il Parlamentarismo non cadde mai più in basso di quanto lo sia ora e dove non è abolito agonizza: è logico, è fatale che la Corporazione funzionante superi, in quanto sistema di rappresentanza, questa istituzione che ci viene dall'altro secolo». MUSSOLINI.

b) Caratteri generali dell'Economia corporativa.

«La Corporazione è l'istituto con cui rientra nello Stato anche il mondo fin qui estraneo e disordinato della economia». MUSSOLINI.

c) Il Fascismo nel mondo.

«Dal 1929 ad oggi il Fascismo da fenomeno italiano è diventato fenomeno universale». MUSSOLINI.

Convegno di giornalismo: I concorrenti possono partecipare con articoli pubblicati nel periodo che va dal 1.o aprile 1934-XII al 1.o aprile 1935-XIII. Essi inoltre, dovranno discutere sul seguente tema: L'organizzazione amministrativa e tecnica di un giornale quotidiano.

Convegno di politica estera e coloniale: a) L'Italia e la politica europea. b) L'Italia e l'Oriente. c) Problemi coloniali dell'Italia.

«Sud ed Oriente sono i punti cardinali che devono suscitare l'interesse e la volontà degli italiani». MUSSOLINI.

Concorsi, monografie e soggetti

Sono banditi i seguenti concorsi:

Concorso per una monografia di economia corporativa: Il salario corporativo.

Concorso per una monografia di medicina sociale: L'organizzazione medico sportiva nel Regime Fascista.

Concorso per una monografia di politica demografica: Potenza demografica e potenza militare.

«La potenza militare dello Stato, l'avvenire e la sicurezza della Nazione sono legati al problema demografico». MUSSOLINI.

Concorso per una monografia di studi militari: La difesa antiaerea in rapporto ai centri abitati.

Concorso per una composizione narrativa: Tema libero.

Concorso per una composizione poetica: Tema libero.

Concorso per una composizione musicale: Tema libero.

Concorso per una commedia: Concorso per una commedia da realizzarsi in teatro chiuso o in teatro aperto. Il soggetto dovrà essere ispirato ad un episodio della Rivoluzione Fascista. Il lavoro prescelto verrà rappresentato a cura del Direttorio ed affidato in seguito ad una primaria Compagnia drammatica.

Concorso per un soggetto cinematografico: I soggetti possono essere sceneggiati nella forma che ogni concorrente riterrà più opportuna: con la stesura su due o cinque colonne, preferibilmente accompagnati da bozzetti scenografici, musiche, preventivi e schemi di organizzazione di produzione. I soggetti dovranno ispirarsi al tempo fascista.

Progetti di opere fasciste

Concorso per «Una casa dell'Assistenza fascista»: L'edificio dovrà rispondere alle esigenze di una città con popolazione tra i 50 ed i 100 mila abitanti.

Concorso per «Una casa rurale»:

«Entro alcuni decenni, tutti i rurali italiani avranno una casa vasta e sana dove le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli, come base sicura ed immutabile della razza». MUSSOLINI.

Il progetto dovrà rispondere alle specifiche esigenze della regione in cui dovrà sorgere e che dovrà essere indicata dal concorrente. Regolamento: I progetti dovranno essere di massima. E' lasciata ampia libertà al concorrente per la scelta della città nella quale dovrebbe sorgere, l'ubicazione, la planimetria, uniformandosi ben inteso ai regolamenti vigenti. Gli elaborati dovranno essere firmati e porteranno la intestazione: «Littoriali della Cultura e dell'Arte. Anno XIII. Sezione architettura». I progetti saranno costituiti esclusivamente da: a) una planimetria generale schematica in scala di 1:500; b) una pianta in scala da 1:100 per i singoli piani; c) prospetti delle fronti esterne principali 1:100; d) due sezioni in scala 1:100; e) tre prospettive ad orizzonte normale, due esterne ed una interna delle dimensioni massime di mq. 1; f) arredamento di qualche interno che il concorrente crederà più opportuno, in scala da 1:20; g) breve relazione che illustri i concetti che hanno guidato il concorrente nella creazione dell'opera; h) gli elaborati saranno montati su telai o su compensati. I geometrici saranno eseguiti a semplice contorno, le prospettive con qualsiasi tecnica.

Concorso per uno «Stadio»: Sarà comunicato in seguito il Regolamento.

Concorso per un «Affresco»: Il soggetto dovrà essere ispirato al tempo fascista.

Concorso per un «Quadro»: Il soggetto dovrà essere ispirato ad un episodio della Rivoluzione fascista.

Concorso per un «Bassorilievo»: Il soggetto dovrà essere ispirato ad un episodio della Rivoluzione fascista.

Concorso per una «Scultura» a tutto pieno: Il soggetto dovrà essere ispirato alla maternità ed infanzia.

Concorso per un premio sportivo.

Concorso per un manifesto: Tema: Propaganda aviatoria per i Fascisti Universitari e Giovani fascisti.

«Il credo del Fascismo è l'eroismo». MUSSOLINI.

Concorso per tre illustrazioni di un libro: Le illustrazioni dovranno essere riferite al libro «La vita di Arnaldo» di Benito Mussolini.

Concorso di scenografia: I progetti potranno essere esposti: a) sotto forma di teatrini non superiori a metri 1x1x1; b) di plastici con base non superiore a metri 1x1. I concorrenti dovranno inviare i teatrini smontati, corredati da bozzetti prospettici e piante in cui siano indicate le posizioni e le colorazioni delle luci, e tutto quanto può semplificare il montaggio delle scene. Nella spedizione i pezzi di ciascun plastico debbono essere tenuti separati e numerati: può essere inviato anche un certo numero di bozzetti e di costumi, scenografie, interpretazioni scenografiche o realizzazioni fotografiche decorosamente montate in cornici.

Concorso di fotografia: a) Fotografia di masse; b) documentazione di vita fascista; c) la fotografia nel campo scientifico.

Complessi artistici

Concorso di esecuzione corale: a) di musica classica; b) di musica popolare.

Concorso di esecuzione di quartetto: a) Un quartetto fra i primi sei di Luigi Boccherini; b) un quartetto fra i sei dell'Opera 18 di Beethoven; c) un quartetto moderno italiano. La partecipazione dei diplomati è limitata a due anni dopo il conseguimento del diploma del corso superiore.

Concorso di regia scenica: Il concorrente si dovrà presentare con la realizzazione scenica di un lavoro già esistente (anche un solo atto). L'organizzazione di tale messa in scena dovrà essere preparata in ogni singolo G. U. F., utilizzando per l'interpretazione gli stessi studenti. La rappresentazione di questi lavori avrà luogo davanti alla giuria ed ai concorrenti.

Concorso per un'ora radiofonica dei G. U. F.: Tutti i G. U. F. che partecipano possono usufruire ugualmente di un'ora di tempo.

CAMPEGGI INVERNALI

Avanguardisti triestini sulla neve



Film Agfa

SAPPADA, 8

(c. t.) *Trentacinque giovani sulla neve. Trentacinque volti segnati di felicità: siamo al campeggio invernale organizzato a Cima Sappada dall'Opera Balilla di Trieste. Gli altri ragazzi sono in giro con gli istruttori.*

Qui, sul campo che si alza a dolci ondulazioni nelle vicinanze del paesetto, due squadre di allievi studiano gli elementi del difficile sport. A destra e a sinistra, sui pendii più alti, lungo gli scoscesi viottoli dei monti, saettano gli sciatori provetti.

Ma lo sciatore non deve guardarsi intorno. Le prodezze degli altri sono, per i principianti, come le colonnine migliari per i podisti. Servono da conforto e da sostegno. E gli Avanguardisti triestini non hanno neanche bisogno di conforto. Sono giovani, agili, coraggiosi e, per di più, padroni del campo. E' da venerdì che pestano questa neve.

Alcuni sono principianti nel più assoluto senso della parola. E' la prima volta, cioè, che mettono gli sci. Ma giovinezza e coraggio sono un grande fattore di riuscita e, dopo tre giorni di esercizi, questi farfallini hanno già messo le ali.

La spedizione giovanile

La cronaca della piccola spedizione è presto detta. La Presidenza provinciale dell'Opera Balilla si è fatta iniziatrice, come ogni anno, di questo primo riuscitissimo campeggio. Sciatori già fatti e sciatori novellini si sono messi assieme. I primi per prepararsi alle gare di Bolzano, gli altri, perchè è una vergogna essere giovani e non saper sciare.

E' stata scelta Cima Sappada perchè aveva tutti i requisiti necessari ad un campeggio: primo, la neve. Quest'anno, è risaputo, la neve è stata piuttosto restia nel beneficare gli sciatori. Ha favorito un po' la zona di Sappada, la quale è diventata così, — assieme a Cortina e ai centri più alti — uno dei luoghi più frequentati.

Questo maggior movimento non ha disturbato minimamente gli Avanguardisti triestini, che hanno svolto il programma stabilito con puntualità e piena tranquillità. Un alberghetto è stato trasformato in comoda caserma, un vasto campo in piazza d'armi. Così, sicuri per la mensa e per l'alloggio, si sono buttati — è la parola — a vivere le tanto attese giornate di neve.

La mattina del primo giorno, grandi e piccoli (ve ne sono di quelli appena entrati nell'Avanguardia e di quelli che stanno per lasciarla), hanno lasciato il letto prima della sveglia. L'ansia della partenza, gli ultimi preparatici, la rivista, il viaggio in corriera, l'arrivo, non erano bastati a stancarli. Era ancora notte e già nell'alberghetto c'era rimestìo di scarpe, di tazze per il caffèlatte, di sci.

Nessuno ha avuto bisogno di farsi chiamare (sapete, mamme, che quando è l'ora di andare a scuola dovete lottare perchè il signorino non si volti dall'altra parte) e la prima luce dell'alba ha accompagnato, con la sua aria gelata, il loro canto di gioia.

Saper stare in piedi

S'è iniziata così la loro festa. L'allegria non li ha mai lasciati. Sui visi sorridenti, l'aria, il sole e la neve hanno dipinto la più fresca allegoria della salute. Pasti abbondanti e buoni hanno completato la cura degli sci.

Bisogna far parte della grande tavolata, a mezzogiorno, per poter dire di essere ospiti della felicità. Gli ufficiali presiedono vigili alla mensa, come sul campo hanno presieduto agli esercizi. Ogni cosa va in regola, tutto procede in un'atmosfera di cordiale disciplina e di cameratismo.

I giovanetti, e alcuni sono quasi bambini, come a volte sanno essere giocattoloni giocondi, sono, quando è necessario, soldati perfetti. L'educazione fascista mostra qui i suoi frutti. Son prodotti magnifici, degni di essere citati ad esempio. E' se invece di trenta, quaranta o cinquanta, ve ne fossero cinquecento o mille, sarebbe lo stesso.

L'Opera Balilla lavora in profondità e prepara alla vita degli uomini degni della più grande Patria. Questo va inteso anche per quanto riguarda i particolari. L'abbiamo qui, un esempio chiarissimo. La lezione di sci è, infatti, considerata con la stessa serietà di una ora di scuola. Niente dev'essere preso alla leggera; non si vuol fare una generazione di pressapochisti.

L'amore con il quale i ragazzi si dedicano a questo sport è qualche cosa di più dell'entusiasmo suggerito dalla moda. Lo sci non è una cosa facile; tanto maggiore quindi dev'essere l'applicazione. Dopo tre o quattro giorni di ininterrotti esercizi, di prove e di riprove, oggi — prima di lasciare Sappada — tutti i ragazzi stanno bene in piedi e parecchi sono già padroni degli sci come se avessero all'attivo più di una stagione.

Dire della loro vita sulla neve sarebbe ripetere una storia tessuta di risate, di canzoni, di capitomboli, di richiami, di incitamenti, di successi sottolineati da grida e da applausi. I due ufficiali che guidano il reparto si sono prodigati con amore di fratelli. Dalla sveglia al silenzio, non un momento hanno perso di vista gli Avanguardisti. Ma è giusto riconoscere che i giovani hanno contribuito, con esemplare disciplina, a mantenere nel campeggio quell'atmosfera di serenità e di forza che è indice di ogni attività fascista.

Partenza nostalgica

Il presidente dell'Opera Balilla di Trieste ha visitato, domenica, il reparto, e si è trattenuto tra i ragazzi partecipando ai loro esercizi. Il campeggio è stato anche visitato dal presidente del Comitato provinciale di Belluno, sotto la cui giurisdizione si trova Sappada. Tutti e due sono stati molto festeggiati dagli Avanguardisti, che li hanno voluti al loro rancio.

Domenica, giorno di convegno di sciatori triestini e udinesi, gli Avanguardisti di Trieste sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia e di cameratismo. Nonostante il gran numero di sciatori durante l'intera mattinata e nel pomeriggio essi hanno continuato le loro esercitazioni sul campo e nei dintorni.

I più anziani si sono spinti, nel pomeriggio, sotto la guida di un ufficiale, in una escursione, durante la quale hanno avuto modo di mostrare, in pratica, il grado di perfezionamento raggiunto e di essere «collaudati» prima della designazione a rappresentare Trieste nelle gare di Bolzano.

Gli ufficiali che li guidano hanno avuto parole di viva lode per i progressi ottenuti. A loro si sono uniti numerosi sciatori che, domenica, hanno assistito agli esercizi. Piccoli e grandi si sono largamente avvantaggiati di questi giorni di campeggio, il che prova ancora una volta l'utilità di tali manifestazioni, che sono il vero integramento di quelle estive.

Purtroppo, il tempo, che per tutti passa rapidamente, per gli sciatori va fulmineo. Cosicchè oggi, quando gli Avanguardisti assaporavano appena la gioia della neve con la serenità che viene dal saper reggersi sugli sci, o — per chi è sciatore — dal sentirsi padrone dei luoghi, ecco, a rovinare la festa, la corriera.

Troppo presto, troppo presto il grosso carrozzone è tornato a portarli via. Non è colpa loro, quindi, se non l'hanno accolto con la gioia di quattro giorni fa, quando li attendeva in Piazza Verdi per portarli quassù. Ma anche questo malumore è presto passato per dar luogo al canto di «Giovinezza», col quale hanno salutato i campi delle loro prodezze.

Il ritorno a Trieste

Ieri nel pomeriggio il reparto Avanguardisti sciatori, che trascorse la settimana degli allenamenti sui campi di neve di Sappada, è rientrato in sede in perfetta disciplina e senza che il minimo incidente si fosse verificato durante i giorni di permanenza a Sappada. Le giovani Camicie Nere, accompagnate dagli ufficiali e istruttori, si sciolsero alla sede del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste col saluto al Duce.

La conferenza di Francesco Vercelli

al Circolo di Lettura Minerva

«Inno alla luce» s'intitolerà la conferenza che il chiarissimo prof. Francesco Vercelli terrà per i soci del Circolo di Lettura Minerva e loro famiglie, la sera di venerdì 11 corrente a ore 21, nella sala sociale al Tergesteo. Il grande interesse suscitato negli ultimi tempi dagli studi interno alla natura della luce e le alte vibrazioni di sentimento che l'eminente scienziato sa trasfondere nella trattazione di questi argomenti, assicurano alla conferenza quella viva e calda partecipazione di pubblico che sempre c'è stata per le conferenze di Francesco Vercelli. E questa promette di essere tra le più attraenti del felicissimo conferenziere.

Il prof. Macchioro all'Adriatica

La conferenza Macchioro alla Società Adriatica di scienze naturali sul tema: «Vedute moderne sulle difese organiche nell'infezione tubercolare» si terrà, come abbiamo preannunciato, questa sera alle 20.45 nella sede sociale.

Il ballo accademico del "Guf„

Come abbiamo annunciato, sabato prossimo, dalle 21 all'alba, avrà luogo nella sala massima di via Coroneo 15 il grande ballo accademico del «Guf». Sin dal primo annuncio del ballo, l'interesse già vivo di tutti i frequentatori dei trattenimenti del «Guf», si è accentuato e la grande affluenza di goliardi e simpatizzanti ai consueti trattenimenti del sabato è di per se stessa garanzia di un'ottima riuscita anche per questa festa che ne è la lieta conclusione. Si è già iniziata la diramazione degli inviti. Chi per disguido postale o per involontaria omissione ne rimanesse sprovvisto, potrà farne richiesta al «Guf» (via Rossini 4) nelle ore d'ufficio.

Affermazioni dell'industria navale triestina

Ingegneri e tecnici ammirano il funzionamento

dei motori costruiti dalla Fabbrica Macchine S. Andrea

Una grande macchina in funzione è sempre, anche per chi non se ne intende, motivo di intensa commozione. Il ritmo solenne della sua marcia, l'eco della voce maestosa, il pulsare quasi umano degli acciai, tutto quel complesso di movimenti a volte maestosi, a volte appena visibili, fanno devotamente pensare al genio umano.

Nella sala montaggio

Nella sala montaggio della Fabbrica macchine S. Andrea è in movimento uno dei due motori costruiti per la motonave polacca «Pilsudski». Non è una sala questa dove si perde il respiro del gigante. E' una piazza coperta di cemento e di vetri sui quali la luce del giorno resta sospesa dando l'impressione di enormi rettangoli di acciaio chiarissimo incastonati nelle pareti bianche.

La sala è tanto grande che potrebbe accogliere tutti i motir di tre navi e resterebbe ancora spazio d'avanzo. Ci si perde, appena entrati, tra pezzi di macchine, costruzioni gigantesche, torni, colonne. Pare d'essere capitati su un terreno appena scavato dall'archeologo, con la differenza che qui non si ricerca nella storia, ma per questa si crea.

Questi motori del «Pilsudski» — uno dei quali è ancora in allestimento — sono infatti destinati a lasciare una traccia nella storia della meccanica. Sono una novità che i tecnici hanno accolto con la meraviglia dell'entusiasmo. Il primo dei due motori è già in funzione da parecchio tempo ed è stato un continuo successo. Ha superato ogni più rosea aspettativa.

Chi scrive non è un tecnico come non lo sono la maggior parte di quelli che leggono. Per i tecnici le riviste e le pubblicazioni hanno illustrato e illustreranno tutte le particolarità del nuovo motore. Ma è giusto che anche i profani, gloriandosi di questo nuovo successo dell'industria navale triestina, sappiano, almeno all'ingrosso, in che cosa queste unità consistono.

Una data nella storia della tecnica

In questi motori si è concentrato tutto quanto di meglio si è potuto fino ad oggi raggiungere nel progresso della tecnica, nelle sue varie parti, della costruzione dei motori marini.

In questo progresso possiamo scorgere un elemento favorevole della crisi della produzione, poichè l'allentato ritmo del lavoro ha permesso ai costruttori di rivedere, scegliere, correggere e chiarire con esperimenti i punti dubbi dei vari elementi ricorrenti nel complesso di un motore a combustione interna.

Il risultato pratico più importante di questi studi ed esperimenti consiste nella semplicità raggiunta e nel ridotto consumo di combustibile per unità di potenza conseguito. Ambedue queste qualità, e specialmente la seconda, concorrono fortemente a raggiungere la massima economia di esercizio, oggi elemento decisivo nella bontà di una costruzione.

Questi motori consumano a piena potenza normale meno di 160 grammi di combustibile per ogni cavallo-asse sviluppato per un'ora. In questo consumo sono compresi tutti i servizi occorrenti al motore stesso.

La semplicità è una delle maggiori caratteristiche di questi motori. Anche nell'alta meccanica, come nell'architettura, si elimina l'inutile. Ciò che ancora pochi anni fa pareva indispensabile, ora è soppresso. E la macchina se ne avvantaggia, la sua corsa è più sicura, il suo posto meno abbondante.

Semplicità e precisione

Dove la semplicità e la precisione segnano un verso primato è nella manovra del motore. Non si può ancora affermare che il motore sarà comandato dal ponte di comando, ma quasi. Ecco un esempio: Ammettiamo di trovarci nella sala macchine dinanzi alla manovra di uno dei due motori e il motore sia in marcia a tutta forza avanti. Il quadrante del telegrafo del ponte di comando ordina: «ferma». Rispondendo al comando sullo stesso telegrafo, noi abbiamo già eseguito quanto è necessario e sufficiente per fermare il motore. Ci ordinano ora: «tutta forza indietro». Rispondendo col telegrafo, noi abbiamo già posta immediatamente la distribuzione del motore nella posizione voluta dal motore per il senso di rotazione richiesto.

Un altro dispositivo rende inutile, o per lo meno più facile, la sorveglianza dei motoristi sulla circolazione dell'olio. Se questo fattore vitale, per il funzionamento del motore, subisce dei guasti, il motore stesso si blocca automaticamente senza che avvengano altri guai.

Mentre qualcuno spiega, vincendo il frastuono del motore, la preziosità di questo immenso scatolone d'acciaio, i nove stantuffi scandiscono la loro corsa con ritmo musicale. Tecnici, ingegneri, capi d'arte stanno intorno alle liscie pareti del motore in ascolto. Nessuna preoccupazione è segnata sui loro volti, perchè tutto funziona a meraviglia.

Plauso d'ingegneri e di tecnici

I tecnici polacchi che hanno presenziato alle prime prove sono entusiasti. Al loro plauso si è unito quello di quanti in questi due giorni hanno assistito al funzionamento del motore. Tutti gli ingegneri e i tecnici delle Società di navigazione triestine e numerosi di altre città hanno sostato lungamente davanti al nuovo motore. Ieri, ricevuti dal gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti e dai dirigenti della Fabbrica macchine, hanno visitato il motore i rappresentanti del Sindacato ingegneri, i dirigenti del Lloyd, della Cosulich e delle altre società. I funzionari dei vari Registri preposti alla sorveglianza, e quanti competenti hanno assistito al funzionamento del possente motore parlano di questo come di una rivoluzione nel campo della meccanica e preconizzano alla nuova costruzione un crescente successo.

Non è senza un senso di orgoglio che i triestini salutano la macchina superba che sarà, sui mari, simbolo magnifico di creazione e di forza fascista.

Nella sala di prova, dove schiere di operai stanno dando vita al secondo motore che ora si alza coronato di punte, armato di monche torri, forato da antri, la voce della grande macchina si ripercuote con la stessa forza di una canzone eroica. E' la canzone dell'Italia di Mussolini, la canzone dei costruttori.

I «dati» dei motori

Ma se i profani sbalordiscono davanti all'imponenza delle masse, i tecnici per «vedere» vogliono i numeri. Ecco per loro qualche caratteristica del motore: La potenza asse è di 6250 c. a. a 130 giri; ogni motore è composto di 9 cilindri più una pompa di lavaggio mossa direttamente dallo stesso albero a manovelle. Gli stantuffi hanno un diametro di 720 mm. e una corsa di 1250 mm.; semplice effetto, ciclo a due tempi. Le dimensioni esterne, compreso volano e reggispinta, sono le seguenti: lunghezza metri 16.20, larghezza metri 2.90, altezza metri 6.03. Ognuno di questi motori pesa circa 430 tonn., da cui si scorge che nel complesso il peso per cavallo si mantiene sufficientemente alto per conferire al motore stesso le migliori qualità in riguardo alla robustezza e al bilanciamento, in modo che sulla nave non si possa notare su quest'ultimo argomento alcuna manchevolezza in confronto ai migliori apparati motori con turbine a vapore.

Il segretario del Sindacato ingegneri e quanti rappresentavano l'importante ente hanno espresso al gr. uff. Sacerdoti il più vivo plauso degli ingegneri per la magnifica realizzazione che è nuova gloria dell'industria navale fascista.

Oggi e nei prossimi giorni continueranno, per i tecnici polacchi e i rappresentanti dei Registri di sorveglianza, le prove.

STATO CIVILE DI TRIESTE

8 gennaio 1935 - XIII

Nati vivi	**11**
maschi 5, femmine 6.	
Nati morti	**1**
Morti	**11**
Matrimoni	**13**

Il tè danzante di domenica

Nell'elegante Sala Massima di via Coroneo 15 si svolgerà domenica prossima, dalle 17 in poi, il consueto tè danzante che adunerà certamente una numerosa gaia folla di giovani desiderosi di trascorrere lietamente il pomeriggio festivo. Il locale sarà riccamente addobbato ed eccezionalmente sfolgorante di luci, mentre la rinomata orchestra Oscar eseguirà i recentissimi ballabili di gran successo. Una bella serie di originali attrattive, che renderemo noto nei prossimi giorni, rallegrerà il trattenimento al quale fin d'ora è assicurato completo successo.

L'«Informatore Cittadino». E' uscito il numero di gennaio di questa pubblicazione, edita dal signor Carlo Cravatari, che ha ormai raggiunto il decimo anno di vita. Il numero testè uscito reca gli orari di tutte le comunicazioni ferroviarie, automobilistiche, marittime e altre informazioni e indicazioni indispensabili. Vi figurano poi sempre, ampliate di nuovi dati, la tabella delle distanze, le modalità per ottenere i più importanti documenti personali, ecc.

Corso di viticoltura ed enologia a Prosecco. A cura della Cattedra ambulante di agricoltura avrà inizio domani alle 18 in un'aula della scuola elementare un corso essenzialmente pratico di viticoltura ed enologia. Le lezioni sono completamente gratuite e ai più assidui frequentatori verrà rilasciato un certificato di frequenza. Sono invitati a frequentare il corso tutti gli agricoltori di Prosecco e Contovello.

Il trattenimento della Croce Rossa al Savoia

Domani nel pomeriggio avrà luogo nelle sale dell'Albergo Savoia il quarto dei trattenimenti danzanti che il Comitato triestino della Croce Rossa Italiana tiene ogni giovedì. Il trattenimento di domani otterrà senza dubbio il successo che che ha coronato i trattenimenti scorsi, i quali hanno sempre richiamato un pubblico elegante e distinto.

L'ambiente ove questi tè si svolgono è dei più indicati per dar tono a un simile avvenimento mondano e la Croce Rossa Triestina cura affinchè anche questa sua attività non si scosti dalla linea di distinzione che ha sempre conservato. Si può prendere parte al tè unicamente se in possesso dello speciale invito rilasciato dalla C. R. I. e del quale si può fare richiesta al Comitato di via Milano 10, tel. 36-80.

Il ballo della scherma al Ferroviario

La data in cui si svolgerà il più importante avvenimento mondano del Dopolavoro Ferroviario è ormai prossima, e il comitato balli della Sezione scherma ha accelerato il ritmo del lavoro organizzativo. Sabato sera gli intervenuti al ballo della scherma vivranno una notte indimenticabile.

Si stanno preparando gradite sorprese per tutti gli intervenuti e una originale e nuovissima lotteria creerà per quella notte una coppia felice. Attrattive, eleganze, brio sono i coefficenti migliori per la riuscita del ballo degli schermitori del Ferroviario. Si interviene in abito da sera o nero. Gli inviti speciali, senza i quali non si potrà accedere al ballo, verranno spediti a domicilio dal comitato organizzatore. Coloro che per gli inevitabili disguidi postali o per involontarie dimenticanze, non lo ricevessero, possono farne personale richiesta tutti i giorni, fino a venerdì sera, dalle 18.30 alle 19.30 in Piazza Vittorio Veneto presso il comitato organizzatore.

"Il sole e le sue radiazioni,,

al Dopolavoro «Acegat»

Questa sera alle 20.30, avrà luogo l'attesa conferenza del chiaro signor Antonio Tinta, nella sede del Dopolavoro dell'«Acegat», seconda delle conferenze scientifiche che avrà per argomento «Il sole e le sue radiazioni».

Sono invitati tutti coloro che, nel campo dopolavoristico si occupano della fenomenologia fisica. Essi avranno occasione di apprendere le recenti teorie sulla radiazione solare. L'ingresso è libero a tutti i dopolavoristi e simpatizzanti.

"Coltura e lettere in Friuli

nei secoli XIII e XIV»

E' l'ultimo studio di Francesco Fattorello, ed è uscito in questi giorni per cura dell'Istituto delle Edizioni Accademiche di Udine e coi tipi Del Bianco. L'autore, certamente uno dei più operosi letterati ed eruditi delle provincie giuliane, vi ha ripreso uno studio da lui già svolto brevemente nel suo quadro storico della cultura friulana, ampliandolo e approfondendolo, in modo da formare un volumetto a sè, a cui ne seguiranno parecchi altri, dove sarà studiata la cultura friulana nel Rinascimento e nei secoli moderni. Tutte queste pubblicazioni faranno parte della collezione «Forum Julii», iniziata da poche settimane col primo volume della poderosa «Storia del Friuli» di Mons. Pio Paschini, ed ora continuata felicemente col primo volume della serie del Fattorello.

Conferenza del Dopolavoro Artigiano. Venerdì prossimo 11 corrente alle 21, il comm. Alberto Calligaris, terrà ai colleghi artigiani di Trieste una sua conferenza sul più illustre artigiano d'Italia, Benvenuto Cellini. La riunione avrà luogo nella sede del Dopolavoro Artigiano in via S. Lazzaro, 23.

La scuola di danza alla Dalmatica. Contrariamente a quanto pubblicato le lezioni dei due corsi di danza sono state definitivamente fissate per lunedì prossimo 14 corrente, con i seguenti orari: bambini dalle 17.30 alle 19, adulti dalle 20.30 alle 22. Con questi orari le lezioni avranno luogo tutti i lunedì e giovedì. Per informazioni rivolgersi in sede dalle 18 alle 20.

I trattenimenti alla Dalmatica. La Società Dalmatica terrà sabato e domenica prossimi due trattenimenti danzanti, sabato sera dalle 20.30 alle 24 e domenica nel pomeriggio dalle 17.30 alle 21. Possono intervenire i soci della Dalmatica e simpatizzanti in possesso dello speciale invito.

Trattenimento danzante al Dopolavoro Cooperative. Questa sera, dalle 20.30 in poi, nella sede sociale, in via Tiziano Vecellio, 4 si terrà il solito trattenimento di danza, per tutti i soci, familiari e simpatizzanti.

Il «mercoledì» danzante del C. C. Saturnia. Questa sera, come è già stato annunciato, si svolgerà il settimanale trattenimento danzante del C. C. Saturnia nella sala massima di via del Coroneo. Coloro che hanno chiesto l'invito, lo possono ritirare alla porta della sala questa sera. Senza l'invito regolare non si potrà accedere alla sala.

Aste al Monte di Pietà. Questa sera alle ore 17 asta di pelliccie, cappotti, vestiti, biancheria e coperte.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La preparazione della stagione lirica al Verdi

Il nuovo impianto luminoso - Le prove di "Gioconda,, - I prezzi ribassati

Da molti anni il palcoscenico del Verdi richiedeva, fra altre cose, il rinnovamento del suo impianto luminoso, ed una fra le premesse per il funzionamento più redditizio della luce ed un impiego della scenografia, rispondente alle esigenze elementari del decoro teatrale, era appunto la creazione di un nuovo apparato di luce per il palcoscenico e la ribalta. Il Podestà Salem, al quale era stato prospettato il problema, si mostrò sensibile e consapevole delle urgenti necessità della scena e diede, con nobile premura, mezzi e consensi per il rinnovamento di tutto l'apparato elettrico del palcoscenico. L'impianto è molto importante perchè permette alla scenografia un impiego di luce oltre quattro volte maggiore di prima e un risparmio di energia di 150 watt in meno di fronte al consumo precedente. La stagione lirica potrà dunque valersi di queste nuove e forti disponibilità sfruttando le necessità dell'opera con mezzi che se non sono imponenti, rappresentano pure un sensibile progresso sulla vecchia dotazione della luce. Nell'ultima stagione lirica il palcoscenico era armato di cinque bilance lunghe dieci metri con una serie di novanta lampadine allineate in una specie di grondaia, la quale, per il lungo uso rifletteva luce gialligna e stracca, anzichè il dorato e intenso splendore della luce nuova.

Le nuove bilance sono state aumentate ad otto e la loro lunghezza e di quattordici metri, in modo che abbracciano tutta la larghezza del panorama. Ogni bilancia è stata divisa in sessanta sezioni a cassette chiuse con la linea parabolica studiata per il massimo rendimento luminoso. Finora la luce mancava del quarto colore: il rosso. Col nuovo impianto è stato incluso anche il rosso per il maggiore potenziamento degli effetti scenici. La colorazione della luce è stata ottenuta non attraverso l'impiego di lampadine colorate, ma con vetri chimicamente preparati. Anche l'impianto della ribalta è stato rinnovato: la linea luminosa che si arrestava all'altezza dei panneggiamenti di velluto rosso, all'imbocco della scena, è stata prolungata fino all'arco scenico in modo che la luce appare intensificata e continuata razionalmente. E' stato pure operato l'abbassamento delle ribalte e della cupola del suggeritore, per offrire allo spettatore della platea il campo scenico libero da sovrastrutture metalliche che un tempo ingombravano la vista degli attori fino al ginocchio. La nuova luminosità del palcoscenico ottenuta con mezzi tecnici moderni, potrà essere mantenuta intensa e chiara e con lo stesso potenziale senza che la luce abbia a soffrire assorbimenti. L'installazione è durata molte settimane di lavoro e l'impianto, che sarà inaugurato la sera della prima esecuzione del «Lohengrin» è stato recentemente collaudato con piena soddisfazione sia dal lato tecnico, sia per il bellissimo rendimento artistico. Esecutrice del lavoro è stata la ditta di Giovanni Sembianti e C.o, ormai esperta delle esigenze e delle possibilità del nostro palcoscenico. Della maggiore potenzialità luminosa del palcoscenico il pubblico ebbe qualche fugace esempio durante le recite di Moissi. Allora le ribalte colorate e alcune bilance nuove, vennero messe in funzione con risultati ricchi di effetti scenici che contribuirono efficacemente alla plastica dei personaggi e alla creazione dell'atmosfera del dramma. Oggi la scena del Verdi è dotata di molte decine di migliaia di candele-luce e l'apparato può sfolgorare la luce naturale, la luce del sole e l'azzurro dell'alba e il grigio-rosso del tramonto, con perfetta verità di colorazioni ed intensità di gradazioni. Inoltre la luce potrà essere aumentata di altre 10.000 candele con l'uso degli apparecchi sussidiari.

***

Come si è detto, la seconda opera della stagione sarà «La Gioconda» che ieri ha iniziato le prove con gli artisti già arrivati nella nostra città. La presenza della «Gioconda» sul cartellone del Verdi è stata dettata da motivi di celebrazione nazionale. E' stato celebrato la scorsa estate il centenario della nascita del maestro Amilcare Ponchielli con una esecuzione di «Gioconda» a Cremona, sulla piazza principale della città. Quella esecuzione iniziò in Italia tutte le celebrazioni delle altre città. Non poteva mancare Trieste al tributo di onoranze e di glorificazione verso il musicista cremonese che rappresenta, per la spontaneità ispirata e il calore della passione romantica, l'esempio tipico della melodia italiana. La «Gioconda» avrà una esecuzione eccezionale per valore di interpreti: il nostro pubblico vedrà nelle vesti della protagonista, la soprano Giannina Arangi - Lombardi, il baritono Aurelio Marcato, il tenore Ettore Nava, la mezzo soprano Elena Nicolai, la soprano Maria Nastri e il basso Albino Marrone. L'opera viene concertata dal maestro Salfi il quale, dopo la prova meridiana, ha ceduto ieri il podio al maestro Scherchen, che ha proseguito fino a tarda notte le prove collettive di orchestra di «Lohengrin».

***

L'Impresa comunica che oggi si possono acquistare i posti per la prima esecuzione dell'opera «Lohengrin» fissata, come si è detto, per sabato prossimo, alle ore 20.45 precise. I prezzi fissati per i posti e gli ingressi in tutti gli ordini di posti, sono inferiori dal 5 per cento al 20 per cento ai prezzi delle precedenti stagioni. Inoltre, l'Impresa si è assunta a proprio carico la tassa erariale del 5 per cento per le opere di pubblico dominio, tassa che finora gravava sui prezzi d'ingresso. Il provvedimento dell'Impresa ha da essere accolto con sincero favore e con viva lode in quanto esso dimostra la palese intenzione di favorire il pubblico meno abbiente. La diminuzione dal 5 al 20 per cento può essere interpretata in senso molto favorevole per la massa del popolo che desidera fruire di ingressi modesti e godere spettacoli che si annunziano particolarmente decorosi. Tanto più valore ha la deliberazione dell'Impresa in quanto la stagione, mentre vuole imporsi per dignità e serietà di mezzi e di esecuzioni, si offre alla collettività con prezzi accessibili. Così, prima che la stagione si inizi, essa si annunzia con un gesto simpatico di stile fascista: andare verso il popolo. E' questo un gesto di buon auspicio.

Il servizio tranviario per l'opera

La Direzione dell'«Acegat», Servizio Tranvie, comunica che a cominciare dal 12 corr. e durante tutto il periodo della stagione lirica al Teatro Comunale «G. Verdi» verrà istituito un servizio tranviario di dopoteatro con treni speciali diretti allo Stadio Littorio, a S. Giovanni, a C. Marzio, a Servola, a Barcola, al Rione del Re e al capolinea di via F. Severo. Il prezzo dei biglietti sarà normale o straordinario a seconda che le partenze avvengano prima o dopo la mezzanotte. I treni partiranno da Piazza Tommaseo.

"Armonia e psicologia,,

Valdo Garulli all'I. F. C.

Domani alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio Petrarca, in Viale XX Settembre 26, l'egregio maestro Valdo Garulli terrà per l'Istituto fascista di cultura l'annunciata conferenza su di un tema insolitamente avvincente: «Armonia e psicologia» cioè sulla trattazione psicologica delle forme armoniche.

L'argomento prende le mosse dalla sua nuova concezione dell'armonia e considerando il parallelismo tra i valori armonici fondamentali, e quelli essenziali, cardini del sentimento, giunge alla dimostrazione di principii che prospettano in modo insolito i problemi teorici e tecnici dell'armonia, con una ardita e geniale innovazione che valse recentemente al nostro colto e intelligente musicista, un elogio ammirativo, di alto significato, da parte di Ildebrando Pizzetti.

Ricordiamo che la conferenza sarà svolta in modo chiaro ed accessibile anche ai profani, e arricchita di esempi al pianoforte tolti alle opere d'arte; e non potrà quindi mancarle l'interesse dei nostri ambienti intellettuali, e di quanti si appassionano ai problemi musicali.

La prof. Alice Pincherle

al Circolo Artistico

Giovedì 10 la chiara prof. Alice Pincherle terrà per i soci del Circolo Artistico una conferenza sul «Lohengrin».

La prof. Pincherle con la versatilità che le è propria svolgerà l'argomento sotto il duplice aspetto della reminiscenza leggendaria e dell'indagine critico-musicale. Dato un ampio quadro delle nordiche figure che campeggiano attorno all'eletta schiera del Graal, l'insigne oratrice, si soffermerà in un piacevole e dotto commento su quello che è il significato profondo dell'opera wagneriana.

L'integrazione letteraria musicale avrà efficace risalto dal canto di alcune tra le più belle romanze dell'opera che saranno rese da una nota cantatrice.

La Compagnia Bacot alla Fenice

Negli spettacoli d'oggi debutta al Teatro Fenice la Compagnia di riviste comiche Bacot della quale fanno parte la soubrette Alba Soave e la cantante Laura Lauri, due artiste molto apprezzate nei maggiori teatri di varietà italiani e che ancora non hanno avuto occasione di farsi conoscere dal nostro pubblico. Della Compagnia Bacot, che è diretta da Antonio Sbisà, fanno anche parte la bambina prodigio Geny Braidich, Cesare Carrera, Antonio Badia, Giovanni Bergamini e il Wiener Ballet, diretto da C. Braida, del quale fa parte la rinomata coppia Wilma e Charlie. Direttore d'orchestra è il maestro cav. Riziero De Magistiris. Quale spettacolo di debutto si dà la nuova rivista in un atto e nove quadri di Bel Amy e Chiappo: «Signori si parte...».

Il concerto al "Dip,,

Dinanzi a un folto pubblico di soci e invitati ha avuto luogo ieri sera, nella sede del Dopolavoro impiegati e professionisti, l'annunciato concerto della già nota pianista prof. Brunetta de Villaris e del violinista Giorgio Bartole.

Per la tecnica e per il suo temperamento musicale, la prof. de Villaris seppe farsi ammirare e applaudire nell'interpretazione di brani di Chopin, di de Falla, di Castelnuovo Tedesco, di Schubert e in special modo nella rapsodia ungherese di Liszt.

Non meno festeggiato fu il giovane violinista Giorgio Bartole, il quale eseguì con singolare maestria brani del Sarasate, del Paradies, del Lalò e di Paganini. Ambidue gli ottimi esecutori concessero dei numeri fuori programma. Ottima accompagnatrice la prof. Regina Talmazchi.

Lezioni di pianoforte e violino all'Operaia. Quest'anno vengono indette delle lezioni collettive di pianoforte e violino che verranno impartite dalla prof. Alma Coceani. Sono comprese lezioni di teoria musicale, storia della musica eccetera. Le lezioni vanno dai primi elementi sino alla preparazione agli esami finali di Conservatori Regi o equiparati agli stessi. Le quote mensili di partecipazione per quattro elementi due volte alla settimana, sono minime. Per informazioni rivolgersi alla segreteria via Emo Tarabochia 3, tel. 79-17, dalle 20 alle 22.

L'odierno spettacolo di illusionismo al Dopolavoro Mutua. Questa sera, alle 21, avrà inizio nella sede di via Palestrina 3, II, l'annunciato spettacolo d'illusionismo e prestigio offerto dal concittadino Francesco Castello. L'interessante programma richiamerà certamente numeroso pubblico. Dopo lo spettacolo si darà inizio alle danze.

Recite di filodrammatici

Dopolavoro «Augustus» addetti vagoni-letto. Sotto la direzione artistica dell'attore Germano Furlani verrà costituita la compagnia filodrammatica di questo Dopolavoro. Quei filodrammatici — anche se principianti — che intendessero far parte della nuova formazione, possono presentarsi sabato 12 alle 21 in sede del suddetto Dopolavoro, piazza Libertà 3.

«Mia fia» di Gallina al Dopolavoro Ferroviario. Quanto prima la compagnia filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario, diretta dall'attore Giulio Rolli, interpreterà nel teatro di piazza Vittorio Veneto uno dei lavori più gustosi e spiritosi del fecondo commediografo veneziano Giacinto Gallina, «Mia fia». L'attesa per riapplaudire i bravi artisti del Ferroviario, farà accorrere nel simpatico teatrino la solita folla di soci e simpatizzanti, i quali potranno così gustare una delle più originali interpretazioni dell'attore Giulio Rolli, che in «Mia fia» interpreterà la parte del protagonista. Le prenotazioni dei posti sono già iniziate. Tutti i posti saranno numerati.

Una recita al Dopolavoro «G. Beltrame». La valente compagnia filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame», in via A. Diaz 14, darà domani alle 21 una recita, rappresentando tre lavori in un atto e precisamente «Hai giurato!», dramma nuovissimo di A. Kubicek; «Il treno dei mariti», lavoro brillantissimo di A. Pittani e «Che vigliachi sti omini!», grottesco del Pittani stesso. Alla recita possono intervenire anche i simpatizzanti.

Radio Gruppo Nord

Programma del 9 gennaio 1934-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. — 10.30: Programma scolastico (a cura dell'Ente Radio Rurale): a) Mastro Remo: Il disegno radiofonico; b) Musiche descrittive. — 11.30. Orchestra Azzurra. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 16.45: Cantuccio dei bambini: Pino: «Girotondo». — 17.10: Musica da ballo: Orchestra Pierotti. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole. Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 18.50: Radio-giornale dell'Enit. Comunicazioni del Dopolavoro — 19.5: Lezione di lingua italiana per i francesi. — 20: Bollettino meteorologico Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Conversazione di Maria Luisa Astaldi. — 20.45: **«Amare»**, commedia in tre atti di P. Geraldy. Protagonista Nera Carini. Dopo la commedia: Musica da ballo.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: «La donna nuda», dalla celebre commedia di Henry Bataille. Loggione L. 1.50. Imminente: «Pura al 100%», con Lionel Barrymore, Jean Harlow e Franchot Tone.
Nazionale. 16: Première: «Wonder Bar», supercreazione Warner con Kay Francis, Riccardo Cortez, Dolores Del Rio, Dick Powell.
Excelsior. 15: Ultimo giorno: «Vagone rosso», con Greta Nissen, Raquel Torres e Charles Bikford. Domani: «La falena d'argento», il capovaloro di Katharine Hepburn.
Supercinema Eden. 16: «Il mondo va avanti», colosso Fox con Madeleine Carroll. Venerdì: «Quattro persone spaventate», con Claudette Colbert. Il più recente film di Cecil B. De Mille.
Fenice. 17: Compagnia Riviste Comiche «Bacot». Si rappresenterà: «Signori si parte». Sullo schermo «Odette», con Francesca Bertini. Nuova edizione.
Corso. Chiuso per rinnovo impianto sonoro.
Italia. 16: «Piccole donne», profumo di giovinezza, squisita delicatezza, emozione, con Katharine Hepburn. Ultimo giorno.
Regina. 16: Prima di «La 42.a strada», immensa rivista Warner Bros con Bebè Daniels e Dick Powell. Sulla scena debutto dei «Due fratelloni», comici irresistibili.
Impero. 16: «La vita amorosa di Casanova», con Ivan Mosjoukine.
Reale. 16: «Melodie imperiali», con Martha Eggerth. Sabato: «Accadde una notte», con Claudette Colbert e Clark Gable.
Garibaldi. 16: «Carovane», con Charles Boyer, Loretta Young. Ultimo giorno.
Novo Cine. 16: «S. O. S. Iceberg», produz. Artisti Ass. Venerdì: «Il Barbiere di Siviglia», cantato da Mercedes Capsir, Riccardo Stracciari.
Massimo. 15.30: «L'Imperatrice Caterina», con Marlene Dietrich. Sabato «Zampa di gatto», con Harold Lloyd.
Moderno. 15.30: «Pescicani» capol. Artisti Associati. Varietà: d'Artena: nuova rivista.
Armonia. 15.30: «Io di giorno, tu di notte», K. von Nagy. Varietà De Rosè-Grisi.
Popolo. 15.30: «Temporale all'alba», con Kay Francis. Metro. Grande varietà.
Odeon. 15.30: «Il prezzo del piacere», drammatico con Nancy Carroll e John Boles.
Royal. 15.30: «Il figlio dell'amore», Irene Dunne, F. Holmes. Ultimo giorno.
Savoia. 15.30: «Infedele» con Ronald Colman e Kay Francis. Il posto 0.80.
Azzurro. 15.30: «La mia vita per mio figlio», con Pola Negri. Topolino. I L. 1, II 0.80.
Centrale. 15.30: «Il signore desidera?», con Vittorio De Sica e Dria Paola. Topolino.
Belvedere. 16: «La nave del mistero», un classico giallo con Noah Berry.
Aurora. 16: «Principessa Nadia», con Fredrich March. Comp. Marcelli: «Amor di mamma».
Venezia. 15.30: «Passione di mamma», con C. Bennet, e «Il bel capitano», con B. Compson. Films grandiosi. Topolino.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

Il telefono è il mezzo più sicuro per estendere sempre più la vostra clientela.

Ecco i nomi delle principali **SARTORIE cittadine che hanno il TELEFONO:**

7047	ACCO VITTORIO	Corso Garibaldi 20
8024	BITTMANN IGNAZIO	Corso Vitt. Em. III 10
8039	BEARZI LUIGI	Corso Vitt. Em. III 5
7651 7652	BELTRAME GIOVANNI	Corso Vitt. Em. III 29
6179		Via delle Zudecche 1
5219	BOSETTI INES	Via Muratti 1
7935	BRONT LUIGI	Corso Garibaldi 10
7433	BUDANI ALCIDE	Corso Vitt. Em. III 24
4827	CARLINI CARLO	Piazza della Borsa 11
4541	«CASA DEL VESTITO», E. SEMERARO	Via Imbriani 12
7932	CAVALIERO DAVIDE	Corso Garibaldi 5
9023	CERNUZZI EMMA	Via Trento 2
8867	COLOBIG OLGA	Via Istituto 4
4477	CRUDELI PARIS	Via S. Sebastiano 1
5681	DE MARCO MARY	Via Machiavelli 15
7594	FIEGELE C. maritata WEISS	Corso Vitt. Em. III 2
7328	FULIGNOT GIUSEPPE	Piazza della Borsa 7
4494	GRINI SAMUELE	Via della Borsa 3
8493	KOSTORIS ADOLFO	Via Carducci 39
4541	LA CASA DEL VESTITO	Via Imbriani 12
8022	MAGAZZINI AL DUOMO	Corso Vitt. Em. III 12
7539	MUSCATELLO GIUSEPPE	Corso Vitt. Em. III 23
9193	OLIVIERI ARTURO	Corso Vitt. Em. III 7
9784	PARDUCCI P. e SPES	Via S. Caterina 7
7534	PICCOLI GIUSEPPE	Corso Vitt. Em. III 21
6252	RAGONE ARTURO	Piazza S. Giovanni 3
3765	ROMANAZZI GIOVANNI	Via S. Nicolò 34
3532	ROSADA ANTONIO	Via G. Gallina 5
4019	SARTORI FERRUCCIO	Via Mazzini 13
6478	SARTORIE ASSOCIATE	Piazza Unità 6
4867	SILLI RAFFAELE	Piazza della Borsa 2
3837	SPANGARO EUGENIO	Piazza della Borsa 1
7533	SPANGARO PIETRO	Corso Vitt. Em. III 41
7590	STEINER IGNAZIO	Corso Vitt. Em. III 4 e 6
7893	UNIONE MILITARE	Via Mazzini 27
7337	ZENORI ZENORIO - Sartoria militare e civile	Corso Vitt. Em. III 29
8093	ZITRIN MICHELE	Corso Vitt. Em. III 24

E' inutile far lamentele sull' accattonaggio: bisogna assistere la Co... gazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento ... al lavoro, i quali prima vivevano della questua

[C]RONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Una lieta notizia per gli sciatori

[Do]menica primo treno bianco per Tarvisio

[Do]menica prossima 13 gennaio, il [Dopo]lavoro provinciale effettuerà il [prim]o treno bianco per Tarvisio, [q]ui già da tempo è stata curata [nei] minimi termini l'organizzazione [ch]e darà finalmente la possibilità [ai n]umerosissimi appassionati dello [spor]t bianco di soddisfare la loro [pass]ione sportiva.

[Ad] onore del vero, infatti, quest'an[no l']attività sciatoria si inizia pur[trop]po con notevole ritardo, data la [inco]stanza del tempo e la mancanza [di] neve nelle zone più vicine e [frequ]entate, quali particolarmente [la p]rediletta meta degli sciatori trie[stini]: la bella conca di Tarvisio.

[Ma] ciò non farà che intensificare [la p]rossima attività sciatoria dopo[lavo]ristica, incrementando sempre [più] la diffusione e la popolarità di [ques]to sano, magnifico sport che ha [conq]uistato le masse.

[Iniz]iativa del Dopolavoro provinciale

[Il] Dopolavoro provinciale, perse[gue]ndo costantemente le direttive di [pop]olarizzare ogni forma di sport e [coll']intento di favorire particolar[men]te gli sports della neve, già da [qual]che anno si è assunto l'organiz[zazi]one dei treni bianchi, che sono [diven]tati ormai simpatica e gradi[ta u]na tradizione per tutti i dopo[lavo]risti. Superfluo sarebbe elencare [nuo]vamente tutti i vantaggi e le co[mod]ità tecniche e sportive di questa [bell]a istituzione combinata in per[fett]o accordo con la locale Direzione [dell]e FF. SS., che con piena com[pren]sione, ha dato il suo più valido [app]oggio alla bella iniziativa.

[Il] primo treno bianco partirà da [que]ste domenica 13 alle 4 precise, [arri]vando a Tarvisio alle ore 9. Il [rito]rno sarà effettuato con partenza [da] Tarvisio alle ore 18.25 ed arrivo [in] città alle 23.05. Durante il per[cors]o, il treno farà sosta nelle prin[cipa]li località e centri sciatori delle [Tre] consorelle. Il successo per que[st'] inizio dei treni bianchi per Tar[visi]o è assolutamente garantito, da[te le] numerose richieste che da qual[che] tempo gli interessati rivolgono [al] Dopolavoro provinciale, dimo[stra]ndo così tutto l'interessamento [che] ha suscitato il primo annuncio [dell']effettuazione dei treni bianchi.

Le condizioni della neve

[Le] notizie sulle condizioni della [neve] a Tarvisio sono ottime. In tut[ta l]a zona nevica abbondantemente, [men]tre già un primo strato abbon[dan]te ricopre i magnifici campi di [Tar]visio.

[Do]menica, come già pubblicato nei [prog]rammi, si svolgerà la prima [com]petizione sciatoria organizzata [dal] Dopolavoro Sportivo «S. Giusto» [con] la gara a staffette per la dispu[ta] della targa «Marcello Loy». Il [pro]gramma dettagliato di questa [gar]a verrà pubblicato a giorni.

[I] biglietti di passaggio al prezzo [di l]ire 19 si possono acquistare da [ogg]i agli sportelli del Dopolavoro [pro]vinciale (via Mazzini 32) e pres[so i] seguenti uffici: Agenzia U. T. A. [(via] Imbriani), C. I. T. (Piazza Uni[tà),] negozio sportivo Tommasini [(via] Mazzini), negozio Strukel (via [Ro]ite), ditta Sportman (via Dante), [Ca]nberlan-Carturan e ditta Maggie [(via] Imbriani). Data la grande ri[chi]esta per questo primo treno, si [rac]comanda agli interessati di prov[ved]ere in tempo all'acquisto del pro[pri]o biglietto. I treni, come al soli[to,] saranno riscaldati.

[Gite] dello S. C. Monte Tricorno

[Il] repentino cambiamento del tempo [per]metterà sperabilmente, a partire da do[me]nica prossima, l'effettuazione dei tre[ni] bianchi e delle gite in autocorriere [nell]e vicinanze di Trieste. Ciò premesso [si a]ccettano a partire da oggi delle iscri[zio]ni per le seguenti gite, oltre a quelle sulla Kanzel di fine settimana con corriera o ferrovia.

Tarvisio: partenza sabato, ore 15.20 e 16.15, e ritorno domenica in serata, lire 24.20 per persona; ferrovia inoltre treno bianco con partenza domenica ore 4 e ritorno in serata, lire 19, qualora questo risulterà annunciato dal Dopolavoro provinciale.

Montenero d'Idria: autocorriera partenza domenica ore 6.30 dai Portici di Chiozza e ritorno in serata, lire 18 per soci, lire 21 per non soci.

Paniqua: ferrovia partenza domenica ore 7.10, Stazione centrale e ritorno in serata, minimo cinque partecipanti.

Continuano infine le iscrizioni per il turno dal 13 al 20 gennaio per Corvara con partenza domenica alle ore 6 dai Portici di Chiozza e ritorno la domenica successiva in serata. Il prezzo è fissato in lire 250 per soci e lire 270 per non soci, comprendente viaggio di andata e ritorno, trasporto gratuito del bagaglio da Arabba a Corvara e ritorno, sette giorni di pensione completa a Corvara, alloggio in stanze con termosifone riservate esclusivamente per il «Tricorno». Sono disponibili alcune stanze, con acqua corrente, da prenotarsi entro oggi, con un aumento di lire 4 per persona-giornata. Le iscrizioni per il convegno di Corvara si chiudono domani sera mentre per le altre gite venerdì sera. La sede è aperta dalle 17 alle 20.

Calza incontrerebbe Benold

A proposito della sfida lanciata dal lottatore viennese Rudolf Benold a Giorgio Calza, siamo in grado d'informare che il campione concittadino si è dichiarato disposto di incontrarsi:

«Ho già affermato a suo tempo, egli ha dichiarato, che avrei accettato di battermi con qualunque lottatore che desiderasse misurarsi con me».

Circa la possibilità di effettuazione dell'incontro Calza ha aggiunto che qualora nulla ostasse da parte delle gerarchie sportive, egli sarebbe disposto a battersi anche prestissimo, in quanto il suo allenamento non ha mai subito soste. Calza ha inoltre aggiunto: «L'accettazione della sfida lanciatami da Benold fa parte del mio programma di non rifiutare nessuna occasione per combattere. Mi riesce però particolarmente gradito che lo sfidante sia uno straniero, perchè mi si offrirebbe l'occasione di recare un contributo al prestigio dello sport italiano, cosa che sta sempre al sommo dei miei sentimenti».

Calza non ha mai incontrato il campione viennese, lo conosce bensì di fama: «Benold giunse in America in un periodo nel quale io stesso mi trovavo a New York, egli ci precisa, e la sua venuta suscitò non poco scalpore negli ambienti sportivi. La stampa americana s'impossessò del suo nome e lo agitò a lungo. I giornali, lavorando di fantasia, lo presentarono con la qualifica, non ricordo bene, se di... «Leone di Vienna» o di «Orso del valzer», oppure di «Pantera del Danubio».

Anche in Europa Benold ha una buona fama e so che nelle città danubiane nessun professionista gli può stare alla pari. E' un uomo di circa 120 chilogrammi, dotato oltre che di singolare potenza pure, a quanto intesi, di notevole abilità tecnica».

Noi pensiamo che un combattimento fra il nostro campione e il viennese potrebbe suscitare l'interessamento degli ambienti sportivi e recare un notevole contributo al riaccostamento del pubblico con la lotta, cosa della cui possibilità ci siamo resi conto in ancora recenti occasioni.

Il nuovo combattimento del nostro campione sarebbe dunque vivamente atteso.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Oggi alle ore 20.30 seduta di atletica leggera.

I campionati di lotta libera rinviati. Il Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan», organizzatore dei campionati nazionali di lotta libera categoria allievi, che si dovevano effettuare sabato 12 e domenica 13 corr., rende noto di aver rinviato tale manifestazione a febbraio, e ciò su proposta della F. I. D. A. P., che ha in animo di far scendere a Trieste tutti i migliori elementi praticanti questa bellissima branca sportiva.

Tornei di calcio, pallacanestro e pallavolo
tra le scuole medie di Trieste

A scopo di compensare la fatica della scuola e di mantener vivi la passione sportiva e lo spirito di combattimento tra la classe studentesca, il Comitato provinciale di Trieste indice nei prossimi mesi una serie di tornei di calcio, pallacanestro e pallavolo tra squadre di studenti delle locali Scuole medie. Tale iniziativa dell'Opera Balilla è stata accolta con grande entusiasmo dai nostri giovani studenti, che hanno già iniziato gli allenamenti per la costituzione delle squadre rappresentative, che con nobili tenzoni difenderanno i colori delle proprie scuole.

Gli incontri si svolgeranno nel pomeriggio allo Stadio del Littorio, secondo il calendario che sarà pubblicato a iscrizioni ultimate. Alle squadre prime classificate saranno assegnati i premi che saranno messi in palio dalle presidenze degli Istituti medi. La presidenza del locale R. Istituto tecnico «L. Da Vinci» ha rimesso al Comitato dell'Opera Balilla una Coppa da destinarsi alla squadra vincitrice del torneo di calcio.

La nuova sede di Monfalcone
della Cassa di Risparmio Triestina

MONFALCONE, 8

Su progetto dell'ing. Cornelio Budinis di Trieste, la Cassa di Risparmio Triestina ha deliberato la costruzione di una sede per la sua filiale di Monfalcone.

Il primitivo progetto è stato, su parere della Commissione edilizia comunale, convenientemente rettificato, al fine di rendere più rispondente all'armonia della piazza Littorio — dove sorgerà la costruzione — il nuovo fabbricato. La rettifica non ha però tolto nulla allo stile 900 della bella costruzione, che verrà in breve ad ornare la principale piazza cittadina, su una linea decorosa ed appropriata, definita dall'Ufficio tecnico comunale. L'edificio è a tre piani: il pianoterra per gli uffici dell'istituto, il I e II piano per i servizi accessori e per le abitazioni degli impiegati. Inoltre vi è un corpo sopraelevato per l'abitazione custode ed un sotterraneo con cella di sicurezza. La facciata dell'edificio è parte in marmo e parte in pietra artificiale; i rivestimenti interni sono in marmo. All'interno saranno posti la lisciaia e il garage.

L'opera, la cui mole imponente pure dal lato stilistico verrà ad arricchire ed abbellire la nostra piazza maggiore, ha il costo approssimativo di lire 800.000 ed è già in corso di costruzione.

La conferenza dell'Istituto Fascista a Monfalcone. Stasera alle 20.30 nella Casa del Fascio l'egregio prof. Ferruccio Olivo terrà una conferenza su «Giacomo Leopardi». La conferenza è pubblica e gratuita.

Il Doposcuola del Dopolavoro ferroviario. Ieri sera si sono riuniti al Dopolavoro ferroviario, tutti i familiari che hanno iscritto i loro figli al Doposcuola. Dal numero di genitori che hanno partecipato si è avuta la sensazione del successo ottenuto da questa nuova ed importante iniziativa dell'attivissimo sodalizio, che nulla trascura pur di agevolare i propri soci. Dopo gli opportuni accordi si è deciso che le prime lezioni cominceranno lunedì prossimo e si terranno tutti i giorni dalle 16 alle 18. Alle lezioni possono intervenire tutti gli studenti delle scuole medie inferiori e gli alunni delle scuole elementari, regolarmente iscritti ai corsi.

Scuola di chimica generale al Dopolavoro chimici. Ieri ebbe inizio nella sala massima di via Conti il corso di chimica sorto per iniziativa della presidenza e affidato al chiaro dott. Aurelio Reiter, capo del laboratorio chimico della Raffineria Triestina di Olii Minerali. Alla lezione si presentarono circa 120 associati, dipendenti delle varie aziende del gruppo, che frequenteranno il corso di indiscussa utilità professionale, ed ai quali si rilascierà in fine un certificato di frequentazione. E' utile menzionare che il Dopolavoro chimici ha in piena attività una scuola di canto, di piano, filodrammatica ecc., oltre a tutte le svariate forme di ginnastica ed atletica, il tutto gratuito.

Corso di storia dell'arte al D. I. P. Per iniziativa della Direzione e con la cortese collaborazione del chiaro prof. Guerrino Marcon avrà inizio verso la metà del mese in corso un ciclo di lezioni sulla storia dell'arte. Il corso si inizierà con una chiara se pur fugace disamina dell'epoca arcaica, per passare poi all'arte vera e propria, ricca di opere e decorazioni fantasiose del gruppo orientale. Sarà trattata in seguito l'arte classica e quella del medio evo, passando quindi al Risorgimento, barocca, neoclassica e infine alla moderna.

Per evitare il congelamento
nelle colonne montanti dell'acqua

Per evitare il congelamento dell'acqua nelle colonne montanti degli stabili si rammenta quanto contenuto nel nuovo regolamento e precisamente:

Per evitare, in caso di freddo intenso, il congelamento dell'acqua nelle colonne montanti degli stabili e nelle condutture interne degli appartamenti e il deterioramento dei contatori, si consiglia di attenersi alle seguenti norme, senza che l'Azienda assuma con ciò responsabilità di qualsiasi genere:

a) munire di uno scarico le colonne montanti a valle dei robinetti di arresto;

b) provvedere che tutti i robinetti di arresto dell'acqua esistenti negli atri e negli appartamenti possano in caso di bisogno chiudere ermeticamente le colonne e le condotte interne;

c) nelle nottate rigide, all'atto della chiusura dei portoni o anche prima, scaricare la colonna montante sia dallo scarico installato nell'atrio del fabbricato presso il robinetto di sicurezza, sia dall'eventuale sbocco più basso esistente nello stabile.

Negli stabili, nei quali vige l'incasso a contatori divisionali, gli eventuali scarichi provvisori posti nell'atrio dello stabile per prevenire il congelamento delle condotte, devono essere provvisti di contatore. In caso diverso tutte le differenze fra il consumo registrato dal contatore centrale e la somma dei consumi registrati dai contatori divisionali sono a carico del proprietario dello stabile, finchè lo scarico non viene eliminato.

Tanto la posa in opera, quanto il lievo del robinetto di scarico dovranno essere immediatamente notificati alla azienda. In difetto di ciò lo sbocco sarà considerato abusivo, e il proprietario sarà tenuto a corrispondere la differenza dei consumi registrati dal contatore principale e la somma dei contatori divisionali, calcolato dall'epoca in cui l'Azienda riterrà a suo insindacabile giudizio, esistere l'abuso.

I proprietari sono tenuti a proteggere dal gelo anche i contatori divisionali. In caso di deterioramento essi dovranno comunque risarcire l'Azienda della spesa per la riparazione e posa del contatore. E' vietato lo sgelamento dei contatori da parte degli utenti. L'inosservanza di tale disposizione viene considerata quale manomissione.

Un'altra giornata rigida e ventosa
Bora persistente e freddo in aumento

Cinque gradi sotto zero

La giornata di ieri doveva essere decisiva: o faceva neve e gelo, o la bora spazzava le nubi, e il tempo si metteva al sereno. Ci furono dei tentativi di decisione prima in un senso e poi nell'altro: verso sera, l'aspetto del cielo faceva prevedere che si andasse verso il sereno. Le cose possono cambiare in una notte come ieri sono cambiate tante volte in un giorno; non è da credere ormai con maggior fondamento che usciremo da questa peripezia senza la nevicata e il conseguente gelo.

Ieri mattina il pericolo fu estremo. A un certo punto (ed era proprio dopo le ore peggiori dell'infuriar. della bora) incominciò di fatto a nevicare. Ci siamo — si pensò; e parve già vedere le vie ghiacciate, il lastricò slittante, i paurosi specchi sui quali il passante sospinto dal vento va a battere tante volte, e non sempre con le sue parti meglio fornite di cuscinetti. Invece quel principio di nevicata si ridusse a un turbinio di bioccoli, a qualche spruzzo di materia gelata negli occhi, a una infarinatura di tetti, a una rinfrescata superficiale del bianco sui giardini d'onde la bora aveva spazzato via i resti della passata neve. Era, per così dire, la freccia del Parto scoccata dalle nuvole, che fra tanti impeti di bora non erano riuscite mai a scaricare il loro peso di neve, e che non volevano andarsene senza lasciare almeno un segno, un ricordo.

Pareva difatti che se ne andassero: dopo mezzogiorno splendeva il sole; e splendette per un buon paio d'ore sul mare in subbuglio, sulla terra scompigliata dall'uragano di bora. Ma verso l'ora del tramonto di nuovo foschia su tutto il cerchio del cielo, di nuovo la gran coperta grigia e il timore che avesse a sciogliersi in neve. Così, tra uno sperare questo e un temere quello, passò tutta la giornata; e solo nelle prime ore della sera si vide che la nuvolaglia era sbrandellata qua e là e non riusciva più a ricucirsi.

Fummo dunque salvati dai fenomeni più gravi di queste bufere invernali: il cader della neve e il ghiacciarsi del suolo. Ma nulla ci fu risparmiato dei due altri fenomeni non certo secondari: la bora e il freddo. La bora continuò la sua corsa incalzante per tutta la giornata, e soffia ed urla ancora mentre scriviamo. Dopo aver salutato il mattino con raffiche poco inferiori a quelle infernali della sera innanzi, e che spesso superavano i 90 chilometri, essa andò decrescendo, ebbe periodi di relativa trattabilità, nei quali si riposava a un'andatura di 60 chilometri e meno, ebbe rinvigorimenti, specialmente all'avanzar della sera, e ritorni alle raffiche energiche. Ma nel complesso la bora fu in discesa: non ripetè i volteggi ciclonici della sera innanzi.

Ciò non vuol dire che, come sensazione, non se ne soffrisse anche peggio. Difatti, l'aria che ci sferzava era un'aria glaciale, quell'aria di lontana provenienza polare che aveva fatto preannunciare il suo arrivo nel centro d'Europa. Il freddo era aumentato. I termometri, da lunedì sera in poi, non rispondevano più che a sotto zero. Nelle prime ore del mattino eravamo, in città, a — 1.8; a meriggio, col sole, si stava a — 1; quando cadde il tramonto, si leggeva sui termometri — 2; alle diciannove erano già — 3, e nelle parti della città situate in altura ed esposte al vento — 4. E stanotte eravamo discesi a cinque gradi sotto. Sul vicino altipiano, naturalmente, un freddo rigidissimo, che superava di due o tre questi gradi di profondità. La caduta nell'inverno glaciale si può dire sia incominciata soltanto da ieri; fortunatamente però senza lubriche occasioni al formarsi di campi di ghiaccio.

Temperature consimili erano state raggiunte fin dall'altro giorno in altre parti d'Italia. Nevicate s'annunciavano più o meno dappertutto; a Rimini si avevano 4 gradi sotto zero, 3 a Torino, 2 a Bologna, a Bolzano e sul Lago di Garda; nevicate a Milano, a Padova, a Modena, a Venezia. Rigido inverno, e nondimeno incivilito rispetto a quello che s'abbatte implacabilmente selvaggio sulla Polonia, con temperature dai 20 ai 29 sotto zero, o a quello che un grave disastro ferroviario rivelò scatenato in questi giorni tra Mosca e Leningrado: con 32 gradi sotto zero; un freddo di morte.

Sono le conseguenze di una di quelle ormai tanto note scappate di aria nordica, e della squilibrata situazione isobarica generale che favorisce il maltempo. La bora, speriamo, non rincalzerà nei prossimi giorni con tanto furore; quanto al freddo, probabilmente, non ne abbiamo ieri toccato il fondo. Senza ricordare le nostre minime assolute di — 14.3 nel febbraio 1929 e di —12.8 nel gennaio 1907, che finora sono state tali eccezioni da ripetersi solo a lunghe distanze d'anni, dobbiamo aver presente che temperature fra i 5 e gli 8 gradi sotto zero ci sono state in parecchi inverni triestini: l'ultima volta nel dicembre 1933, e con una prolungazione veramente insolita. Ma per lo più il freddo propriamente eccessivo si esaurisce nel nostro clima in un paio di giorni.

La raffica che atterra. Ieri mattina il bracciante Paolo Maggio, di 40 anni, abitante in via Madonnina 2, camminando per piazza della Libertà, venne investito e atterrato da una violenta raffica di bora che lo gettò contro il rimorchio di un autotreno. In seguito alla caduta, il Maggio si produsse la sospetta frattura del malleolo sinistro. Dopo le prime cure avute alla Guardia Medica il ferito venne ricoverato all'Ospedale.

I vigili nel chiosco di vetro
Due cabine di segnalazione per il traffico

Da qualche giorno la curiosità dei cittadini che passavano per piazza Goldoni era attratta da due strane costruzioni che stavano sorgendo, l'una all'estremità del piano del mercato, verso via Silvio Pellico, l'altra sotto i nuovi portici del Ponte della Fabbra: una specie di chiosco chiuso tutto all'ingiro da ampie vetrate. Cosa ne sarebbe saltato fuori? Due nuove edicole qualche banco di vendita? Finalmente ieri la soluzione del mistero venne, affrettata sembrava, dall'acuirsi del freddo e dall'aumentare della bora; nei due chioschi presero posto i due vigili urbani addetti al comando dei semafori.

Si trattava infatti di due moderne cabine di segnalazione, come ce ne sono finora soltanto in poche tra le città di maggior traffico. Lo scopo della cabina è evidente: da essa il vigile, non tormentato dalle intemperie, isolato dai rumori e dalla folla, domina completamente il quadro del traffico ed ha piena serenità e padronanza di movimenti per la regolazione della circolazione a mezzo del semaforo comandato.

A Trieste in particolare la costruzione delle «cabine» dove i semafori non funzionano automaticamente si presentava come un provvedimento di grande opportunità e insieme di umanità, specie per le giornate di bora e di gelo. Perciò l'idea, avanzata dal Comando dei vigili urbani, ha avuto pronta approvazione dal Podestà e, affidato il disegno all'Ufficio tecnico e la costruzione alla Ditta Sulligoi, le due cabine furono pronte in pochi giorni. Esse ospitano nel loro interno i congegni elettrici e la manopola per il comando del semaforo, oltre ad una piccola stufa elettrica per il riscaldamento. Il vigile, piazzato su una pedana rialzata da terra di 40 centimetri, domina completamente il traffico ed è in grado di regolare le segnalazioni luminose con la massima perfezione e tempestività. Uno sportellino permette i contatti con l'esterno, senza bisogno di aprire la porta. Le due cabine costruite suppliscono completamente alle attuali necessità, essendo tutti gli altri semafori a funzionamento automatico.

La neve a Pola

POLA, 8

Questa mattina i cittadini ebbero la sorpresa della neve, caduta abbondantemente durante la notte. Dopo un inizio calmo, nelle prime ore della sera la neve cominciò a cadere con maggiore intensità fino verso le 3 del mattino. A quell'ora la neve aveva raggiunto un'altezza di circa 8 cm. Durante la giornata la temperatura si mantenne a zero gradi.

La laguna di Grado
sotto il nevischio

GRADO, 8

Da oltre ventiquattr'ore su tutto l'estuario lagunare soffia violenta la bora, con gelide precipitazioni di nevischio. Il barometro si è fortemente abbassato sicchè stamattina, agli squeri si sono registrati due gradi sotto zero. A causa delle violentissime raffiche di bora, il mare è molto agitato. Tutti i natanti sono all'ancora con gli ormeggi rinforzati. Anche il piroscafo della linea regolare passeggeri Grado-Trieste stamattina non ha potuto lasciare il nostro porto a causa del mare in burrasca. I vaporetti in coincidenza coi treni tra la nostra cittadina isolana e la stazione ferrovia di Pontile per Grado hanno funzionato finora regolarmente.

Due gradi sotto zero a Udine

UDINE, 8

Siamo entrati in pieno inverno. Dopo due giorni di bora, il termometro ha segnato oggi quasi costantemente due gradi sotto zero. Nel pomeriggio vi è stato anche un accenno a nevicata, ma è durato appena un'ora. Il cielo ne promette però dell'altra, specialmente alle basse. Fuori città la temperatura è stata ancora più rigida, e in Carnia si sono avute temperature di dieci gradi sotto zero. A Tarvisio la neve ha raggiunto l'altezza di 20 centimetri.

La trave sul piede

Mentre si stava demolendo un'armatura eretta all'esterno dello stabile n. 55 di via della Ginnastica, il muratore Antonio Tull, di 30 anni, abitante a Muggia, fu ieri, nel pomeriggio, colpito al piede destro da una trave, che gli produsse una lesione fortunatamente non grave. Abbandonato il lavoro, il Tull si recò all'ospedale Regina Elena, ove fu medicato e dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

L'emozione di un fornaio
per una ferita al polpastrello

Ieri mattina, il fornaio Giovanni Cun, di 24 anni, abitante in via Pondares 7, occupato presso una pistoria di Cittavecchia, posta distrattamente la mano sinistra nell'ingranaggio di un'impastatrice meccanica, ebbe lesionato il polpastrello del mignolo sinistro. Per l'emozione provata nel veder schizzare del sangue, il Cun cadde a terra in modo da prodursi una forte contusione escoriante alla fronte. Accompagnato all'ospedale Regina Elena, ricevette le cure del caso, dopo di che potè rincasare.

CRONACA GIUDIZIARIA

La misteriosa scomparsa di un vecchio
e un'accusa di parricidio

(Corte d'Assise) Stamane, alle 9, processo per parricidio contro Francesco Doliach fu Giovanni, di 28 anni, residente a Prepotto di Aurisina. Il Doliach è accusato di omicidio, per avere, in epoca successiva al 2 maggio 1932, cagionato, con premeditazione, la morte del proprio padre, Giovanni.

I carabinieri di Aurisina, venuti a conoscenza che nel maggio o giugno 1932 era scomparso misteriosamente tale Giovanni Doliach fu Giovanni, di 77 anni, abitante a Prepotto di Aurisina, fecero delle ricerche. Seppero così che tra il Doliach e il proprio figlio Francesco i rapporti non erano stati mai ottimi per cui i litigi erano all'ordine del giorno. Il figlio, dopo la scomparsa del padre, non manifestò alcun dolore, ma si limitò a dire che il vecchio s'era gettato in un laghetto di Ternova Piccola.

Dal materiale raccolto dall'autorità, si potè però formulare un'accusa specifica a carico del Doliach onde poterlo inviare davanti agli assessori.

Difenderà l'imputato l'avv. Guido Zennaro.

Scendendo le scale del Tribunale
scivola e si rompe un malleolo

Giunta ieri a Trieste per sbrigare alcuni affari personali, la casalinga Anna Sossi, di 47 anni, abitante a Strugnano, si recò nella mattinata al Tribunale, dove, ottenuto il documento che le occorreva, si accinse a scendere le scale, ma scivolata da uno scalino, cadde pesantemente al suolo e si produsse la frattura del malleolo esterno destro. Soccorsa da alcuni presenti, uno dei quali chiese telefonicamente l'intervento della Guardia medica, la Sossi fu poco dopo trasportata con l'autolettiga dell'istituzione all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta nel reparto chirurgico di turno e dichiarata guaribile in tre settimane circa.

La grave caduta di una bambina

La bambina Argia Granduch, di sei anni, abitante al n. 689 di S. Maria Maddalena superiore, verso le 12 del 6 corrente, stava seduta nella cucina della propria abitazione, quando vista entrare la mamma, fece per andarle incontro. La bimbetta, essendo sofferente di coscite all'arto sinistro, tentò di rimanere in piedi, ma a causa di questa sua infermità, perdette l'equilibrio, cadde al suolo e si fratturò il femore sinistro. Rialzata dai genitori, la piccola infortunata fu messa a letto e medicata alla meglio, in attesa di un medico. Ieri nel pomeriggio però, in seguito al riacutizzarsi dei dolori, la bambina fu trasportata all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta nel secondo reparto chirurgico. Guarirà in quattro settimane.

Le complicazioni di una lesione
non curata a tempo

L'operaio Ferdinando Bressan, di 42 anni, abitante in via del Molino a Vento 64, mentre lavorava il 4 corrente a bordo della motonave «Saturnia», ormeggiata all'hangar 12 del Porto Vittorio Emanuele III, si ferì accidentalmente al piede destro. Credendo trattarsi di una lesione di poco conto trascurò di medicarsi, ma ieri, in seguito al manifestarsi di un'infezione, dovette recarsi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure opportune. Quindi lo fece accogliere in osservazione nel secondo reparto chirurgico.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Celso, Fortunato, Felice, Marcellino, Giocondo, Secondo.

NASCITE (8 gennaio 1935): Legittimi. Muratore Livia; Cechet Rosa; Metullio Sergio; Franca Luciano; Vecchiet Ervino; Ceconi Silvia; Genchi Mirella; Lucchesi Santina; Rigutti Luciana; Weber Franco e Weber Giorgio (gemelli).

DECESSI: Zamberlan ved. Moimas Teresa a. 79; Vouk in Penarcich Maria a. 79; Koch in Macchi Caterina a. 74; Rostoher in Luxa Anna a. 71; Hering in Prelessi Emilia a. 41; Kutin in Trevisan Maria a. 41; Nemez Stefano a. 79; Cicigoi in Manric Maria a. 51; Kovacich in Cerne Anna a. 70; Borut Giovanni a. 57; Caroli Raffaele a. 48.

MATRIMONI TRASCRITTI: Canciani Massimiliano, modellista e Cavrini Maria, prestaservizi; Marani Giulio, bracciante e Tonzar Maria, casalinga; Colussi Simone, stagnino e Julavich Giulia, casalinga; Furlan Giovanni, impiegato comunale e Butti Clorinda, casalinga; Pulcherio Giuseppe, fabbro e Sturmigh Felicita, domestica; Solaro Antonio, impiegato e Baucer Marcella, impiegata; Martinoli Celestino, capitano mercantile e Cleva Laura, casalinga; Forlani Vittorio, impiegato e Zidar Olimpia, casalinga; Toscano Carmelo, pensionato statale e Berger Elfrida, maestra scuola materna; Sirk Benedetto, salumaio e Bovo Bruna, casalinga; Pian Giovanni, elettricista marittimo e Bolner Maria, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Belleli Bruno, banconiere e Manfredini Elda, puntatrice; Lasorte Carlo, fotografo di bordo e Baunitz Erna, fotografa.

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di en...

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giacomo Morpurgo, da Olga, Angelo e Ada Luzzatto lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Maschil El Dal; da Rita e dott. ing. Oscar Bolaffio (Milano) lire 50 pro Congr. di Carità (assist. inv.); dalla sorella Fortuna Petronio-Morpurgo lire 25 pro Istituto Rittmeyer e lire 25 pro Fraternità israelitica di misericordia; da Leo Hofmann lire 20 pro Congr. di Carità, lire 20 pro Maschil El Dal e lire 20 pro Fraternità israelitica di misericordia; da Alice e Vittorio Russi lire 50 pro Asilo infantile israelitico; da Francesco Coranda lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Olga Bolaffio lire 20 pro Beneficenza israelitica; dalla famiglia Zottar lire 20 pro Guardia Medica; da Olga Morpurgo lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Ida Finzi (Haydée) lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del preside Silvio Mitis, da M. Vezil lire 20 pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli (padri spagnoli).

Per onorare la memoria di Emma Krauseneck, da Dany e dott. Milco Matcovich lire 30 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Elvira de Ferra, da Virginia de Ferra lire 20, dall'avv. Teo e Marcella de Ferra lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della loro adorata mamma, da Carlo e Mercedes Lona lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria della madre del prof. Lona, dalla famiglia Martini lire 10 pro C. R. Balilla di Opicina.

Per onorare la memoria di Vittoria Altarass, dalla sorella Lina Criara e famiglia (Verona) lire 50 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Rodolfo Mandelli, da Giorgia Guerrieri Zollia lire 10 pro Guardia Medica.

Per ricordare suo marito Emilio B. Sforza, da Nerina Sforza Tarabochia lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.).

Dalla Riunione Adriatica di Sicurtà lire 125, dal personale della «Ras» lire 412 pro Consorzio antitubercolare; da N. N. lire 110 pro Congr. di Carità; dalla Cooperativa tra spazzacamini lire 15 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra, lire 15 pro Guardia Medica, lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi, lire 20 pro Patronato neuropsichici e lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Emilia Peritz lire 10, da Emilio Navratil lire 10, da Amilcare Mimbelli lire 20 pro Opera difesa dei minorenni; dal Banco di Roma lire 30 pro Congr. di Carità (tessere Capodanno).

Nella circostanza dell'erezione di un ricordo marmoreo alla memoria di Bianca Andreini, in luogo di fiori, da: cav. uff. Marcello Marass, cav. uff. dott. Enrico Ferrarese, dott. Ugo Tonini, Daniele Levi, Mario Maluta, dott. Ruggero Ravasini lire 150, dal cav. uff. Silvio Fraschetti lire 25, dall'ing. Onofrio Pirrone lire 20 pro Congr. di Carità (casa apprendiste).

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Oggi ore 20.15 adunata soci per concretare programma gite primo trimestre. Domani chiusura iscrizioni salita della Gerlitzen (Carinzia), ferrovia fino e da Villaco partenza sabato. Domenica gita sciatoria località da destinarsi.

Società Operaia Triestina. Oggi trattenimento danza dalle 20 in poi, domani preatletica femminile dalle 20 alle 21. Domenica gita sciatoria a Sappada con automezzo comodamente attrezzato. Quota di passaggio lire 16. Iscrizioni seralmente in sede dalle 20 alle 22. Tesseramento O. N. D. e ritiro tessere anno XIII seralmente in sede dalle 20 alle 22.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Giovedì grande serata tango sino all'una. Ricco premio fra le signorine. Venerdì ore 20 lezione danza e inizio corso tedesco. Ore 21.30 finalissima torneo tennis tavolo, ingresso libero. Rinnovo tessere O. N. D. Iscrizione sezione tennis tavolo e sezione scherma. Informazioni segreteria, via Imbriani 6, tel. 34-86.

Dopolavoro Addetti Commercio. Sabato veglia dalle 21. Domani atleti in sede allenamento pallavolo ore 1.30. Seralmente ballo dalle 19.30 alle 22.30.

Dopolavoro Chimici. Oggi alle 21 trattenimento danza in sede, via Conti 11, estrazione gratuita doni. Domani alle 21 riunione fiduciari; le aziende inquadrate sono invitate a far intervenire alle sedute settimanali un fiduciario.

Dopolavoro «Ivancich». Oggi dalle 20.30 trattenimento danza in sede, via Boccaccio 33. Signorine ingresso libero.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 20.30 trattenimento danza. Aperte iscrizioni sezione preatletica femminile e maschile e sezione corale. Domenica gita sciatoria, località da destinarsi.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Il concerto che doveva tenersi questa sera viene rimandato a mercoledì 16 causa il maltempo. Domenica gita sciatoria a Montenero o Luico. Iscrizioni seralmente dalle 20 in sede, via S. Marco 17. Rinnovare prontamente tessere O. N. D.

Dopolavoro Olympia. Domenica 13 gite sciatorie a Montenero o Luico, e primo treno bianco per Tarvisio. Iscrizioni giornalmente tel. 71-78, 60-07 e 77-28.

Dopolavoro Artigiano. Oggi alle 20 trattenimento danza per artigiani e famiglie. Venerdì ore 21 conferenza comm. Calligaris.

Dopolavoro «Giovinezza». Questa sera trattenimento sala via Pierluigi da Palestrina 3, II, dalle 21 alle 24. Iscrizioni gita sciatoria domenica.

D.I.M.M. Stati maggiori e amministrativi. Oggi danza ritmica signorine e biblioteca. Domani lezione scherma e dalle 21 dopocena danzante. Venerdì danze ritmiche.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Oggi dalle 20 alle 21.30 lezione danza adulti. Rilascio tessere familiari.

G. A. R. S. Domenica, escursione sciatoria in Carnia. Partenza sabato alle 19.15 dal Caffè Fabris, automezzo. Informazioni in sede.

D. S. «Monte Nero». Domenica inizio trattenimenti danza nella sala Banelli a Servola.

La Borsa di Trieste

gennaio	7	8	gennaio	7	8
Rend. 3½%	84.25	83.75	Libera Tr.	29.—	29.—
Pr. Redim.	83.15	82.65	Istria-Tr.	223.—	223.—
Obbl.Ven.	91.50	91.50	Lloyd Tr.	87.—	87.—
B.T.n. 1940	103.90	103.75	Lussino	100.—	100.—
B.T.n. 1941	104.40	104.—	Martinol.	60.—	60.—
B.T.n. 1943	99.35	99.125	Meridion.	617.—	610.—
I. R. I.	498.25	498.—	Premuda	170.—	170.—
Elett. F.S.	500.—	500.—	Picc.Ferr.	140.—	140.—
Dan.-Sava	163.50	166.50	Tripcov.	93.—	93.—
Fo.3 V. 6%	491.—	491.—	Tram	242.—	242.—
T.ste 1899 c.	94.95	94.95	Ampelea	100.—	100.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	Cant. R.	46.—	46.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem.Spal.	51.—	51.—
Comit	965.—	965.—	Istr. Cem.	85.—	90.—
Credito	620.—	620.—	S. I. P.	42.—	41.50
B. Roma	106.—	106.—	SELVEG	460.—	460.—
Generali	4020.-	4005.-	STEG	56.—	56.—
Ass. Ital.	560.—	552.—	Edison or.	726.—	732.—
Infortuni	2065.-	2060.-	Edison p.	520.—	520.—
Riun. A	1940.-	1920.-	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1840.-	1825.-	Lav. Tr.	257.—	257.—
Sigorta	116.—	116.—	Pastificio	190.—	190.—
Adria	24.50	24.50	Pilatura	80.—	80.—
Cosulich	14.25	14.25	Terni	197.—	197.—
Gerolim.	14.75	14.75			

CAMBI: Londra 57.45; New York 11.67; Francia 77.20; Belgio 274.50; Svizzera 379.50; Amsterdam 792.50.

Alcuni realizzi in Redimibile facilmente assorbito provocano qualche lieve cedenza. Transazioni in Generali, Infortuni, Riunione e Danubio Sava, tutto a prezzi poco dissimili dalla chiusura precedente.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni dell'8-1-35
I. R. I. e S.T.E.T. 4%	524.—	523.—
Opere Pubbliche 5%	499.75	499.75
Cassa R. Milano 4%	496.50	496.75
Monte Paschi 4%	494.50	493.75
Cr. Fond. Roma 4%	489.50	489.50
Pubblica Utilità 6%	501.—	501.50
Pubbl. Ut. e tel. 6%	501.25	503.—
Credito Navale 6.50%	501.25	501.25
Edison em. 1931 6%	506.50	505.50
Emiliana 6%	502.50	504.50
Merid. Elettric. 6%	504.—	505.—
Soc. Esero Telef. 6%	500.—	499.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

CORRISPONDENZA APERTA

Buon diavolo. Perchè precipitare? Aspetti il momento opportuno (lo indovinerà dall'atteggiamento della parte... contendente) e insinui con naturalezza il suo fervorino. Sarà creduto, se dirà soltanto cose vere e verosimili. Ma prima bisogna che la parte contendente cominci a pentirsi di aver sospettato.

Emilio. La sua lettera è poco chiara. Probabilmente lei si riferisce al concorso bandito a Milano dall'Accademia di bel canto in collaborazione col «Giornale dell'arte» a quattro posti gratuiti e al quale possono partecipare sia italiani che stranieri, d'ambo i sessi. Le domande relative vanno dirette al «Giornale dell'arte», Milano, via Filodrammatici 6, entro il 10 corrente mese. L'Accademia suddetta è presieduta da Luisa Tetrazzini e diretta dal maestro Corsi.

Anisi. Lei ci chiede com'è possibile che l'anisi contenga veleno. E' possibile, possibilissimo: l'anisi in questione è l'anisi stellato, prodotto da una magnoliacea «Illicium anisatum», proveniente dalla Cina, dal Giappone o dalle Isole Filippine, da non confondere coll'anisi dei nostri paesi. I frutti della suddetta pianta sono molto simili a quelli dell'«Illicium religiosum» che contengono i velenosi glucosidi della sichimina. Talvolta alle «stelle» buone di anisi si trovano mescolate quelle velenose. Chi li vende deve saper discernere i buoni dai cattivi.

Nevolina. Secondo la descrizione dovrebbe essere un medio bronzo dell'imperatore Adriano (117-138 d. C.), cioè: sul diritto: il busto laureato dell'imperatore in profilo a destra, con la scritta: Hadrianus Augustus; sul rovescio la dea Salute scettrata, la quale nutre un serpente avvolto attorno a una colonna, e la scritta: Salus Augusti CO (N) S (UL) III (cioè per la terza volta - fra il 219 e il 138 d. C.) e S (enatus) C (onsulto). Se perfettamente conservata, può valere 3-5 lire. — *Un volonteroso.* Deve indirizzare direttamente al Ministero delle Colonie, Roma.

— *Due amiche e un album.* Forse si tratta di una inesatta citazione dal «Double Jardin» di Maeterlinck. La frase precisa sarebbe: «L'amicizia senza amore e l'amore senza amicizia sono due semi-felicità che rattristano gli uomini».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.35 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia indi A); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40.

Treno 635 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.05 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.03 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.60 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.45 DD; 0.05 R.

Udine: 6.51 O; 7.39 AL; 8.53 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C. e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.33 M (da Capodistria solo alle domeniche); 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.15 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

TEATRO NAZIONALE

OGGI

I DRAMMI
GLI SCANDALI
GLI AMORI
DEI RITROVI NOTTURNI

in una spettacolosa visione, in un'atmosfera allucinante, in un'onda di musiche languide e irresistibili: ecco

Wonder Bar

SUPERCREAZIONE «WARNER - BROS»

Regìa di LLOYD BACON

PROTAGONISTI:

Kay Francis
Riccardo Cortez
Dolores Del Rio
Al Jolson
Dick Powell

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

Inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1 (Interm.) cent. 40 la parola Min. L. 4 A

A. A. A. A. A. A. RAGAZZE capacissime, tutte attitudini nazionalità, con attestati, referenze, offronsi miti pretese per Trieste, tutta Italia. Altro personale fiduciario, ottimo, avrete rivolgendovi Ginnastica 15, telefono 50-49. 1000 A

CAMERIERA capacissima cucinare stirare offresi. Via S. Lazzaro 11 porta 4. 60436 A

CUOCA semplice, capace anche dolci, media età, offresi. Referenze, Lazzaro 19, ore 9-12, 14-19. 60409 A

DOMESTICA capace tutti lavori casa offresi. Via Trento 9 porta 6. 60416 A

DONNA friulana trentenne offresi brava massaia. Via Madonnina 11, Ciriani. 60432 A

PRESTASERVIZI buone referenze offresi tutto giorno. Scrivere: Giudici, Boccaccio n. 2. 60415 A

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, capace cucina e tutti servizi di casa, offresi. Carducci 10, portinaio. 10283 A

RAGAZZA friulana offresi prestaservizi. Via Gelsi 3. 30328 A

RAGAZZA friulana 24 anni, brava, onesta, offresi tutti i lavori. Via Luigi Ricci 3, presso famiglia Menon. 30321 A

RAGAZZA prestaservizi offresi per tutto giorno. Via Milano 16, portinaio. 30333 A

RAGAZZA prestaservizi, seria bravissima, buoni attestati offresi tutto il giorno. Via dell'Orologio 4, portiere. 60419 A

RAGAZZA giovane, praticissima, offresi famiglia distinta per tutto giorno oppure stabile. Via Torrebianca 14, portiere. 30358 A

RAGAZZA pratica lavori casalinghi cerca posto presso piccola famiglia, oppure persona sola. Indirizzo Piccolo. 30344 A

Richieste di personale di servizio

cent. 50 la parola Minimo L. 5 B

A. A. A. A. A. A. PER Trieste, tutta Italia, cerchiamo per sollecita occupazione, ragazze tutte età, capacità, nazionalità; istitutrici, governanti, segretarie, ecc. Ginnastica 15 (informazioni gratuite). 1000 B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, cercansi: Trieste, fuori, partenze immediate Torrebianca 24. 30349 B

DOMESTICA capace, con certificati, cercasi prontamente dalle 9-12. Commerciale 8-I. 30346 B

DOMESTICA capacissima cucinare, con attestati, cercasi. Besenghi 7, villino. 60405 B

DONNA fidata, tutto fare, piccolo appartamento, cercasi. Dott. F. Piazza, Casella Postale 246, Milano. 10269 B

DONNE oppure due ragazze di servizio, tutto fare, cercansi. Rivolgersi Trattoria «Al Piave», Piazza Hrotis 7. 30337 B

PRESTASERVIZI brava, buoni attestati. Presentarsi dopo le 9 via Rossetti 4 porta 11. 60403 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, pratica, cercasi tutto il giorno. Rione del Re 3. 30332 B

PRESTASERVIZI onesta, giovane, cercasi, 50 lire mensili. Indirizzo Piccolo. 30326 B

RAGAZZA pratica lavori casa, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60402 B

RAGAZZA brava tutti lavori di casa cercasi. Via Settefontane 31, negozio mobilie. 30360 B

RAGAZZA pratica stanze e cucina cercasi. Presentarsi dalle 10-12, 15-17. Via Roma 13, secondo, sinistra. 30351 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1 (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3 C

AUTISTA con proprio camioncino offresi, miti pretese. Crispi 8, garage. 10275 C

CORRISPONDENTE dattilografo italiano tedesco, inglese, lunga pratica viaggiatore, offresi seria ditta. Cassetta 10264 C, Unione Pubblicità. 10264 C

DISTINTO colto offresi lavori ufficio, miti pretese. Piccardi 14 porta 10. 60399 C

STENODATTILOGRAFA tedesco inglese, corrispondente italiano francese, contabile lunga pratica bancaria, segretaria ottime referenze, offresi seria ditta. Cassetta 10964 C, Unione Pubblicità. 10264 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima in lana seta lino eseguisce De Rosa, Muratti 2. 204 CC

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 30340 CC

CAPPELLI elegantissimi modelli ultima creazione, riformazioni accurate, modici. Carducci 30. 10277 CC

COLTRINAGGI, cuscini, abat-jour, ecc., confezionansi, prezzi miti Corso Garibaldi 33-I. 60430 CC

COPERTAIA (imbottite) offresi famiglie. Pelizon, via Pozzobianco 3-II destra. 100393 CC

IL parrucchiere Vito eseguisce permanenti 20, acqua 3, ferro 2. Gelsi 6-I. 10274 CC

LAVA guanti d'ogni colore anche neri confezionansi, cartelloni segna prezzi, ecc. Recapito: Battisti 13, falegname. 30325 CC

PERMANENTI complete lire 16. Omaggio spuma chimica. Via Genova 23. 60370 CC

RIFORMASI qualunque cappello, riducendolo nuovo, elegantissimo, 3.50. Vasari 17, porta 10. 60414 CC

SARTA confeziona mantelli 40, vestiti 25, taglia prova 10. Corso Garibaldi 29-II. 30345 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 50 la parola Minimo L. 5 D

IMPIEGATO-(a) di fiducia cerca seria ditta, cauzione 2000. Offerte Cassetta 10281 D, Unione Pubblicità. 10281 D

INFERMIERA 40 anni in poi, pratica, cercasi per iniezioni. Offerte dettagliate, Cassetta 10262 D, Unione Pubblicità. 10262 D

RAGAZZO assolto scuola commerciale, con ottimi voti, pratico dattilografia, conoscenza stenografia, bella calligrafia, massima serietà, buona famiglia, cercasi per praticante ufficio. Presentare offerte scritte Calzaturificio V. E. Dei Rossi, Piazza San Giovanni 5. 60437 D

SIGNORINA pratica ufficio, conoscenza tedesco, cercasi. Presentarsi ore 17. Indirizzo Piccolo. 30338 D

SIGNORINE anche principianti cerca urgentemente Compagnia drammatica varietà. Indirizzo Piccolo. 30247 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

STANZA vuota, centro, con vitto, cerca impiegata statale presso persona sola. Offerte Cassetta 10263 E, Unione Pubblicità. 10263 E

VUOTA, riscaldamento, eventuale pensione, bagno. Offerte prezzo San Francesco 34, portiere. 10268 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERINO mobiliato affittasi distinto. Boccaccio 5-I. 30316 F

A. A. CENTRO elegante, indipendente, vitto conveniente, riscaldamento, comodità. Trento 1 porta 10. 10276 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale, con stufa, affittasi distinto. Palestrina 1-IV destra. 60397 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 11-II destra. 60423 F

CAMERA elegante, stufa, vitto ottimo, cura vestiario affittasi distinto. Gatteri 29, porta 2. 010190 F

CAMERA indipendente, stufa, vitto. Gatteri 23-II, porta 22. 30314 F

CAMERA vuota ingresso libero, termosifone, affittasi coniugi soli, uso ufficio. Crispi 7, II. 60360 F

CAMERA signorile, indipendente, soleggiata, stufa, bagno, affitta persona sola. Foscolo 3°-III. 7055 F

CAMERETTA bene mobiliata, pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Toti 9-III. 30320 F

CAMERETTA mobiliata, eventuale cucina, affittasi Corso Garibaldi 20-I interno. 60435 F

CAMERINO affittasi signora pensionata presso persona sola. Alfieri 9, mezzanino, destra. 30334 F

ELEGANTE ingresso scale, bagno, stufa, affittasi anche giorni. Machiavelli 19-III destra. 30347 F

MATRIMONIALE comodità cucina affittasi presso persona sola. Piccardi 8 B, porta 21. 30351 F

MATRIMONIALE con stufa, comodo cucina, prezzo mite Indirizzo Piccolo. 30315 F

MOBILIATA coniugi o due distinti. Via Carducci 19-I Cecchini. 60421 F

MOBILIATA grande, cura vestiario, unico subinquilino, affittasi convenientemente. Vadirivo 12-II 30329 F

MOBILIATA ingresso sulle scale affittasi. S. Nicolò 20-IV 60412 F

MOBILIATA ingresso scale, vicino Stazione Centrale affittasi. Anastasio 10-II. 60404 F

STANZETTA vuota affittasi prontamente. Ince Carana 7-III sinistra. 6051 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. DANZE, canto, operetta, film, corsi speciali. 35 mensili. Scuola delle Grazie. via S. Francesco 4 (attenzione al numero). 2000 G

A. A. A. MAGISTRALI, diploma maestro, preparazione accuratissima, intensiva, svolgendo, riassumendo programmi governativi. Iscrizioni: Diaz 3. 603 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. 10 gennaio iniziansi corsi economici, lire venti mensili. Via S. Nicolò 21-I. 3500 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 60351 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, economicamente. Scuola Tisminiezky. Corso Vittorio Emanuele 45. 10273 G

A. DOPOSCUOLA, giornalmente quattro professori assistono allievi: disciplina, direzione: prof. dott. Fernando Polaceo. Iscrizioni: Diaz 3 604 G

A. MAGISTRALI, Tecniche, Ragioneria, Licei. Preparazione esami, professori regi. Diaz 3, telefono 5263 605 G

CONTABILE in un mese, metodo pratico. Corso Garibaldi 7-IV. 30317 G

DATTILOGRAFIA: lire 1.20 lezione. Stenografia. Unica scuola specializzata. Gatteri n. 12. 60398 G

DOPOSCUOLA e corsi tedesco Istituto «Felice Venezian», XX Settembre 4. 10239 G

ITALIANO, latino, francese, matematica, tedesco, lezioni, ripetizioni. Preparazione intensiva. Magistrali superiori, inferiori. Ammissione, scuole medie preparazione accurata 30 mensili. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 10243 G

PROFESSORE assume preparazione matematica qualsiasi corso. San Francesco 28, porta 25 30253 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 50 la parola Minimo L. 5 H

BORSETTA marron, contenente fotografie, occhiali importo denaro, smarrita domenica. Pregasi rinvenitore portarla «Piccolo» trattenendosi importo. 60431 H

BRACCIALETTO lega oro con figurine egiziane smarrito 5 corrente probabilmente tassametro. Pregasi depositare Piccolo verso mancia 10284 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 55 la parola Minimo L. 5.50 I

A. A. APPARTAMENTI lussuosi due, tre, quattro stanze, accessori, riscaldamento centrale, ascensore servizi installati; palazzi in costruzione Foro Ulpiano dirimpetto Tribunale. Affittansi luglio. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, telefono 8502. 60326 I

A. NEGOZIO angolo Parini-Foscolo, casa nuova, affittasi prontamente. Prezzo conveniente. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, telefono 85-02. 60427 I

A QUARTIERI due stanze, accessori, riscaldamento autonomo, casa nuovissima via Piccardi 25, affittansi prontamente prezzo conveniente. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, telefono 85-02. 60325 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta cucina, affittasi prontamente. Rimesso nuovo, lire 245 Manzoni 3. 60417 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, stanzino, bagno installato, cucina, ripostiglio, due poggiuoli, affittasi. Torquato Tasso 3. 30354 I

APPARTAMENTO cinque locali, eventualmente due cucine, adatto due famiglie, posizione centralissima, affittasi. Telefonare 65-01 30355 I

MAGAZZINO interno, cantina chiara, città, preferibile acqua, cercasi. Telefonare 7417. 30356 I

VILLETTE, casette, restauri, progetti, preventivi, condizioni, rivolgersi: Costruzioni, via Giulia 15, porta 15, ore 17-19. 30279 I

VILLINO tre stanze cucina bagno, accessori, splendida posizione, affittasi 2-3 adulti. Offerte Cassetta 10259 I, Unione Pubblicità. 10259 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 55 la parola Minimo L. 5.50 L

BARCOLA 1.o luglio cercasi appartamento tre quattro stanze accessori. Offerte dettagliate: Cassetta 10261 L, Unione Pubblicità. 10261 L

COMUNANZA ufficio-recapito, posizione centrale, cerca rappresentante: Cassetta 10271 L, Unione Pubblicità. 10271 L

MOBILIATA un letto, camerino, cucina, cercasi. Offerte prezzo: Cassetta 10260 L, Unione Pubblicità. 10260 L

QUARTIERE due stanze, accessori, comfort, paraggi Giardino pubblico, principio Rossetti, cerca impiegata stabile. Cassetta 10139 L, Unione Pubblicità. 10139 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. VOLPI alcune, pellicce lunghe corte, pelli guarnizioni. Devidè, Imbriani 9-II. 60331 M

ALTERNATORE con eccitatrice Kw. 5, Volta 210; dinamo continua 110 Volta, Ampere 49; compressore 180 mm. HP 0.70, giri 2800, mc. 6.5 vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1230 M

CAPPOTTO giovanotto, moderno, sbaglio misura, vendesi. Sanzio 12, porta 4. 60410 M

CAPPOTTO nuovo uomo vendesi occasione. Settefontane 22-I 30350 M

CAPPOTTO vestiti ragazzo 12enne vendonsi. Via Cologna 23 porta 17. 90151 M

MACCHINA cucire Paff, spola vibrante, vendesi straoccasione. Istituto 12, ultimo. 60433 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, semplice. Natale, Battisti 12. 60427 M

MACCHINE scrivere 400, 500, 600, 700, portatili 350 550 650 Ireneo 6, sinistra. 60418 M

PELLICCIA signora amster, bellissima, nuova, prezzo occasionale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30349 M

PELLICCIA uomo orsetto rara occasione. Via Valdirivo 3-I, dalle 13 alle 17. 30357 M

PELLICCIA bellissima marrone, nuova, vendesi occasione. Maurizio 10-I, pellicciaia. 30336 M

PELLICCIA gatto russo, smoking, coltrinaggi, bollitore moderno, lampada 5 fiamme, vasi giapponesi autentici, quadri occasione, vendonsi, escluso mediatori. Gatteri 7-I sinistra. 60413 M

PELLICCIA lontra, grande valore, giacca persiana, vendonsi occasione. Carducci 30. 30322 M

PELLICCIA Marmot valore lire 2000, occasionissima lire 600, Mazzi, S. Maurizio 14-III interno. 60425 M

PELLICCIA nera signora, stola Bisone, palfrone Medellò due posti, vendonsi. Giacinto Gallina 2, Menanino. 30330 M

PELLICCIA fino leonardo, sport, vendesi 300. Crispi 41-III sinistra. 30324 M

SMOCKING nuovo, statura media, vendesi. Mazzini 14-IV 60403 M

SPARHERD vendesi. Via Rigutti 33-I. 60420 M

STUFA gas L. 30 vendesi. S. Caterina 8, Muschi 30327 M

STUFA petrolio perfettissima 25, sacchettone nelle donna 70, vendonsi. Molinavento n. 23 30341 M

STUFA petrolio seminuova, perfetto funzionamento, vendesi occasionissima. Goldoni 11, portinaia. 30343 M

TAPPETO persiano, altro piccolo, vendo vera occasione. Battisti 20, Rudnizki. 60434 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

ASCIUGATRICE capelli, acquisto se vera occasione. Salone per signora Pip. via Monache, Gorizia. 10123 N

BILANCIE, pilloliera, utensili farmacia, cercansi. Cibei, Via Donizetti 5-I. 60396 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6 NN

CAMERA chiara con armadione tre corpi vendesi qualunque prezzo. Molinavento 35, Magazzino. 60429 NN

CAMERE matrimoniali 900! 1200! 1300! 1500! Camera pranzo 1600! Crispi 39. 60400 NN

LETTO susta materasso 70, armadione 60, materasso lana 85, vendonsi. Molinavento n. 39. 60428 NN

MATRIMONIALE bellissima, ordinata, vendesi causa trasferimento. Tiziano 13, rivendita erbaggi. 30355 NN

MATRIMONIALE, pranzo, salotto, cucina, stufe letti diversi, suste, materassi, armadioni attaccapanni, paraventi, ottomana, camera una persona, vendonsi. Maurizio 3, magazzino. 30331 NN

MATRIMONIALE psiche, cucina moderna, vendonsi giornata. Piccardi 14, porta 3. 60422 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e ottime occasioni, vendonsi, scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13-I. 221 NN

SALOTTO vendesi. Rossetti 8-V. 60407 NN

SALOTTO modernissimo, altri pezzi inerenti vendonsi. San Francesco 34, portiere. 10268 NN

STANZA letto due persone vendesi causa partenza. Via Udine 23-II, Pilotti. 30349 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola Minimo L. 6 - O

A. A. A. A ORO diamanti argento dentiere, monete e orologi compero, disimpegno, polizze Monte. Oreficeria Polvi; via Mazzini 46. 602 O

A. A. A. BRILLANTI oro argento compero disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano n. 7. 30359 O

A. ACQUISTO oro corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 265 O

Rappresentanti, piazzisti, v...

cent. 50 la parola Minimo L...

PIAZZISTA con automezzo off... accreditata Ferluga, Francesco C...

PIAZZISTA, anche signorina, cerca... mi disinfetanti, a provvigione. Piccolo.

PRODUTTORI esperti ramo vita, p... ni eccezionali, presentarsi con... Indirizzo Piccolo.

TUTTI guadagneranno occupandosi... domicilio nostra genialissima indus... nia. Roma.

Automobili, biciclette, acc... Autorimesse - Sports ...

cent. 50 la parola Minimo L...

CAMIONCINO 501 chiuso tutto... vendo 3000 Piazza Ospedale 2, ga...

Capitali - Società - Cess... di aziende commerciali e ind...

cent. 50 la parola Minimo L...

AZIENDA commerciale avviatissi... socio, socia con lire ventimila cap... timo guadagno assicurato, massim... zie. Scrivere Cassetta 10270 R, Uni... blicità.

BOTTEGA barbiere parrucchiere... causa impegni. Indirizzo Piccolo.

BOTTEGHINO vendesi causa part... lice Venezian 15.

COMMESTIBILISTA trentottenne p... be consegna negozio, buffet, aiuto... ziniere, massima scrupolosità. Off... setta 10272 R, Unione Pubblicità.

OSTERIA vendesi vera occasione... zo. Piccolo.

SOCIA socio cercansi per azienda... utile garantito. Rivolgersi Caffè...

UFFICIO e annesso magazzino affit... desi ottima paratia vetri. Rivolg... Mazzini 14-I

Acquisti e vendite di case e ...

cent. 50 la parola Minimo L...

APPARTAMENTO 4 stanze e access... simo comfort, vendesi o affittasi... formazioni: Indirizzo Piccolo.

FONDO da costruzione 600 metri... Battisti, altri Fabio Severo, Sonni... donsi. Caffè Centrale

REALITA' città 800 mq con due ... ti, abitazioni e cine. adatto indu... struzioni. vendesi affittasi buone ... ni. Indirizzo Piccolo

STABILE città vende persona ass... Trieste. prezzo 250.000. Ottima o... Esclusi mediatori. Richieste Cassel... S. Unione Pubblicità.

VILLE vendonsi in condominio... menti 3-4-5-6 stanze, giardino divi... fort. Rivolgersi via Ghiberti 4, ... 16-18.

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L...

A. OROLOGI di marca, gioielli, rib... 30-50 percento. Oreficeria Buda, cor... baldi 35.

Z FOSFOSSINA, alimento comple... bambini e convalescenti Farmacia ... ti Vicente

«UNITA Fortior», informazioni ... commerciali, legali, prematrimonia... stigazioni. Garibaldi 18.

IL PIU' RECENTE CAPOLAVORO «PARAMOUN...
diretto da Cecil B. De...
(Il regista di «Il segno della Cr...
4 PERSON... SPAVENTAT...
Dramma - A... Avventura - ...
con CLAUDETTE COLB...
IMMINENTE al SUPERCINEMA E...

NANÀ

IMMINENTE

La creatura di passione, scaturita dal pensiero e dal cuore di uno dei più famosi scrittori: Emilio Zola, ha dato lo spunto ad una delle più belle realizzazioni dello schermo, rianimando Parigi svanita del «secondo Impero».

La rievocazione di quel mondo frivolo e di quell'epoca sorpassata è resa con aderenza assoluta, mentre il dramma di «NANA'» anche condotto con sfumature più aderenti alla moderna sensibilità, lascia però al «personaggio» universalmente conosciuto, — la sua essenza e il suo turbante significato.

ANNA STEN, attrice fra le più singolari comparse fino ad oggi sullo schermo, anima col la sua femminilità fascinosa la figura di NANÀ delineandone caratteri e apparenza con rara sensibilità d'artista.

La duplice fiamma

3 — Willy Dias

Riassunto delle prime puntate

A Trieste, nella villa di Anna Montelli, si gioca il tennis; è il tramonto di una bella giornata estiva. Franca Cervia, sorella minore di Anna, si allontana per recarsi al muro di cinta ad attendere l'arrivo di Andrea Darena, per il quale ha una segreta passione. Ma viene sorpresa da Folco Ciampi, studente, il quale si sente attratto dalla bellezza fresca della fanciulla. Darena arriva in ritardo e chiede della signora Montelli, alla quale dà l'annuncio della mobilitazione (si è nell'anno 1914). Lo stupore e l'ansia invadono tutti: è la guerra. Pietro Soria, vecchio patriota, tutore di Anna e Franca, dopo la morte del loro padre, sogna la liberazione di Trieste, gli altri sono storditi. Federico Montelli, marito di Anna, prende le cose diversamente e si illude. Qualche tempo più tardi, in una giornata d'ottobre, Maria Cervia guarda la figlia Franca che si allontana per andare dalla sorella.

Trovava naturale che la figlia minore salisse quasi tutti i giorni alla villa di sua sorella, dove si divertiva nella compagnia di Anna e dei suoi amici, senza pensare, nel giovanile egoismo, che la madre e la nonna restavano molto sole. Maria Cervia sentiva, come forse non l'aveva mai sentita, la malinconia di quell'autunno che, benchè tiepido e fastoso come una primavera, era gravido di minaccia e di imprevisti. La guerra trascinava nel suo vortice popoli e nazioni. Il lutto aveva già colpito molte case, in altre si viveva di spasimo, sentendo aleggiare la morte intorno a quelli che della casa erano stati l'avvenire e la speranza. Inoltre ci si muoveva in un'atmosfera malsicura. Bisognava misurare le parole, reprimere i sentimenti, armarsi d'una simulata indifferenza, ogni estraneo poteva divenire un delatore.

La città, che aveva sempre baldanzosamente affermato la propria fede, aveva sentito che adesso era necessario agire nell'ombra.

Anche Pietro Soria, di solito così espansivo, appariva nelle sue brevi visite preoccupato e taciturno. Non più una di quelle serate intime in compagnia del fidato amico, col quale si poteva discutere di tanti argomenti, che erano stato una delle gioie di Maria Cervia.

Egli non veniva ormai a trovarle che di sfuggita, preso da impegni di cui più non parlava.

La signora si alzò. Era di media statura, ma molto snella. Il corpo era agile come quello di una ragazza; l'età si vedeva soltanto nei capelli scuri che avevano qualche striatura d'argento, nel profilo un po' stanco, ma il colorito sano, il sorriso facile, le davano un aspetto giovanile che nessun artificio cercava d'aumentare.

Passò una fanfara, una bandiera con uno scarso seguito di uomini male in arnese, tra l'indifferenza generale.

Maria Cervia provò improvvisamente il bisogno di evadere dalle sue stanze, dalle strade, dalla città, sentì la nostalgia della campagna, il desiderio di vedere degli alberi, i boschi dorati di quella fine d'ottobre, il cielo libero sul suo capo, e di godere il grande silenzio vegetale, ch'ella conosceva e amava. Decise d'uscire. Chiamò la cameriera, dette qualche ordine, indossò un mantello, calcò sulla testa un cappellino, si guardò nello specchio.

A pochi passi ella appariva bella nella sua elegante semplicità. Scrollò la testa, avvicinò il viso al nitido cristallo. Sottili rughe si allargavano intorno agli occhi, una piega di stanchezza c'era all'angolo della bocca, che si scorgeva soltanto quando la faccia era immobile e, sebbene questa faccia fosse rimasta presso a poco quella d'un tempo, era come se una luce si fosse spenta. Un velo impalpabile fosse sceso sui lineamenti... La vecchiaia che stava per giungere... Maria Cervia sospirò, poi sorrise di se stessa.

— Vorresti tu sola restare sempre giovane?... — disse la voce del buon senso.

Dura voce. Terribile voce davanti alla quale bisognava chinare il capo... Meglio non pensarci, non rimpiangere d'avere dato così poca importanza al divino dono della giovinezza.

Prima d'uscire si recò a salutare la madre.

— Mamma, esco un poco se non ti dispiace... Ho bisogno di fare una passeggiata lunga. Tu resti in casa?

Angela Desia stava lavorando. Quando mai aveva veduto, Maria Cervia, in ozio quelle mani che appena adesso cominciavano un poco ad aggrinzarsi? La signora non lasciò il rammendo che pazientemente faceva ad una calza di Franca e rispose alla figlia:

— Sì, resto in casa. Aspetto Alda Santi per il tè. E' il tuo giorno, lo sai?

— E' vero, ma tu mi scuserai con lei, mamma, e forse al mio ritorno la troverò ancora. Alda però viene sempre tardi, non vorresti prima prendere un po' di sole?

— Grazie, cara, oggi non mi sento.

— Stai poco bene, mamma? — e già l'ansia tremava nella voce che interrogava.

— Non essere esagerata. — rispose calma la signora — Sto bene, ma non ho voglia di passeggiare. Alla mia età... Sai che saranno presto settanta ..

— Ma tu, mamma, non li dimostri affatto. Ti ricordi, quando uscivamo con le bambine? Tutti credevano che fossero tue. E pure adesso...

— Zitta, adulatrice! Vai... vai fuori... è una così bella giornata. Questa sera pranza a casa anche Franca, è vero?... Ne sono contenta. Addio, mia cara.

Maria Cervia baciò teneramente la madre e la guardò con accorata passione... Sua madre... quasi settant'anni... Se avesse dovuto perderla?

Un giorno... forse presto?... Il cuore le tremò dentro d'un'angoscia che troppo conosceva. Volle scacciare il pensiero che tanto spesso la tormentava. La mamma stava bene; perchè non avrebbe dovuto vivere a lungo?... Maria Cervia non poteva immaginare la vita senza di lei. Era un affetto che il trascorrere degli anni aveva aumentato, rinsaldato, e l'esperienza le aveva fatto capire che, in questo mondo, per sè, non si ha che la propria madre. I figlioli?... I figliuoli ci appartengono finchè sono piccoli, poi la vita se li prende, se li porta via... e spesso non si voltano indietro a guardare quelli che hanno lasciato. E sebbene Anna e Franca fossero affettuose con lei, sentiva in Angela Desia una ben altra tenerezza.

In tutti i dolori se l'era trovata vicina. Mai le era mancata. Ed ora le pareva dolce restituirle in amorosa devozione il bene ricevuto. Sapeva inoltre di dovere alla madre se, da quando era rimasta vedova, aveva saputo guidarsi nell'esistenza e guidare le due fanciulle rimaste orfane. Sempre la signora Desia aveva comandato con senno, senza prepotenza. Marito e figlie avevano obbedito a quella legge d'amore. E neppure adesso Maria Cervia e le nipoti, avrebbero immaginato di poter contraddire alla volontà della nonna.

Piazza della Stazione era quasi deserta. Così poca gente arrivava e partiva ormai da Trieste? Vide un gruppo d'ufficiali tedeschi che trascinavano la sciabola con burbanza da padroni; un tenente austriaco li accompagnava. Distolse lo sguardo, salì in un tram, discese, prese una strada nota, un'erta ripida. Le parve, per l'erta, veder passare correndo una bambina dalle gonnelle svolazzanti, con un così leggero cuore nel piccolo petto, le mani piene di fiori e intorno al capo una ghirlanda di foglie di quercia, tenute assieme per i gambi. Eppure quel lieve cuore aveva già un segreto, una paura, un affanno. Incontrare nel ritorno, seduta su d'una panca, un'altra bambina, sempre vestita di bianco, con una grande chioma nera sparsa sulle spalle e due occhi spalancati ma spenti. Timore o pietà inconscia ma così profonda da farla rabbrividire. Ancor oggi, Maria Cervia non avrebbe potuto dire di che avesse temuto, ma non uno dei lineamenti della creatura infelice ella aveva diment... Meningite... la meningite l'ave... sciata così, aveva spiegato talvolt... sua governante, la donna che acc... gnava la bimba...

Scrollò le spalle... Invecchio — ... tra sè, per questo i ricordi dell'... zia ridiventano così vivi. Ma sent... agilità di membra che le avrebbe... messo anche la corsa, se avesse v... e il benessere d'un corpo che la ... tia non aveva ancora mai toccato... vino il bosco nel pomeriggio autu... Quercie poderose dal tronco ch... uomo avrebbe stentato d'abbrac... inerpicate tenacemente sul pendi... i pini e le robinie snelle formava... intrico verde, ma non più tanto ... poichè già molte foglie erano c... tra l'erba ancora fresca. La si... calpestò queste foglie morte e ne ... tò il fruscio con i sensi tesi, come ... tesi i sensi ad afferrare l'odore d... sco un po' umido, dove qualche ... velenoso metteva una gran ch... rossa. Ad una svolta la strada ma... limitata di pini svolse la sua rett... larghezza. Non una carrozza, non ... automobile, non una persona, sol... in alto una donna curva raccogli... rami secchi e ne faceva un fastello...

(Contin...